



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA  
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

2024

Determinazione del 7 luglio 2026, n. 133



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA  
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

2024

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati  
il dott. Ermete Francocci



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 7 luglio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente: Antonello COLOSIMO

Consiglieri: Donato CENTRONE

Antonio AGOSTINI

Primi Referendari: Andrea MAZZIERI

Daniela CIMMINO

Patrizia ESPOSITO

Alessandra MOLINA

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, a seguito del quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio dell'Ente suddetto, relativo all'annualità 2024, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci trasmessi alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



## CORTE DEI CONTI

---

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente relativa all'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958 alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2024, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense per detto esercizio.

RELATORE  
Antonio Agostini  
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE  
Antonello Colosimo  
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria  
DIRIGENTE  
Fabio Marani  
(f.to digitalmente)

# INDICE

|                                                                              |    |
|------------------------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSA .....                                                               | 1  |
| 1. FINALITA' ISTITUZIONALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....           | 2  |
| 2. GOVERNANCE E CONTROLLI .....                                              | 11 |
| 2.1 Gli organi: composizione, attribuzioni e rinnovi .....                   | 11 |
| 2.2 Attività e compensi .....                                                | 12 |
| 2.3 Organismo di vigilanza, <i>internal auditing</i> e trasparenza .....     | 15 |
| 3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE .....                            | 19 |
| 3.1 Articolazione organizzativa e personale .....                            | 19 |
| 3.2 Incarichi professionali e consulenze .....                               | 24 |
| 4. L'ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI .....           | 27 |
| 5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE .....                          | 29 |
| 5.1 Gestione previdenziale .....                                             | 29 |
| 5.2 Gestione assistenziale .....                                             | 43 |
| 5.3 Gestione indennità di maternità .....                                    | 45 |
| 5.4 Saldo della gestione previdenziale e assistenziale .....                 | 47 |
| 6. GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEI CREDITI .....                               | 49 |
| 6.1 Gli investimenti e la composizione degli <i>asset</i> patrimoniali ..... | 49 |
| 6.1.1 Patrimonio immobiliare e investimenti indiretti in beni immobili ..... | 55 |
| 6.1.2 Investimenti mobiliari .....                                           | 59 |
| 6.1.3 Partecipazioni societarie .....                                        | 67 |
| 6.2 Gestione dei crediti .....                                               | 67 |
| 7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE .....                                | 71 |
| 7.1. Il bilancio 2024 .....                                                  | 71 |
| 7.2 Conto economico .....                                                    | 72 |
| 7.3 Stato patrimoniale .....                                                 | 77 |
| 7.4 Rendiconto finanziario .....                                             | 83 |
| 8. BILANCIO TECNICO .....                                                    | 86 |
| 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....                                           | 89 |

## INDICE DELLE TABELLE

|                                                                                                                            |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Tabella 1 - Commisurazione emolumenti annui esercizio 2024 .....                                                           | 13 |
| Tabella 2 - Analisi costi per gli organi .....                                                                             | 14 |
| Tabella 3 - Scomposizione costi per singoli organi .....                                                                   | 15 |
| Tabella 4 - Personale in servizio negli esercizi 2023-2024 .....                                                           | 20 |
| Tabella 5 - Costo complessivo e costo medio.....                                                                           | 23 |
| Tabella 6 - Analisi costo del personale e variazioni 2023-2024.....                                                        | 23 |
| Tabella 7 - Incidenza spesa di personale su costi e ricavi .....                                                           | 24 |
| Tabella 8 - Incarichi professionali e consulenze .....                                                                     | 24 |
| Tabella 9 - Attività contrattuale .....                                                                                    | 28 |
| Tabella 10 - Numero complessivo iscritti .....                                                                             | 32 |
| Tabella 11 - Entrate contributive previdenziali (netto contributo maternità).....                                          | 37 |
| Tabella 12 - Numero trattamenti pensionistici in erogazione, per tipologia .....                                           | 40 |
| Tabella 13 - Importo pensioni erogate .....                                                                                | 41 |
| Tabella 14 - Rapporto numero iscritti e pensionati attivi/numero delle pensioni .....                                      | 41 |
| Tabella 15 - Rapporto iscritti attivi-pensionati attivi .....                                                              | 41 |
| Tabella 16 - Saldo entrate contributive previdenziali - prestazioni pensionistiche .....                                   | 42 |
| Tabella 17 - Prestazioni assistenziali .....                                                                               | 44 |
| Tabella 18 - Indennità di maternità .....                                                                                  | 46 |
| Tabella 19 - Saldo gestione indennità di maternità.....                                                                    | 47 |
| Tabella 20 - Saldo gestione previdenziale e assistenziale .....                                                            | 48 |
| Tabella 21 - Composizione <i>asset</i> patrimoniali per macro-comparti .....                                               | 51 |
| Tabella 22 - Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore al costo) .....                              | 56 |
| Tabella 23 - Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore contabile al netto degli ammortamenti) ..... | 56 |
| Tabella 24 - Investimenti immobiliari in gestione diretta ed indiretta .....                                               | 57 |
| Tabella 25 - Analisi della redditività del patrimonio (esclusa la liquidità) .....                                         | 60 |
| Tabella 26 - Attività finanziarie mobiliari patrimonializzate .....                                                        | 61 |
| Tabella 27 - Crediti - immobilizzazioni finanziarie (netto fondi di svalutazione) .....                                    | 68 |
| Tabella 28 - Crediti - attivo circolante.....                                                                              | 69 |
| Tabella 29 - Conto economico .....                                                                                         | 73 |
| Tabella 30 - Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie .....                                                    | 76 |
| Tabella 31 - Costi di funzionamento .....                                                                                  | 77 |
| Tabella 32 - Proventi e oneri finanziari.....                                                                              | 77 |
| Tabella 33 - Stato Patrimoniale .....                                                                                      | 78 |
| Tabella 34 - Debiti .....                                                                                                  | 79 |
| Tabella 35 - Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri .....                                                              | 80 |
| Tabella 36 - Altri Accantonamenti.....                                                                                     | 81 |
| Tabella 37 - Indici di copertura .....                                                                                     | 82 |
| Tabella 38 - Rendiconto finanziario.....                                                                                   | 84 |

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 e in base all'art. 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo relativo alla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense nell'esercizio finanziario 2024 e con aggiornamenti alle vicende gestionali di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2023, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 31 del 12 febbraio 2026, risulta pubblicato in Atti parlamentari XIX Legislatura, Doc XV, n. 529.

# 1. FINALITÀ ISTITUZIONALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense (di seguito “Cassa”, “Fondazione” o “Ente”) è ente con soggettività di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega in tal senso conferita dall’art. 1, comma 32, della l. 24 dicembre 1993, n. 537 ed in ossequio ai criteri fissati, nello specifico, dal successivo comma 33, lettera a), n. 4.

La Cassa è deputata a gestire, in via esclusiva e secondo il disposto dell’art. 21, commi 8, 9 e 10 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (recante la *“Nuova disciplina dell’ordinamento della professione forense”*), i trattamenti pensionistici in favore della categoria professionale degli avvocati del libero foro, secondo l’articolata normativa statutaria e regolamentare adottata in autonomia dall’Ente, nel quadro delle norme primarie concernenti il particolare ordine professionale. Gestisce, altresì, prestazioni assistenziali in favore degli iscritti e dei loro congiunti, anch’esse oggetto di regolazione autonoma. Rientra, infine, tra gli scopi istituzionali dell’Ente la gestione di forme di previdenza integrativa e complementare.

La Fondazione non fruisce di finanziamenti pubblici, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali ed alla fiscalizzazione degli oneri sociali, avvalendosi esclusivamente delle contribuzioni obbligatorie e volontarie degli avvocati iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale, in conformità a quanto previsto dall’art. 1, comma 3, del richiamato d.lgs. n. 509 del 1994. Tuttavia, in ragione della natura di interesse pubblico dell’attività esercitata e del carattere forzoso dei prelievi finanziari a carico degli iscritti - comuni peraltro a tutti gli enti consimili - è assoggettata alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell’economia e finanze, *ex art.* 3 del medesimo decreto legislativo e, per quanto di competenza, anche del Ministero della giustizia, nonché al controllo della Corte dei conti, nelle forme di cui all’art. 2 della legge n. 259 del 1958. Per quanto attiene alla gestione del patrimonio, è altresì, soggetta alla vigilanza da parte della Covip, autorità amministrativa indipendente di controllo sui fondi pensione.

L’attività della Cassa si ispira ai principi cardine dei sistemi previdenziali, consistenti nel garantire la copertura e sostenibilità nel tempo alle prestazioni pensionistiche in regime di

autosufficienza e secondo una equilibrata e prudente gestione dei contributi degli iscritti, quale principale fonte di alimentazione delle stesse, sia diretta sia nel loro utile investimento. Detti principi sono declinati dal legislatore sotto forma di obblighi puntuali che si compendiano nella formulazione di previsioni di equilibrio di lungo periodo, e nell'adozione dello strumento del bilancio tecnico attuariale, da aggiornare periodicamente e da raffrontare con le risultanze concrete delle gestioni annue al fine di individuare scostamenti negativi meritevoli di correzione immediata. Parallelamente, assume rilievo, ai fini della fisiologica continuità della gestione e della opportuna valorizzazione dei diritti degli iscritti, l'impiego della liquidità in investimenti di carattere patrimoniale produttivi di reddito, uniformati al criterio di opportuna prudenza, in luogo di scelte di rischio più remunerative, ma meno sicure.

Posto quanto sopra, mette conto qui evidenziare, nell'esercizio 2024 il consolidamento della fase di ritorno ad ordinarietà nell'acquisizione delle entrate contributive avviatasi nell'esercizio precedente, in gran parte esauriti gli effetti delle norme agevolative (esoneri contributivi e dilazioni nel versamento di contributi in scadenza)<sup>1</sup> emanate nel periodo pandemico per fronteggiare i disagi economici e sociali, al fine di attenuare gli effetti negativi sui redditi di lavoratori autonomi e dei professionisti.

In tema di aggiornamento del quadro normativo sopra riportato, si ritiene di rappresentare che gli enti previdenziali sono stati interessati dalle disposizioni della legge di bilancio 2023 relative all'estensione delle cosiddette misure di sostegno e incentivazione fiscale, tra cui le diverse edizioni della c.d. rottamazione e della definizione agevolata dei debiti fiscali, in sé destinate ad incidere sull'andamento e sui risultati della riscossione dei debiti contributivi. Norme potenzialmente suscettibili di influire sui dati dimensionali delle entrate ordinarie iscritte a bilancio, modificandone gli andamenti, nonché sull'entità delle risorse derivanti dalle procedure di riscossione coattiva avviate dalla Cassa presso i concessionari alla riscossione per il recupero dei versamenti pretermessi.

In questa sede, per denotarne la complessità, si ritiene di menzionare gli ultimi provvedimenti legislativi adottati a decorrere da fine dicembre 2021 che in maggiore o minor misura hanno

---

<sup>1</sup> Dette disposizioni sono state ampiamente richiamate nel precedente referto della Sezione al quale si fa rinvio per ogni necessario approfondimento. Giova qui solo rammentare da un lato le disposizioni di esonero parziale dal pagamento dei contributi colpiti da calo di fatturato nel 2020, di cui all'art. 1, commi 20 e ss., della legge n. 178 del 2020, dall'altro la sospensione delle cartelle di pagamento in scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 agosto 2021 dall'art. 68 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Si richiama, altresì, l'art. 2, del d.l. 22 ottobre 2021, convertito dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, che ha disposto la proroga a 180 giorni dei tempi di pagamento delle cartelle non rientranti nella sospensione in quanto notificate nel periodo 1° settembre-31 dicembre 2021.

avuto un riflesso sugli incassi dei ruoli per gli esercizi 2023 e 2024:

- la l. n. 234 del 2021 (c.d. legge di bilancio 2022) in punto di estensione del termine per pagare le cartelle notificate fino al 31 marzo 2022;
- il decreto-legge 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto milleproroghe), convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, che ha previsto importanti novità in materia di rateizzazioni e dilazioni di pagamento;
- la legge 28 marzo 2022, n. 25, legge di conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. decreto sostegni-ter), in tema di riammissione ai benefici della rottamazione-ter e nuovi termini di pagamento;
- la l. n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) che ha introdotto:
  - o una nuova definizione agevolata (c.d. rottamazione-*quater*) per i debiti contenuti nei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, prevedendo la facoltà, entro il 30 aprile 2023, per il contribuente, di estinguere i debiti iscritti a ruolo senza corrispondere le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di interessi e sanzioni, interessi di mora, nonché il c.d. aggio;
  - o l'annullamento automatico (c.d. stralcio), alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'agente della riscossione dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro;
  - o l'annullamento automatico (c.d. stralcio), alla data del 31 marzo 2023, per i carichi affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, di importo residuo fino a mille euro. Anche se, diversamente da quanto previsto per l'annullamento dei carichi affidati dalle suddette amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, restano dovute le somme residue riferite alla quota capitale. Inoltre, i citati enti possono esercitare la facoltà di non applicare l'annullamento parziale (e quindi evitare l'annullamento anche delle somme dovute a titolo di sanzioni e di interessi) adottando, entro il 31 gennaio 2023, uno specifico provvedimento, nelle

forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, da pubblicare sul proprio sito istituzionale e da trasmettere all'agente della riscossione, sempre entro la stessa data.

- il decreto-legge n. 51 del 10 maggio 2023, in tema di differimento termini per l'adesione alla definizione agevolata (c.d. *rottamazione-quater*) e l'articolo 4-bis della legge n. 191 del 15 dicembre 2023, che ha convertito con modificazioni, il decreto-legge n. 145 del 18 ottobre 2023, in materia di termini e scadenze degli adempimenti;
- il decreto-legge n. 61 del 1° giugno 2023, (il c.d. decreto alluvione) che ha previsto interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza alluvionale che si è verificata a partire dal 1° maggio 2023, tra i quali la sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi, nonché di termini amministrativi rispetto alle aree colpite;
- l'art. 3-bis della legge n. 18 del 23 febbraio 2024, che ha convertito con modificazioni il decreto-legge n. 215 del 30 dicembre 2023, nonché l'art. 6 del decreto legislativo n. 108 del 5 agosto 2024, in tema di ulteriore differimento di termini di pagamento rate e proroghe varie;
- il decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024, in attuazione dei principi e degli obiettivi fissati dall'articolo 18 della legge delega fiscale (l. 9 agosto 2023, n. 111), che introduce disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione, affrontando la problematica della costante crescita del c.d. "magazzino" della riscossione, con particolare riferimento alle nuove disposizioni in vigore dal 2025 concernenti il c.d. discarico automatico o anticipato dei ruoli affidati dal 1° gennaio 2025 e non riscossi o afferenti a procedure fallimentari o di liquidazione giudiziale, nonché l'estensione dei tempi di rateizzazione:
- la legge 21 febbraio 2025, n. 15 di conversione del decreto-legge del 27 dicembre 2024, n. 202 (c.d. *milleproroghe*), in tema di riammissione in termini alla definizione agevolata;
- infine, la legge 30 dicembre 2025, n. 199 contenente il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" che prevede la nuova definizione agevolata delle cartelle (c.d. *rottamazione-quinquies*) dei carichi affidati all'agente della riscossione nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023.

In proposito, tuttavia, stante la facoltà data a determinati enti creditori, tra cui Cassa forense, di non applicare le disposizioni sul saldo e stralcio di cui al comma 227 dell'art. 1 della citata l. 29 dicembre 2022, n. 197, il Comitato dei delegati con la delibera n. 8 del 2023, su indicazione del Consiglio di amministrazione (delibera del 19 gennaio 2023, n. 36), ha deciso di non applicare alla Cassa forense le norme sullo stralcio automatico, limitatamente alle sanzioni civili e interessi di cui all'art. 1, commi da 222 a 228, della citata legge n. 197 del 2022.

Il Comitato dei delegati, inoltre, con la delibera n. 9 del 2023, su indicazione del Consiglio di amministrazione (delibera del 19 gennaio 2023, n. 37), ha approvato l'adesione alle norme sulla definizione agevolata delle somme iscritte a ruolo dal 2000 al 2021, nella considerazione che tale misura fornisca comunque adeguate garanzie in ordine alla riscossione delle somme dovute seppur limitatamente alla sola quota capitale e delle spese per le procedure esecutive e di notificazione delle cartelle di pagamento, nonché consenta una probabile deflazione del relativo contenzioso, per effetto della prevista estinzione dei giudizi pendenti, ancorché subordinata all'effettivo perfezionamento della definizione e alla produzione, nello stesso giudizio, della documentazione attestante i pagamenti effettuati, salvo prosecuzione dell'attività di recupero" (comma 244).

In tema di contrasto alle omissioni contributive, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di reinternalizzare parte della riscossione coattiva sia nei confronti delle omissioni dei pensionati attivi, sia di quelle maggiormente rilevanti degli iscritti, mediante il ricorso all'emissione del decreto ingiuntivo. Altro fatto rilevante in materia contributiva è stato l'avvio nella seconda metà del 2023 della Camera di conciliazione, con funzione di deflazionare il contenzioso attraverso un accordo conciliativo per ridurre l'entità delle sanzioni.

Per completezza, vanno qui meglio descritte anche citate ulteriori novità normative di rilievo per la gestione della Cassa introdotte dalla predetta legge di bilancio 2023, che attengono alla tempistica delle comunicazioni di insolvenza e ai discarichi per inesigibilità dei ruoli da parte degli agenti della riscossione, profilo notoriamente assai problematico a motivo delle innumerevoli proroghe nel tempo concesse per le attività di verifica della riscuotibilità delle contribuzioni iscritte a ruolo, con ricadute in termini di incertezza della contabilizzazione di tali risorse nei bilanci degli enti creditori.

In effetti, mentre le normative previgenti erano improntate ad un meccanismo che prevedeva dapprima il controllo sui ruoli più recenti ed a ritroso consentiva verifiche sui ruoli più antichi,

rendendone difficoltoso il controllo effettivo da parte dell'ente impositore, le nuove norme, contenute nell'art. 1, commi 253 e 254, hanno ridefinito la calendarizzazione delle predette comunicazioni, dando priorità temporale ai ruoli più antichi ed adottando uno scaglionamento per il quale si prevede di definire - nel 2032 - la verifica dei ruoli pregressi dal 2020 a tutto il 2022, con una riduzione complessiva di un decennio dell'arco temporale in precedenza assegnato.

Per quanto concerne, invece, la missione e la programmazione, va evidenziato che, in assenza di una legislazione specifica e non essendo stato ancora adottato l'atteso regolamento interministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c. 3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197), l'Ente dichiara di attenersi ai principi delle Nazioni Unite ed a quelli dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE, volti a promuovere un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali, adottando una propria strategia e *policy* in materia di investimenti, periodicamente aggiornata, riservando alla responsabilità diretta della struttura la funzione di decisione strategica.

Per il controllo del portafoglio la Cassa si è, invece, munita, ad esito di procedura di gara europea aperta, di due *Advisor* esterni che effettuano rispettivamente sia la funzione di controllo *ex ante*, che *ex post*, ripetendo nella struttura interna la medesima ripartizione, con separazione dei ruoli secondo le competenze dei due servizi coinvolti: servizio Investimenti (*ex ante*) e servizio Contabilità e Patrimonio (*ex post*). L'analisi di *Risk management ex post* viene elaborata e condivisa mensilmente con il Cda e il Collegio sindacale, unitamente all'elaborato mensile del *Risk Manager* interno al servizio Contabilità e Patrimonio. Tale *policy* si propone, altresì, di misurare ogni investimento in fase di proposta per cercare di conseguire gli obiettivi istituzionali sotto il profilo sia dell'equilibrio rendimento-rischio, sia della sostenibilità nel tempo.

È attestato che Cassa forense aderisce ai principi di investimento responsabile degli Unpri (*United Nations Principles for Responsible Investment*) ed al *Global Investor Statement to Governments on the Climate Crisis*, in particolare concentrandosi sulla decarbonizzazione degli emittenti in cui essa investe, principalmente focalizzandosi su 2 dei 17 obiettivi delle Nazioni Unite in termini di sostenibilità: l'obiettivo 7 "*Affordable and Clean Energy*" e l'obiettivo 13

"Climate Action", desumibili dall'analisi di impatto dei ricavi degli emittenti del portafoglio attuale rispetto al *benchmark* strategico.

Al fine di ottimizzare la gestione del portafoglio mobiliare in relazione agli adattamenti rapidi del mercato, il Comitato dei delegati, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha scelto di affiancare alla gestione diretta la costituzione di un veicolo multi-comparto dedicato (Sicav/Sicaf) di diritto italiano per la gestione di parte del patrimonio mobiliare. Il progetto, che ha preso avvio nel 2022, prevede che il patrimonio sia gestito da una Sgr che funge da *Management company*, selezionata mediante gara europea, con una gestione di almeno un miliardo da apportare sia alla Sicav che alla Sicaf.

Al fine di efficientare la gestione della componente immobiliare ha, inoltre, deciso la trasformazione del Fondo Cicerone da Fondo mono comparto a fondo multi-comparto, con la nascita dei nuovi comparti Due e Tre, nei quali sono confluiti gli immobili siti in Italia, posseduti dall'originario Fondo Cicerone.

Accanto ai principi di diritto internazionale ed europeo concernenti la sicurezza sociale e la sostenibilità dei sistemi previdenziali, ed alle norme legislative sopra sinteticamente richiamate, si collocano quelle adottate dalla Cassa nell'esercizio della propria autonomia statutaria e regolamentare.

Considerato che delle disposizioni in questione - pubblicate sul sito istituzionale della Cassa - è stato già fornito un quadro aggiornato dalla parte della Sezione, nel contesto si ritiene di evidenziare le sole iniziative avviate successivamente, sebbene allo stato attuale solo parzialmente definite.

Sotto il profilo delle modifiche statutarie, si rappresenta che la Cassa, nel 2022, ha posto mano ad una nuova revisione dello statuto, dopo quella che ha portato nel 2016 all'approvazione di quello attualmente vigente, concernente aspetti legati alla *governance* degli investimenti, nonché taluni temperamenti tanto sul fronte dei contributi, quanto su quello delle prestazioni, dichiaratamente preordinati ad un rafforzamento della tutela degli equilibri della gestione.

Tale modifica non risulta allo stato ancora perfezionata, stante la persistente mancata approvazione da parte del Ministero del lavoro<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> In istruttoria, l'Ente ha reso noto di aver formulato la proposta di revisione statutaria di cui trattasi con deliberazione del Comitato dei delegati (Cd) del 29 aprile 2022 e di averne rivisto i contenuti, a seguito del diniego di approvazione ministeriale di cui ad apposita nota del 19 dicembre 2022, con recepimento delle osservazioni ritenute accoglibili e avendo inoltre

Per quanto concerne il nuovo regolamento previdenziale, si osserva che lo stesso è stato più volte rimodulato nei contenuti a seguito di interlocuzione dialettica con i Ministeri vigilanti ed approvato nella versione finale nel corso del 2024, con entrata in vigore a partire dall'anno 2025.

Infatti, rispetto a quanto già riferito per l'esercizio 2023, in termini di aggiornamento si registra che, allo stato, si è concluso il lungo e complesso *iter* della riforma previdenziale con il quale è stato stabilito il passaggio al sistema contributivo, con il cosiddetto principio del "*pro rata*", il cui testo definitivo è stato approvato dal Comitato dei delegati nella seduta del 23 maggio 2024, poi approvato dai Ministeri vigilanti.

Il nuovo regolamento unico della previdenza forense è entrato così in vigore il 1° gennaio 2025. In particolare, per ciò che attiene alle contribuzioni, si segnala l'incremento delle aliquote dei contributi minimi. Quanto alle prestazioni, le principali modifiche del sistema - rispetto al regolamento unico della previdenza forense in vigore adottato nel 2020 ed in vigore dal 2021 - hanno riguardato la individuazione della base pensionabile, rapportata alla base reddituale dell'intera vita lavorativa; l'innalzamento progressivo dei requisiti (anagrafici e di contribuzione) per l'accesso alle pensioni di vecchiaia; la riduzione dei coefficienti di rendimento per il computo della pensione retributiva.

L'obiettivo è quello di affrontare le criticità emerse dal bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020, con previsione del passaggio al sistema contributivo "per anzianità", sulla falsariga della legge n. 335 del 1995 (c.d. "riforma Dini").

Nel contesto è stato, inoltre, introdotto l'istituto della quota di pensione modulare, consistente in una quota di pensione di vecchiaia aggiuntiva, finanziata da contribuzioni volontarie e calcolata secondo il sistema contributivo, ed è stato disciplinato il diritto alla pensione minima, conseguibile con integrazioni volontarie legate al reddito.

Nel corso del 2022 era entrato, altresì, in vigore il regolamento concernente gli aspetti previdenziali delle società tra avvocati, deliberato nel testo originario nel novembre 2018 in ossequio alle disposizioni dell'art. 1, comma 443, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018 e di bilancio pluriennale 2018-2020) e successivamente emendato su indicazione

---

impugnato il diniego per la parte ritenuta non accoglibile in quanto lesiva dell'autonomia gestionale dell'Ente. L'ipotesi di statuto così revisionato, approvata dal Cd in data 27 gennaio 2023, è stata oggetto di nuove osservazioni critiche ministeriali e di un nuovo diniego, volto in particolare a censurare l'istituzione di un nuovo organo, il Comitato per gli investimenti, non previsto dalla normativa istitutiva e comportante il possibile incremento dei costi di funzionamento. Ne è conseguita la presentazione di motivi aggiunti di ricorso dinanzi al giudice amministrativo. La vertenza è tuttora pendente.

ministeriale, con riavvio, nel gennaio 2020, delle procedure approvative. Dette procedure sono state portate a compimento con la pubblicazione dell'avviso di intervenuta approvazione da parte del Ministero del lavoro sulla Gazzetta Ufficiale del 22 novembre 2021. Si dà, inoltre, conto delle iniziative adottate, da un lato, sul fronte delle agevolazioni contributive, con l'intendimento di prorogare di un ulteriore anno, e cioè a tutto il 2023, l'esonero dal pagamento del contributo minimo integrativo *ex art. 24* del regolamento unico della previdenza forense *pro tempore* vigente, applicato per il quinquennio 2018-2022; dall'altro, in materia di nuova regolamentazione dell'attività di assistenza. Il primo deliberato non ha avuto positivo riscontro da parte dei Ministeri vigilanti, comportando, rispettivamente, l'invio di una richiesta di riesame e un'impugnativa in sede giudiziaria che ha avuto esito negativo.

Quanto al nuovo regolamento relativo all'assistenza, anch'esso inizialmente oggetto di rilievi, ne è intervenuto il perfezionamento con la prescritta approvazione e l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2024. Tale regolamento ha razionalizzato le prestazioni in materia di assistenza e sostegno agli iscritti ed ha inoltre previsto il requisito della regolarità contributiva per l'accesso alla quasi totalità delle prestazioni con l'obiettivo di aumentare il tasso di rispetto dell'obbligo contributivo da parte di questi ultimi. Lo stesso ha introdotto novità rilevanti orientate sia ad aumentare la platea di coloro che possono vedersi riconoscere le prestazioni, sia a riconoscerle a coloro che assolvono correttamente ai loro obblighi dichiarativi e contributivi.

Permane, invece, la carenza di una specifica regolamentazione di situazioni di inconferibilità, incompatibilità, conflitti di interesse e tempi di durata e rotazione degli incarichi, anche in relazione alla titolarità di incarichi organizzativi e in fondi e strumenti partecipati, nonché a garanzia di massima specializzazione, indipendenza e autonomia degli *advisor*, dei comitati e degli organismi di consulenza, tenendo conto insieme della disciplina pubblicistica, delle disposizioni del Testo Unico di Finanza, delle linee guida della Banca d'Italia e dell'Autorità anticorruzione.

## 2. GOVERNANCE E CONTROLLI

### 2.1 Gli organi: composizione, attribuzioni e rinnovi

La *governance* della Cassa, come definita dallo statuto vigente nell'esercizio 2024, è incentrata sul Comitato dei delegati, organo di tipo assembleare composto, in numero di 80, dai rappresentanti degli iscritti, eletti a suffragio diretto nell'ambito di collegi elettorali corrispondenti ai distretti delle Corti di appello e per una durata in carica quadriennale, con possibilità di elezione per sole due volte, anche non consecutive.

Il Comitato - che ha funzioni normative e di indirizzo, oltreché di approvazione dei bilanci e di definizione del regime previdenziale applicato - esprime nel suo seno il Presidente ed elegge i dieci consiglieri che, oltre al Presidente stesso, compongono il Consiglio di amministrazione, anch'essi con incarichi quadriennali e possibilità di rinnovo e di rielezione per una sola volta, come previsto dal vigente statuto rinnovato nel 2016, che ha così inteso rendere temporalmente cicliche le nomine in questione.

A norma dell'art. 8 dello statuto attualmente vigente, relativo alle funzioni presidenziali, il Presidente:

- ha la rappresentanza legale della Cassa forense, anche in giudizio, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Comitato dei delegati e svolge le altre funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti;
- in caso di urgenza, adotta provvedimenti da sottoporre a ratifica nella prima riunione del Consiglio di amministrazione;
- vigila sull'attuazione delle delibere e impartisce direttive tramite comunicazioni indirizzate al Direttore generale;
- può, di volta in volta, delegare uno o più consiglieri di amministrazione per il compimento di singoli atti.

L'attuale Comitato dei delegati è stato proclamato sulla G.U. dell'8 novembre 2022 per il quadriennio 2023-2026 e si è insediato in data 13 gennaio 2023.

Il Consiglio di amministrazione adotta gli atti fondamentali del ciclo gestionale, fa redigere il bilancio tecnico attuariale, ed è responsabile della salvaguardia degli equilibri della gestione. Può procedere alla nomina di esperti.

Con riguardo al Consiglio di amministrazione, inoltre, si rappresenta che il medesimo è soggetto a rinnovo parziale, in ragione della metà dei suoi componenti, ogni due anni, il che - attesa la

durata quadriennale dei mandati individuali - dovrebbe assicurare una continuità nell'operato dell'organo con la permanenza in carica di cinque componenti, anche oltre la durata del Comitato dei delegati che li ha espressi. Come da statuto, la nomina del Presidente *pro-tempore* ed il rinnovo biennale nella composizione del relativo Cda sono stati disposti nella seduta di approvazione del bilancio, con delibere nn. 48 e 49 del 24 aprile 2021.

Il Comitato dei delegati, rinnovato, come detto, nel 2023, ha disposto nelle sedute del 28 aprile 2023 e del 29 aprile 2025 un altro rinnovo biennale parziale dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Lo statuto prevede anche la nomina di un Vicepresidente, spettante al Cda a cadenza biennale ed in concomitanza con ogni rinnovo parziale.

L'attuale Presidente è stato nominato dal Comitato dei delegati in data 29 aprile 2025, mentre il Vicepresidente è stato nominato con delibera del Cda in data 15 maggio 2025.

Altri organi della Cassa sono:

- la Giunta esecutiva, deputata ad adottare gli atti gestionali e che consta del Presidente e di quattro componenti (due effettivi e due supplenti) eletti dal Cda tra i consiglieri in carica e con scadenza legata alla durata del mandato, è stata al tempo rinnovata in data 18 maggio 2023. La Giunta esecutiva attualmente in carica è stata nominata dal Cda in data 15 maggio 2025;
- il Collegio dei sindaci, con compiti di vigilanza e controllo *ex art.* 2403 del codice civile, avente durata quadriennale, è costituito da 5 componenti, uno designato dal Ministro della giustizia, uno dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e due dal Consiglio nazionale forense tra gli iscritti alla Cassa; sono altresì nominati 5 supplenti con le stesse modalità di designazione. I sindaci nominati eleggono nella prima riunione il Presidente. La composizione del detto Collegio è stata rinnovata alla scadenza del precedente, in data 20 settembre 2022, ed il Collegio è attualmente in carica.

## **2.2 Attività e compensi**

Nel corso del 2024, il Comitato di delegati e il Cda si sono riuniti rispettivamente per n. 10 e n. 29 sedute, dati sostanzialmente in linea con quelli degli ultimi due esercizi. Il numero di riunioni della Giunta esecutiva è stato pari a 23. I verbali in atti del Collegio sindacale documentano n. 22 riunioni.

Con riferimento ai costi sostenuti a carico del bilancio a titolo di spettanze degli organi istituzionali, si prende atto che la misura delle medesime nell'importo al lordo degli oneri fiscali e contributivi, non ha subito variazioni rispetto al passato ed è rimasta determinata negli importi fissati con delibera del Comitato dei delegati del 15 marzo 2019, come di seguito esposto con rappresentazione dell'entità massima dei compensi fissi erogabili, senza dare seguito al meccanismo di indicizzazione automatica che pure nella stessa era stato contemplato a decorrere dal 1° gennaio 2020 e che l'Ente ha "abbandonato" recependo le raccomandazioni formulate dal Ministero del lavoro con nota del 29 maggio 2020.

**Tabella 1 - Commisurazione emolumenti annui esercizio 2024**

| <b>Organi</b>                     | <b>Importo spettanze<br/>pro capite</b> | <b>Importo spettanze<br/>complessive annue</b> |
|-----------------------------------|-----------------------------------------|------------------------------------------------|
| Presidente                        | 92.000                                  | 92.000                                         |
| Vicepresidente                    | 72.000                                  | 72.000                                         |
| Consiglieri (9)                   | 50.000                                  | 450.000                                        |
| Presidente Collegio sindacale     | 35.000                                  | 35.000                                         |
| Componente Collegio sindacale (4) | 30.000                                  | 120.000                                        |
| <b>Totale indennità</b>           | <b>279.000</b>                          | <b>769.000</b>                                 |
| Indennità di presenza giornaliera | 600                                     | 600                                            |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Cassa forense

I costi complessivi, contabilizzati a conto economico 2024 fra gli oneri per servizi, ammontano ad euro 4.196.440, con un incremento del 5,4 per cento rispetto al dato del precedente esercizio (euro 3.980.599), e sono dettagliati in nota integrativa, come esposto nella successiva tabella in raffronto comparativo con i dati omologhi del bilancio 2023.

In proposito la Sezione ha già avviato un approfondimento ai fini della prossima relazione, e ritiene di reiterare l'esigenza che le due rappresentazioni, relative rispettivamente agli emolumenti e alle indennità di carica, per una loro più compiuta comprensione e valutazione, necessitano di una descrizione complessiva degli incrementi da integrarsi in un'unica tabella descrittiva.

**Tabella 2 - Analisi costi per gli organi**

|                                                   | Costi 2023       | Costi 2024       | Variazione in<br>valore<br>assoluto | Var.%<br>2023-2024 |
|---------------------------------------------------|------------------|------------------|-------------------------------------|--------------------|
| Compensi/Ind. di carica                           | 941.478          | 944.763          | 3.286                               | 0,3                |
| Gettoni di presenza                               | 1.790.124        | 2.006.277        | 216.153                             | 12,1               |
| Rimborso spese                                    | 1.248.997        | 1.245.400        | -3.597                              | -0,3               |
| <b>Totale</b>                                     | <b>3.980.598</b> | <b>4.196.440</b> | <b>215.842</b>                      | <b>5,4</b>         |
| <b>Dettaglio rimborsi spese</b>                   |                  |                  |                                     |                    |
| Rimborso spese dirette*                           | 293.039          | 264.252          | -28.787                             | -9,8               |
| Rimborso spese indirette**                        | 955.958          | 981.148          | 25.190                              | 2,6                |
| Di cui:                                           |                  |                  |                                     |                    |
| Rimborsi-fatture per servizi non ripartibili      | -                | -                | -                                   | -                  |
| Oneri sociali (Inps, Inail)                       | -                | -                | -                                   | -                  |
| Fatture pervenute per servizi resi in convenzione | 501.172          | 472.733          | -28.439                             | -5,7               |
| Spese con carta di credito                        | 379.199          | 434.221          | 55.022                              | 14,5               |
| Spese non in convenzione                          | 69.238           | 66.150           | -3.088                              | -4,5               |
| Spese anni precedenti                             | 6.348            | 8.041            | 1.693                               | 26,7               |
| Arrotondamenti                                    | 1                | 3,2              | 2                                   | 220                |

\* Spese sostenute dai singoli professionisti in nome e per conto della Cassa e rimborsate attraverso emissione di fattura personale.

\*\* Spese sostenute dalla Cassa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense (incluso il Vicepresidente)

Si evidenzia un consistente aumento degli importi dei gettoni di presenza motivato dalla Cassa con il diverso numero di sedute e con la variazione dei partecipanti a ciascuna di esse.

Si è già ampiamente riferito in passato delle iniziative che, anche su sollecitazione dei Ministeri vigilanti, la Cassa ha inteso adottare per contenere gli oneri per gettoni di presenza, pur senza ridurre l'importo unitario reputato congruo rispetto all'impegno richiesto dalla partecipazione alle sedute collegiali, per la complessità delle questioni affrontate. Si richiama al riguardo l'avvenuta adozione di regole interne di contenimento consistenti nel divieto di cumulo di gettoni per riunioni che si tengono nella stessa giornata e nella fissazione di un numero massimo di riunioni annue e di commissioni istruttorie, attualmente pari a n. 18. Si tratta di iniziative positive, ma comunque non tali da comportare la contrazione e/o la razionalizzazione strutturale dei costi di cui trattasi, come emerge, del resto, dai dati contabili all'esame. Circa l'erogazione di rimborsi spese, l'Ente dispone di apposita regolamentazione interna di riferimento, che prevede presupposti e limiti di riconoscimento.

Si riporta di seguito la scomposizione dei costi per amministratori e sindaci, come rappresentata in nota integrativa ex art. 2427, punto 16), del codice civile.

**Tabella 3 - Scomposizione costi per singoli organi**

|                                            | 2023             |                  |                | Totale           | 2024             |                  |                | Totale           |
|--------------------------------------------|------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|----------------|------------------|
|                                            | Amm.             | Delegati         | Sindaci        |                  | Amm.             | Delegati         | Sindaci        |                  |
| Compensi/Ind. di carica                    | 752.877          | -                | 188.600        | <b>941.478</b>   | 756.163          | -                | 188.600        | <b>944.763</b>   |
| Gettoni di presenza                        | 305.547          | 1.299.829        | 184.747        | <b>1.790.124</b> | 388.353          | 1.412.624        | 205.301        | <b>2.006.277</b> |
| Rimborsi spese ripartibili                 | 233.424          | 927.801          | 87.771         | <b>1.248.997</b> | 225.672          | 933.346          | 86.382         | <b>1.245.400</b> |
| Rimborsi spese per servizi non ripartibili | -                | -                | -              | -                | -                | -                | -              | -                |
| <b>Totale</b>                              | <b>1.291.848</b> | <b>2.227.630</b> | <b>461.118</b> | <b>3.980.598</b> | <b>1.370.188</b> | <b>2.345.970</b> | <b>480.283</b> | <b>4.196.440</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

## 2.3 Organismo di vigilanza, *internal auditing* e trasparenza

Quale soggetto giuridico potenzialmente sottoposto a responsabilità amministrativa per reati commessi al proprio interno, secondo la disciplina dettata dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii., la Cassa forense si è dotata del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del citato decreto legislativo, unitamente al codice etico e di condotta e al codice disciplinare. Tale modello è periodicamente aggiornato ed integrato da ultimo con deliberazione del Cda del 13 ottobre 2023.

Per la predisposizione del suddetto modello, la Cassa forense ha tenuto conto delle Linee guida 231 di Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, approvate dal Ministero della giustizia, nonché alle linee guida emanate dall'Acri (Associazione di Fondazione e di Casse di risparmio Spa), con adattamenti reputati necessari a renderlo meglio aderente alle attività della Fondazione, sulla base di uno studio preliminare approfondito delle linee procedurali di competenza, volto a delineare un compiuto sistema di *risk management*.

Inoltre, ha avviato, al fine dell'adeguamento alle novità normative in tema di reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti nonché alla nuova organizzazione interna, ulteriori attività di revisione e aggiornamento del suddetto modello, unitamente al codice etico e di condotta e al codice disciplinare, che termineranno con l'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, dei testi aggiornati.

La predetta attività di aggiornamento fa seguito al *risk and control assesment* generale, svolto nel periodo 2024-2025, finalizzato alla identificazione e valutazione dei rischi cui la Fondazione è esposta, in un'ottica integrata.

Nel complesso, il descritto modello contempla l'adozione di un insieme coordinato di misure organizzative e di controllo finalizzate a prevenire la commissione di reati nell'esercizio delle

attività di competenza della Cassa. In particolare, ne costituiscono elementi essenziali l'adozione: di un sistema organizzativo fondato su disposizioni formalizzate e su una chiara distribuzione funzionale; di un sistema di autorizzazioni (deleghe e procure) per l'assegnazione di compiti di rappresentanza esterna della Cassa; di procedure interne ispirate alla segregazione delle funzioni (separazione tra decisori, operatori e controllori) e alla tracciabilità dei passaggi procedurali, soprattutto nei settori che vengono pre-individuati come particolarmente esposti alla commissione di reati.

Rientrano nel modello anche i controlli di gestione e sui flussi finanziari, che l'Ente riferisce di aver attivato proficuamente, nonché le istruzioni sulla corretta tenuta della documentazione.

In merito ai primi, si ribadisce che l'Ente dispone di un servizio di *internal auditing* chiamato a supportare il *management* dell'Ente nelle decisioni strategiche volte al perseguimento degli obiettivi istituzionali e al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione e di efficacia ed economicità dei servizi resi, mediante lo svolgimento di attività indipendente di garanzia e consulenza. Nell'organigramma aziendale a tale servizio è assicurata una posizione autonoma rispetto agli altri settori di attività.

A garanzia del buon funzionamento del modello, l'Ente si è dotato di un Organismo di vigilanza, quale organo a composizione plurisoggettiva, costituito da un membro interno, solitamente individuato nel Responsabile della direzione *Internal audit e compliance*, da un componente del Collegio sindacale e da un membro esterno che ricopre la posizione di Presidente. La composizione dell'Organismo di vigilanza è disciplinata nella parte generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 e dall'art. 2 dello statuto dell'organismo, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 31 luglio 2024.

Il Presidente dell'organismo è stato individuato mediante un avviso di selezione, pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione nel 2021.

L'incarico, di durata triennale, con compenso pari a euro 20.000 annue lorde, è stato rinnovato nel 2024 per un ulteriore triennio, in conformità con le previsioni di cui sopra. In proposito la Cassa sottolinea che la *ratio* della previsione statutaria, relativa alla possibilità di rinnovare il membro esterno per un altro mandato, consta nella circostanza per cui, data la complessità dei processi e della relativa regolamentazione di Cassa forense, costituisce un valore aggiunto il *know-how* maturato nel primo mandato, soprattutto in ragione della carica di Presidente.

La durata in carica dell'organismo è fissata in tre anni, con possibilità di modifiche parziali nella composizione legate alla perdita delle qualifiche di riferimento dei componenti interni. Il componente esterno può essere riconfermato una sola volta. L'organismo nominato dal Cda con delibera n. 355 del 10 maggio 2018 e modificato nella composizione con delibera n. 193 del 14 marzo 2019 è scaduto il 31 maggio 2021 ed è rimasto in carica, come da disposizioni statutarie, fino alla sostituzione, disposta con delibera Cda n. 876 del 25 novembre 2021, per il triennio 1° dicembre 2021-30 novembre 2024, con delibera del 28 novembre 2024 n. 693, l'incarico dell'organismo di vigilanza è stato rinnovato per un triennio. Con successiva delibera 517 del 7 settembre 2023, la composizione è stata integrata con la nuova titolare della funzione di *internal auditing*.

Quanto al rispetto degli obblighi di trasparenza, ai quali la Cassa è iscritta quale soggetto di diritto privato che persegue finalità pubblicistiche e di rilevante interesse generale, ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, si è già riferito delle iniziative adottate in conformità alle indicazioni di cui alle linee guida adottate dall'Anac con la deliberazione n. 1134 del 8 novembre 2017, consistenti nell'adozione di un "codice della trasparenza" (delibera del Cda dell'8 novembre 2018) e nella emanazione di linee guida in materia di accesso agli atti e di accesso civico (delibera del Cda del 6 dicembre 2018).

La Fondazione ha allestito, in ottemperanza alle norme vigenti, un'apposita sezione trasparenza nel proprio sito *web* istituzionale. Sono pubblicati e reperibili sul sito: gli atti di carattere generale; quelli concernenti l'organizzazione ed i costi di funzionamento e di gestione; le informazioni e i dati riguardanti i due rami della gestione istituzionale (previdenziale-assistenziale e patrimoniale); gli atti relativi alle procedure di appalto. Risultano, poi, presenti sul sito i bilanci in versione integrale e ritualmente pubblicate le relazioni degli organi di controllo, ivi comprese le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria, in ossequio all'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Al fine di rendere effettivo il rispetto del principio di trasparenza, il Consiglio di amministrazione della Cassa si è munito di un Responsabile per la trasparenza, figura professionale alla quale sono affidati la definizione di appropriate procedure di selezione e formazione dei dipendenti che operano nei settori istituzionali, l'adozione di misure volte ad improntare il lavoro alla massima apertura informativa, nonché il controllo interno sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

La Cassa ottempera, tramite il proprio Organismo di vigilanza, all'inoltro e alla pubblicazione delle attestazioni relative al puntuale adempimento degli obblighi di trasparenza, finalizzate al monitoraggio dell'Anac *ex art. 45 del d.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii*, come indicate dall'Autorità stessa con delibera n. 294 del 2021.

### 3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE

#### 3.1 Articolazione organizzativa e personale

L'articolazione organizzativa dell'Ente è improntata a criteri di notevole flessibilità, connotazione che l'Ente reputa meglio idonea a rispondere alle esigenze concrete della propria gestione operativa.

A norma di statuto, le scelte organizzative pertengono negli indirizzi al Consiglio di amministrazione e nella declinazione effettiva al Direttore generale chiamato a adottare i provvedimenti di istituzione degli uffici e dei servizi nonché di distribuzione del personale tra i medesimi.

Il Direttore generale è, infatti, il vertice della struttura amministrativa ed è responsabile della gestione degli uffici secondo le disposizioni dell'art. 34 dello statuto, sotto le direttive del Consiglio di amministrazione *ex art.* 15, comma 1, lett. d) dello statuto stesso. Il Direttore generale *pro-tempore*, già a suo tempo incaricato con contratto a termine secondo il Ccnl Dirigenti degli enti previdenziali privatizzati, a decorrere dal 1° agosto 2016, con delibera del Cda n. 852 del 25 novembre 2021 è stato confermato nell'incarico in quanto dirigente a tempo indeterminato prossimo al pensionamento, sino alla fine dell'annualità 2023. Il nuovo Direttore attualmente in carica è stato nominato con delibera del Cda n. 731 del 13 dicembre 2023, a decorrere dal 2024.

La Fondazione dispone di una pluralità di uffici e strutture variamente denominati per lo svolgimento delle attività strumentali e di supporto, tutte facenti direttamente capo alla Direzione generale. Per l'esercizio dell'attività istituzionale, invece, si è dotata di due macroaree funzionali di livello dirigenziale, rispettivamente denominate Area istituzionale e Area patrimonio, intestatarie delle diverse linee procedurali di competenza della Cassa.

L'Ente dispone, altresì, di uffici di stretto supporto alla attività della *governance* aziendale. Si tratta degli Uffici di segreteria del Comitato dei delegati e del Cda, nonché dei Servizi di documentazione e studio di riferimento per i detti organi collegiali. Fa capo, inoltre, direttamente agli organi dell'Ente, il servizio di *internal audit*.

Modifiche nella struttura organizzativa sono state deliberate nel corso del 2022 con particolare riguardo alla ristrutturazione degli uffici di supporto, senza intervenire negli assetti delle due aree istituzionali.

In questo contesto, la conoscibilità degli organigrammi della Fondazione è prevalentemente affidata al modello di gestione adottato ex art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001.

Al riguardo, si ribadisce quanto già osservato in ordine all'opportunità di rendere ostensibili in modo organico e non frammentario, anche nella relazione al bilancio degli amministratori, le principali innovazioni che hanno interessato in ciascuna annualità gli assetti organizzativi, indicandone le motivazioni. Ciò si ritiene buona pratica, in ossequio ai principi di trasparenza. Si ritiene qui di evidenziare che l'Ente, anche su impulso del Collegio sindacale nell'esercizio dei propri compiti di controllo di gestione, ha concentrato parte della propria attività proprio sulla disamina di aspetti afferenti alla organizzazione ed alla funzionalità degli uffici preposti all'esercizio delle attività di maggiore delicatezza per l'Ente nell'ambito delle due aree alle quali è affidata la gestione caratteristica (area istituzionale e area patrimonio).

Si riporta di seguito la consistenza del personale in dotazione alla Cassa al 31 dicembre 2024, in raffronto con i dati conseguiti al termine del precedente esercizio, secondo la classificazione dei contratti collettivi, dirigenziali e impiegatizi, del comparto degli enti previdenziali privatizzati<sup>3</sup>, evidenziando che la Cassa ne indica la distribuzione ed il riparto in nota integrativa in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427, comma 1, punto 15, del codice civile.

**Tabella 4 - Personale in servizio negli esercizi 2023-2024**

| Grado/Livello                     | 2023       | 2024       |
|-----------------------------------|------------|------------|
| Direttore generale                | 1          | 1          |
| Dirigenti                         | 11         | 10         |
| Quadri                            | 7          | 6          |
| Area A                            | 119        | 119        |
| Area B                            | 107        | 108        |
| Area C                            | 9          | 9          |
| Area R                            | 12         | 13         |
| Portiere                          | 0          | 0          |
| <b>Totale</b>                     | <b>266</b> | <b>266</b> |
| <b>Di cui a tempo determinato</b> | <b>6</b>   | <b>6</b>   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

La tabella sopra riportata espone la totalità dei rapporti di lavoro in essere al termine degli esercizi esaminati, senza distinzione per tipologie. L'Ente, infatti, include nel computo anche

<sup>3</sup> Gli impiegati sono classificati secondo le disposizioni del contratto vigente, oggetto di rinnovo in data 15 gennaio 2020, ed in conformità al mansionario ivi stabilito con inquadramento legato alle competenze professionali in quattro aree di riferimento e possibilità di inquadramento in un'area quadri del personale di area più elevata.

il personale a tempo determinato, che nel 2024 contava di n. 6 unità assunte per la durata di un anno da adibire all'avvio di un'attività preordinata all'accertamento delle irregolarità contributive.

Secondo gli elementi forniti in atti, il 2024 è stato un anno particolarmente vivace sul fronte delle politiche del personale. È stato, infatti, portato a compimento un progetto di incentivi all'esodo per i dipendenti più anziani con elevato numero di cessazioni straordinarie anticipate accanto ad una cessazione ordinaria.

Nell'esercizio in esame il numero dei dipendenti in servizio risulta essere di 266 unità, di cui 112 uomini e 154 donne, divisi in 11 dirigenti compreso il Direttore generale e il Vicedirettore generale (di cui 6 a tempo determinato), 6 quadri e 249 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (di cui 10 in *part-time*).

Il totale dell'organico è passato da 272 del 2022 a 266 unità del 2023 e del 2024; il numero complessivo delle unità lavorative tra l'esercizio precedente e quello in esame è invariato poiché nel 2024 a fronte di 5 cessazioni (di cui 2 per dimissioni, 1 licenziamento, 1 per pensionamento e 1 per decesso) si registrano 5 assunzioni (5 unità a tempo indeterminato).

Nel corso dell'anno, è stato trasformato il contratto da Vicedirigente generale con durata triennale a tempo determinato.

Circa le modalità di reclutamento seguite nella specie, giova rammentare che la Cassa affida la ricerca del personale a soggetti esterni operanti nel campo dell'intermediazione del lavoro, a loro volta scelti a trattativa diretta. Segue esame curriculare degli aspiranti da parte di apposita Commissione per il personale, istituita nell'ambito del Comitato dei delegati, in ragione delle professionalità richieste nelle segnalazioni di fabbisogno degli uffici, con formulazione di proposte di assunzione al Cda, che assume la decisione finale.

In risposta ad approfondimento istruttorio, la Cassa ha fatto presente di seguire una procedura *standard* nel processo selettivo, all'insegna della trasparenza dello stesso, come di seguito rappresentato:

- individuazione del profilo professionale da assumere sia in termini di competenze sia in linea con i valori retributivi di mercato corrispondenti al profilo stesso;

- autorizzazione del Cda all'assunzione e assegnazione della ricerca a società di *recruiting* specializzate presenti sul mercato e iscritte all'albo dei fornitori ADEPP, scelti ed autorizzati di volta in volta dal Cda seguendo sempre il principio di rotazione;
- pubblicizzazione e diffusione della ricerca di personale attraverso il sito istituzionale della Cassa nella sezione appositamente creata "Lavora con Noi".

La selezione può essere anche effettuata direttamente dalla Cassa senza l'intermediazione delle società di selezione, in caso per esempio di profili professionali meno specifici o più facili da reperire sul mercato, seguendo sempre il principio della massima trasparenza e diffusione della ricerca stessa e pubblicando l'annuncio sempre sul sito della Cassa nell'apposita sezione sopra richiamata.

Sia nel caso di pubblicazione diretta sia in caso di pubblicazioni con intermediario, il processo selettivo e le varie procedure di selezione vengono sempre descritti nelle pubblicazioni dei *Job Alert*.

Il processo selettivo, comunque, in entrambi i casi prevede diverse fasi come per esempio:

- primo *screening* dei CV ricevuti;
- analisi degli stessi in corrispondenza dei criteri e delle competenze ricercate e descritte sui *job Alert* con l'individuazione dei candidati migliori;
- colloqui e/o effettuazione di *test* tecnici o psico attitudinali con gli esperti della società di selezione e successivi colloqui diretti con i responsabili di HR e linea della Cassa (in caso di non utilizzo della società esterna il processo resta invariato negli *step* e lo *screening* dei CV viene effettuato dallo *staff HR* interno e dalla Linea/Direzione che necessita l'inserimento della nuova figura);
- individuazione di una *short list* possibilmente di almeno tre candidati;
- presentazione della suddetta *short list* - con relativi colloqui finali - alla Commissione del personale e al D.g. di Cassa;
- individuazione del candidato/a finale;
- presentazione al Cda del processo selettivo seguito nella sua interezza con apposita relazione e richiesta di proposta di assunzione finale per la risorsa scelta;
- emissione proposta di assunzione alla risorsa scelta e avvio conseguente delle procedure amministrative di verifica per la relativa assunzione.

In proposito, si ritiene utile raccomandare il ricorso ad adeguate forme di pubblicità, nonché la nomina di una Commissione atta a sovrintendere l'intero *iter* di selezione.

Il costo complessivo del personale registrato a conto economico presenta, un incremento del costo medio unitario rispetto ai dati del 2023, come da dati esposti nelle tabelle che seguono.

**Tabella 5 - Costo complessivo e costo medio**

|                            | 2023       | 2024       | Var.%<br>2023-2024 |
|----------------------------|------------|------------|--------------------|
| Costo totale del personale | 23.123.680 | 23.234.171 | 0,5                |
| Unità di personale         | 266        | 266        | 0                  |
| Costo unitario medio       | 86.931     | 87.346     | 0,5                |

\* Dati comprensivi degli oneri per il servizio di portierato dello stabile di Collesalveti, esposte separatamente a conto economico.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

**Tabella 6 - Analisi costo del personale e variazioni 2023-2024**

|                                            | 2023              | 2024              | Var.%<br>2023-2024 |
|--------------------------------------------|-------------------|-------------------|--------------------|
| <b>Costi complessivi del personale</b>     | <b>23.123.680</b> | <b>23.234.171</b> | <b>0,5</b>         |
| Retribuzioni                               | 15.406.955        | 15.505.345        | 0,6                |
| Oneri sociali                              | 4.483.682         | 4.436.140         | -1,1               |
| Trattamento di fine rapporto               | 429.767           | 424.762           | -1,2               |
| Trattamento di quiescenza                  | 1.523.743         | 1.503.306         | -1,3               |
| <b>Sub totale comp. fissa obbligatoria</b> | <b>21.844.147</b> | <b>21.869.553</b> | <b>0,1</b>         |
| <b>Altri costi</b>                         | <b>1.279.533</b>  | <b>1.364.618</b>  | <b>6,6</b>         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Si precisa che ciascuna delle esposte voci di costo è ulteriormente dettagliata in nota integrativa nelle componenti elementari. Tali dettagli sono sufficientemente esplicativi, ad eccezione di quelli concernenti proprio la voce "altri costi", che contiene anche sotto voci generiche, descritte in modo frammentario e di non immediata intellegibilità, emergendo l'opportunità di una chiara e completa rappresentazione, nella nuova impostazione contabile seguita dall'Ente. La voce in questione comprende oneri di varia natura, tra i quali quelli per polizze assicurative e sanitarie in favore del personale, nonché oneri per benefici erogati ai dipendenti in applicazione di istituti di *welfare* previsti nel vigente contratto integrativo aziendale. Si osserva comunque che tali costi risultano in aumento del 6,6 per cento rispetto allo scorso esercizio.

Va rammentato, con richiamo a quanto già esposto in precedenza, che l'Ente cura il *welfare*

secondo una pianificazione puntuale, riversando i previsti istituti nei contratti aziendali.

Si richiamano, altresì, le osservazioni già formulate circa l'iscrizione a costo figurativo degli oneri potenziali per la monetizzazione di ferie non godute, che l'Ente effettua su invito del Collegio sindacale e per ragioni prudenziali, pur nel pieno rispetto del divieto di corresponsione *ex art. 5, comma 8, del d.l. n. 95 del 2012 e relativa legge di conversione del 7 agosto 2012, n. 135*, valevole per tutti gli enti inseriti - come la Cassa - nel perimetro del consolidamento dei conti pubblici *ex lege n. 196 del 2009*. La tabella sottostante, infine, mostra l'incidenza dei costi del personale su quelli complessivi registrati in bilancio nell'annualità esaminata e in quella precedente, nonché sui ricavi della gestione caratteristica.

**Tabella 7 - Incidenza spesa di personale su costi e ricavi**

|                        | 2023          | 2024          | Var. valore assoluto | Var. % 2023-2024 |
|------------------------|---------------|---------------|----------------------|------------------|
| <b>Costo personale</b> | 23.123.680    | 23.234.171    | 110.491              | 0,5              |
| <b>Costi annui</b>     | 1.444.708.242 | 1.504.704.211 | 59.995.969           | 4,2              |
| Incidenza %            | 1,60          | 1,54          | 0                    | -3,8             |
| <b>Ricavi annui</b>    | 2.308.300.104 | 2.368.905.062 | 60.604.958           | 2,6              |
| Incidenza %            | 1             | 0,98          | 0                    | -2,0             |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Non si riscontrano apprezzabili variazioni riguardo all'incidenza di tali costi sulla massa complessiva degli stessi e su quella dei ricavi.

### 3.2 Incarichi professionali e consulenze

L'Ente espone a conto economico cospicui costi per rapporti di lavoro autonomo di natura professionale e per incarichi di consulenza esterna, offrendone una descrizione sommaria in nota integrativa.

**Tabella 8 - Incarichi professionali e consulenze**

|                                                                  | 2023             | 2024             | Var.% 2023-2024 |
|------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|-----------------|
| Consulenze legali e notarili                                     | 1.202.868        | 1.290.951        | 7,3             |
| Consulenze amministrative e tecniche                             | 2.287.206        | 1.410.725        | -38,3           |
| Altre consulenze                                                 | 1.005.907        | 1.154.905        | 14,8            |
| <b>Totale costi per compensi professionali e lavoro autonomo</b> | <b>4.495.981</b> | <b>3.856.581</b> | <b>-14,2</b>    |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Le spese per consulenze legali e notarili registrano un incremento del 7,3 per cento circa rispetto al dato dell'esercizio 2023 ed ammontano a euro 258.982 per spese legali e notarili, -49 per cento, mentre le spese per rimborso di spese legali a seguito di contenzioso sfavorevole ammontano a euro 1.031.969.(+49 per cento). A tale proposito è stato costituito il "fondo spese liti in corso" per accogliere l'accantonamento delle spese per consulenze legali relative a cause ancora in corso a chiusura di esercizio quantificando l'importo singolarmente per ogni causa nel rispetto della vigente convenzione.

Nel dettaglio con riferimento al costo dell'anno della prima voce:

- il contenzioso istituzionale registra complessivamente un decremento del 53 per cento circa (-55 per cento per il contenzioso contributivo -45 per cento per quello relativo a prestazioni\iscrizioni);
- il contenzioso vario, riferito principalmente alle vertenze nei confronti delle concessionarie della riscossione per il recupero dei crediti vantati nei loro confronti, registra un decremento pari a circa il 48 per cento;
- il contenzioso immobiliare registra un decremento pari all'86 per cento circa;
- le consulenze notarili e altro (vidimazioni libri, procure e conciliazioni) sono state pari ad € 28.015,39 in valore assoluto con un incremento rispetto al precedente esercizio pari al 21 per cento circa.

Con riferimento alla voce rimborso di spese legali, si rileva un incremento di circa il 33 per cento e il 66 per cento, rispettivamente, per il contenzioso contributivo e per quello relativo a prestazioni/iscrizioni e un decremento del 9 per cento riferito al contenzioso vario.

Il decremento complessivo dei costi in argomento è imputabile, in particolar modo, alla sensibile decrescita degli oneri per consulenze amministrative e tecniche (-38,3 per cento), nel cui ambito rientrano servizi e prestazioni di lavoro autonomo commissionati dalla Fondazione, estremamente eterogenee a supporto sia di attività istituzionali in senso stretto sia di attività di funzionamento. Il decremento della suddetta voce è sostanzialmente ascrivibile principalmente alla voce relativa ai contratti Consip che si riduce da euro 1.439.157,66 a euro 598.056,99 (-58,4 per cento).

La nota integrativa, che offre una sintesi informativa sulle diverse tipologie di tali incarichi, fa riferimento non solo a supporti professionali in materia di gestione del rischio da investimenti mobiliari e di aggiornamento del modello di *Asset liability management* (Alm) ovvero ad attività

di consulenza in materia previdenziale *tout court*, ma anche a consulenze di natura informatica (assistenza e sviluppo *software* e *hardware*) e legate alla materia del personale. L'elencazione, peraltro, denota come tale categoria di costi comprenda rapporti aventi diverse connotazioni e modalità di affidamento.

Altra sottovoce che presenta andamento crescente è quella delle consulenze legali e notarili, nella quale rientrano, oltre alle spese notarili per vidimazione di libri e procure aventi importi piuttosto contenuti e residuali, spese legate alla difesa in giudizio della Fondazione e oneri da soccombenza che riflettono strettamente gli esiti dei contenziosi che si chiudono in corso d'anno. Il rischio di eventuali ulteriori spese di questo tipo da contenziosi pendenti è sterilizzato dalla previsione di accantonamenti a fondo per spese di liti in corso, che l'Ente riferisce di quantificare a fine esercizio avuto riguardo ad ogni causa pendente.

Quanto ai dati delle "altre consulenze", l'Ente afferma che si tratta di spese per accertamenti sanitari finalizzati alla verifica dei requisiti per l'ammissione a trattamenti pensionistici di inabilità/invalidità o di tipo assistenziale (indennizzi per malattia o infortunio) erogabili agli iscritti in base alle vigenti disposizioni regolamentari, ivi compresi quelli richiesti dal giudice in ambito contenzioso e quelli necessari ai rimborsi a carico della polizza sanitaria.

Va qui evidenziato in generale che i costi di cui trattasi sono stati nel tempo attenzionati dai Ministeri vigilanti in sede di approvazione del bilancio, ed il Collegio dei sindaci ha dato atto - nella relazione al bilancio 2024 - della riduzione delle spese relative alle professionalità esterne.

Questa Corte ritiene che ciò sia particolarmente raccomandabile in connessione con l'adozione delle sopra descritte misure di razionalizzazione organizzativa (maggiore informatizzazione delle procedure di lavorazione delle pratiche, introduzione di un piano mirato di incentivo all'esodo e avvio di un proficuo ricambio generazionale) che l'Ente ha intrapreso nel corso del 2024.

## **4. L'ATTIVITÀ DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI**

Con riguardo all'attività di acquisizione di beni e servizi, la Cassa riferisce di applicare le norme sui contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, a decorrere dal 1° luglio 2023), la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, fissata dagli artt. 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e dalle disposizioni di interpretazione e di attuazione di cui all'art. 6 del d.l. 12 novembre 2010, n. 187 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217.

La gestione degli acquisti presso l'Ente è ripartita tra il Servizio affari generali e sicurezza, per le commesse affidabili in via diretta ai sensi delle norme citate e l'Area legale e giuridica, deputata a gestire le procedure di gara.

Si tratta di riparto interno di competenze revisionato a partire dal 2020 per esigenze di redistribuzione dei carichi di lavoro e per assicurare maggiore funzionalità al settore, anche in concomitanza con l'avvio di una più articolata procedimentalizzazione della fase di confronto concorrenziale relativa agli acquisti di minore importo, secondo le indicazioni contenute nella circolare Anac n. 4, introdotta con apposita delibera del Cda in data 14 maggio 2020. L'espletamento delle dette procedure, relative alle indagini di mercato e al ricorso ai sistemi elettronici di scelta del contraente, infatti, è stato intestato parimenti all'Area legale e giuridica, restando in capo al Servizio affari generali e sicurezza la predisposizione della documentazione preliminare (progetti e capitolati) e la gestione della fase esecutiva.

In atti si riferisce che l'Ente si avvale, oltreché del ricorso al Mepa, anche della piattaforma elettronica e dell'albo dei fornitori predisposto dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp) per la generalità delle Casse previdenziali, con obiettivi di razionalizzazione del settore acquisti al cui conseguimento è stato da tempo dedicato apposito progetto (c.d. progetto WISE) partecipato dai responsabili dei singoli enti interessati. La Cassa, inoltre, fa ricorso alle convenzioni ed agli accordi quadro Consip, ove ciò comporti margini di risparmio di costi effettivi.

Le selezioni mediante gara pubblica sono attivate per i contratti di importo superiore alle soglie di legge, sia per gli affidamenti che seguono a rapporti in scadenza sia per quelli relativi a nuovi beni e servizi.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei contratti stipulati nel 2024.

**Tabella 9 - Attività contrattuale**

|   | Modalità di affidamento utilizzata                                                                           | Numero contratti | Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge |
|---|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------------------------------------|
| 1 | Procedure aperte (art. 71 del d.lgs. n. 36 del 2023)                                                         | 2                | 104.415.500                                    |
| 2 | Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 50, c. 1, lett. c ) del d.lgs n. 36 del 2023) | 1                | 157.575                                        |
| 3 | Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 50, c.1, lett. d) del d.lgs. n. 36 del 2023)  | 0                | 0                                              |
| 4 | Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 50, c.1, lett. e) del d.lgs. n. 36 del 2023)  | 2                | 215.240                                        |
| 5 | Affidamenti diretti (art. 50 comma 1 lett. a) del d.lgs. n. 36 del 2023)                                     | 0                | 0                                              |
| 6 | Affidamento diretto (art. 50 c. 1 lett. b) del d. lgs. n. 36 del 2023)                                       | 161              | 2.005.856                                      |
| 7 | Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato con Consip                           | 7                | 11.910.624                                     |
|   | <b>Totale Complessivo</b>                                                                                    | <b>173</b>       | <b>118.704.795</b>                             |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Considerato l'elevato numero di affidamenti diretti, si ritiene di raccomandare la scrupolosa applicazione del principio di rotazione previsto dall'art. 49 del d.lgs. n. 36 del 2023 (Codice dei contratti pubblici).

## **5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE**

In seguito, si riportano dati ed elementi cognitivi concernenti la gestione condotta dalla Cassa nell'esercizio 2024, per ciò che attiene alla componente previdenziale e assistenziale in favore della categoria di professionisti aderenti nonché in riferimento all'utile impiego delle risorse in investimenti patrimoniali finalizzati al reperimento di fondi per il finanziamento dell'attività istituzionale unitamente alle contribuzioni degli iscritti.

Giova qui sottolineare che il controllo ha potuto beneficiare anche della pluralità di informazioni contenute nella relazione sulla gestione presentata a corredo del bilancio di esercizio, che appaiono particolarmente puntuali ed esaustive.

Il risultato della complessiva gestione istituzionale caratteristica, conseguito dalla Cassa nell'esercizio esaminato, in raffronto comparativo con i dati del 2023, presenta una variazione negativa del 2,5 per cento, passando da euro 1.165.971.963 nel 2023 a euro 1.137.043.637 nell'esercizio in esame (vedi tabella n. 20).

Il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 all'art. 1, comma 4, lettera c) prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, come precisato dall'art. 59, comma 20, della l. 27 dicembre 1997, n. 449.

Per il 2024, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a euro 1.122.900.669, l'Ente – in una prospettiva di maggior cautela - ha ritenuto di adeguare la riserva portando l'accantonamento ad un totale di euro 5.614.447.000.

Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 10,6 per cento e rappresenta, come nel passato biennio, 17 volte circa l'importo delle pensioni in essere negli anni di riferimento.

### **5.1 Gestione previdenziale**

La gestione previdenziale della Cassa, quale unico ente gestore del settore pensionistico per gli avvocati iscritti nei pertinenti albi professionali a prescindere da requisiti reddituali, trova attuale fondamento normativo nell'art. 21 della legge n. 247 del 2012 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense), secondo il quale non sono ammesse per tali professioni forme di previdenza alternative, fatte salve quelle complementari private.

Il saldo della sola gestione previdenziale passa da euro 1.234.222.389 nel 2023 a euro 1.206.469.934 nel 2024, registrando una diminuzione del 2,2 per cento. Le entrate contributive

aumentano da euro 2.265.455.952 del 2023 a euro 2.326.303.686 dell'esercizio 2024 (+2,7 per cento). Sono esclusi dal calcolo i contributi per maternità/paternità pari a euro 26.546.882 nel 2023 ed euro 29.880.245 nel 2024 (+12,6 per cento). Le prestazioni pensionistiche si incrementano da euro 1.031.233.565 nel 2023 a euro 1.119.833.752 nel 2024, riportando un aumento dell'8,6 per cento.

Si ricorda che nel 2022 hanno trovato applicazione le disposizioni relative alle modalità di iscrizione obbligatoria e il regime contributivo degli iscritti anche con redditi minimi, contenente agevolazioni di tipo incentivante e il richiamo alla facoltà di ricongiunzione dei periodi già maturati presso altra gestione pensionistica, confluite nel regolamento unico per la previdenza forense, di cui alla delibera del Comitato dei delegati del 23 novembre 2018, come modificata in data 21 febbraio 2020, come detto, allo scopo di razionalizzare le previgenti, frammentarie disposizioni regolamentari relative al regime pensionistico della Fondazione.

Si tratta di disposizioni che hanno subito modifiche sostanziali a partire dal 1° gennaio 2025, per effetto dell'introduzione di un nuovo sistema pensionistico di tipo integralmente contributivo per i nuovi iscritti e di carattere misto "*pro rata*" per i professionisti già iscritti in precedenza. Il nuovo regolamento unico della previdenza forense è stato emanato, a seguito di interlocuzioni con i Ministeri vigilanti, con delibera del Comitato dei delegati n. 13 del 23 maggio 2024 e ha ricevuto la prescritta approvazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 27 settembre 2024.

Il nuovo Regolamento unico della previdenza forense – adottato con delibera del Comitato dei delegati del 23 maggio 2024 ed approvato dai Ministeri vigilanti in data 27 settembre 2024 - è entrato in vigore il 1° gennaio 2025. Gli iscritti sono suddivisi in due platee:

- coloro che sono già iscritti alla data del 31 dicembre 2024 e avranno la pensione calcolata a partire dal 2025 con un sistema di calcolo misto in cui i contributi maturati fino al 31 dicembre 2024 saranno valorizzati con il vigente sistema reddituale, mentre i periodi contributivi successivi saranno valorizzati con il sistema di calcolo contributivo;
- i nuovi iscritti dal 2025 ai quali la pensione sarà calcolata integralmente con il sistema contributivo.

Il nuovo testo regolamentare è già stato interessato da ulteriori modifiche in gran parte correlate alla riforma del sistema previdenziale.

Le principali modifiche, che hanno un diretto effetto sulla sostenibilità dei bilanci dell'Ente, sono le seguenti:

- introduzione della pensione unica di vecchiaia contributiva con specifici requisiti per i nuovi iscritti a partire dal 1° gennaio 2025;
- aumento graduale del contributo minimo soggettivo che sarà pari al 18 per cento a regime dal 2027;
- riduzione del contributo minimo soggettivo e del contributo minimo integrativo per agevolare l'assolvimento dell'obbligo contributivo degli iscritti con redditi più bassi;
- riduzione del trattamento minimo in misura correlata alla riduzione del contributo minimo soggettivo.

In sostanza, con il medesimo è stato introdotto il sistema di calcolo contributivo per gli iscritti dal 1° gennaio 2025, per la fruizione di un'unica prestazione di "pensione di vecchiaia unica contributiva". Per gli iscritti al 31 dicembre 2024, con decorrenza 1° gennaio 2025, è contemplata l'applicazione di un sistema di calcolo misto *pro-rata* alle prestazioni di vecchiaia, vecchiaia anticipata e anzianità, in virtù del quale la prestazione sarà costituita da tre distinte quote che confluiranno in un trattamento unitario<sup>4</sup>.

Nel nuovo sistema viene mantenuta l'aliquota di rendimento in misura pari all'1,4 per cento da applicarsi al reddito pensionabile ai fini del calcolo della quota di pensione retributiva per rispettare il principio del *pro-rata-temporis* alle anzianità vigenti, con eliminazione della possibilità del Cda di rivedere in autonomia tali aliquote di rendimento, dovendo essere valorizzati con il sistema contributivo gli anni di contribuzione successivi al 2024.

Alcune modifiche attengono - come già indicato - all'aliquota del contributo soggettivo, che viene stabilita al 16 per cento e al 17 per cento, rispettivamente per gli anni 2025 e 2026, nonché al 18 per cento a regime a partire dal 2027.

Rispetto al 2023 si incrementa, altresì, la contribuzione minima, che varia da:

- euro 3.185 contributo minimo soggettivo 2023, ad euro 3.355 nel 2024;

---

<sup>4</sup> Si tratta, secondo quanto evincibile in atti, di: una prima quota, relativa alle anzianità contributive maturate fino al 31 dicembre 2024, calcolata secondo le regole del sistema retributivo; una seconda quota relativa alle anzianità contributive maturate dopo il 31 dicembre 2024, calcolata secondo il sistema contributivo; una terza quota modulare calcolata secondo il metodo di calcolo definito dalla legge n. 335 del 1995 applicato al montante contributivo versato dall'iscritto a titolo di quota modulare rivalutata su base composta al 31 dicembre di ogni anno ad un tasso di capitalizzazione pari al 90 per cento della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa in tale periodo con un valore minimo dell'1,5 per cento.

- euro 805 contributo minimo integrativo 2023, ad euro 850 nel 2024.

Diversamente, si presenta in lieve diminuzione rispetto al 2025, variando da:

- euro 2.750 contributo minimo soggettivo 2025 (euro 3.355 nel 2024);
- euro 350 contributo minimo integrativo 2025 (euro 850 nel 2024).

In conformità alle disposizioni statutarie (art. 6), oltre agli avvocati iscritti almeno in un albo professionale (c.d. iscritti attivi), la Cassa raccoglie in apposito elenco anche le adesioni volontarie dei professionisti pensionati che, previa cancellazione dagli albi, sono cessati dall'attività, nonché quelle dei percettori di pensione indiretta o di reversibilità. Lo statuto disciplina anche le modalità di cessazione dell'iscrizione.

È, inoltre, consentita l'iscrizione volontaria alla Cassa per i praticanti, sia abilitati sia non abilitati al patrocinio, con le modalità ed alle condizioni ora trasfuse nell'art. 5 del vigente regolamento unico di previdenza.

La tabella che segue mostra, relativamente al periodo 2017-2024, la consistenza e le variazioni della platea dei soggetti contribuenti della Cassa, in parte già fruitori di trattamenti di quiescenza.

**Tabella 10 - Numero complessivo iscritti**

| Anno | Iscritti attivi |                      | Pensionati attivi |                      | Totale  |                      |
|------|-----------------|----------------------|-------------------|----------------------|---------|----------------------|
|      | Numero          | Var. %<br>anno prec. | Numero            | Var. %<br>anno prec. | Numero  | Var. %<br>anno prec. |
| 2017 | 229.205         | 6,8                  | 13.030            | -0,4                 | 242.235 | 6,4                  |
| 2018 | 229.972         | 0,3                  | 13.261            | 1,8                  | 243.233 | 0,5                  |
| 2019 | 231.423         | 0,6                  | 13.529            |                      | 244.952 | 0,7                  |
| 2020 | 231.288         | -0,1                 | 13.742            | 1,6                  | 245.030 | 0,1                  |
| 2021 | 227.902         | -1,5                 | 13.928            | 1,4                  | 241.830 | -1,3                 |
| 2022 | 225.513         | -1                   | 14.506            | 4,1                  | 240.019 | -0,7                 |
| 2023 | 221.536         | -1,8                 | 15.410            | 6,2                  | 236.946 | -1,3                 |
| 2024 | 216.839         | -2,1                 | 16.421            | 6,0                  | 233.260 | -1,6                 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Come è agevole constatare, il numero complessivo degli iscritti attivi, costantemente in crescita sino al 2019, anno caratterizzato dall'insorgenza della crisi pandemica, registra nell'anno 2020 un'inversione di tendenza che si conferma anche nel 2024. Il dato è analizzato, come di consueto, nella relazione degli amministratori, dove si dà conto del differenziale negativo fra nuove iscrizioni e cancellazioni.

In ordine all'analisi demografica e statistica della categoria, il bilancio 2024 riporta l'evoluzione per il periodo 2010-2024 del numero delle nuove iscrizioni e delle cancellazioni alla Cassa, distinto per genere. I dati fanno emergere, innanzitutto una prevalenza del genere femminile

per entrambi i flussi di entrata e di uscita e, come anticipato, una flessione del numero di nuovi iscritti a cui si associa una importante crescita del numero di cancellazioni che passa da 1.373 del 2010 a 8.175 nel 2024. Negli ultimi quattro anni ad un numero costante di nuove cancellazioni di circa 8.000 unità si associa una contrazione del numero di nuove iscrizioni legato alla progressiva riduzione dei praticanti e di coloro che superano l'esame di Stato.

L'andamento dei dati di flusso rilevato nella tabella sopra riportata ha fatto sì che il tasso medio annuo di crescita degli avvocati italiani nel quinquennio che ha preceduto l'anno 2021 abbia mostrato valori estremamente contenuti e comunque inferiori al 2 per cento (0 per cento nell'ultimo anno), per il periodo successivo si rileva una contrazione in media dell'1,2 per cento. Al momento non ci sono elementi che possano riportare ad una situazione di crescita con i livelli simili a quelli registrati negli anni '90 dell'8-10 per cento. Tale andamento va comunque contestualizzato nell'analogo andamento del numero della popolazione residente che ha mostrato nel medesimo periodo tassi di crescita in costante diminuzione.

Il rilevante afflusso di giovani nuovi professionisti dell'Avvocatura osservato negli anni antecedenti l'approvazione della nuova legge professionale che, a partire dall'anno 2014, ha previsto la contestualità dell'iscrizione agli Albi Forensi con l'iscrizione alla propria cassa di previdenza, ha comunque prodotto un aumento dell'incidenza di avvocati sulla popolazione italiana che, invece, ha mostrato un progressivo decremento: si è passati da circa 1 avvocato ogni mille abitanti del 1995 a 4,1 avvocati ogni mille abitanti nel 2018-2022 sostanzialmente confermata dal dato 2024 pari a 4 avvocati ogni mille abitanti (dato praticamente stabile da circa dieci anni).

Si rileva, in sostanza, una sostanziale tenuta delle entrate accertate (+2,7 per cento), nonostante il calo degli iscritti alla data del 31 dicembre 2023, il cui numero si attesta a 233.260 rispetto ai 236.946 del 2023, in diminuzione dell'1,6 per cento, secondo una tendenza di lieve graduale decremento sin dal 2021, dovuto oltre che alla riduzione delle nuove iscrizioni (da 6.393 del 2023 a 5.772 del 2024), anche al significativo incremento delle cancellazioni/sospensioni dagli albi forensi (da 8.043 del 2023 a 8.175 del 2024).

L'incidenza media di 4 avvocati ogni mille abitanti si denota di livello piuttosto alto rispetto agli altri Paesi Ue - sebbene, come detto, il numero complessivo degli iscritti, costantemente in crescita sino al 2020, anno caratterizzato dall'insorgenza della crisi pandemica, si conferma in tendenziale flessione anche nel 2024, secondo un'inversione di tendenza iniziata nell'anno 2021

- e si caratterizza per una distribuzione regionale del dato che evidenzia realtà molto differenti, che vede punte del 6,4 per la Calabria, 5,9 per la Campania e 5,7 per il Lazio a fronte dell'1,4 per la Valle d'Aosta e dell'1,7 per il Trentino-Alto Adige. Nonostante un miglior incremento del reddito delle donne rispetto agli uomini, permane il *gender pay gap* in misura rilevante. L'incidenza della rappresentanza femminile nella professione forense per l'anno 2024 ricalca quella del passato esercizio ed è pari al 47 per cento, denotando la tendenziale stabilità degli ultimi anni.

Circoscrivendo l'analisi ai soli iscritti non pensionati e analizzando la distribuzione territoriale degli iscritti alla Cassa al 31 dicembre 2024, emerge che comunque in molte regioni del centro-nord il numero di donne avvocato ha superato il numero dei colleghi uomini (nella macro-zona del Nord le donne sono in numero superiore rispetto agli uomini).

Insieme all'analisi demografica assume una notevole importanza l'analisi dello scenario reddituale degli avvocati. Tale indicatore è importante non solo dal punto di vista previdenziale, ma è utile per individuare il livello di sviluppo economico della professione e la sua affermazione sul mercato.

Alla riduzione degli iscritti ha fatto, infatti, da contrappeso il consolidamento della ripresa dei redditi della categoria nel periodo *post-covid*, legata sia al recupero della perdita del periodo pandemico, sia all'incremento del reddito medio per professionista, con conseguente incremento della base imponibile e, quindi, di tenuta della contribuzione accertata. Si sono, infatti, consolidati i segnali di rialzo del reddito medio dichiarato dalla categoria, che passa da euro 44.654 del 2022 a euro 47.678 del 2023, in aumento del 6,8 per cento.

L'attività svolta dall'Area istituzionale, secondo quanto riportato in atti, ha determinato l'emanazione nell'anno di 15.765 provvedimenti (a fronte delle 15.977 pratiche "lavorate" nel 2023). Di questi, i provvedimenti di iscrizione (comprensivi anche di quelle dei praticanti, degli ultraquarantenni e delle retrodatazioni) sono pari a 6.704. Alle iscrizioni in argomento provvede il Direttore generale su delega della Giunta esecutiva, che invece continua a provvedere direttamente sulle richieste di iscrizione dei praticanti e sulle istanze concernenti altri istituti contemplati dalla normativa regolamentare (retrodatazione dell'iscrizione al periodo di praticantato, iscrizione degli avvocati ultraquarantenni, ricongiunzioni in entrata e in uscita, riscatti e rettifiche). Le cancellazioni e le sospensioni, al contrario, sono state pari a 9.061.

La disciplina del rapporto contributivo e previdenziale, come detto, per l'annualità esaminata

è contenuta nel regolamento unico per la previdenza forense, formalmente in vigore dal 2021, non contenente mutamenti sostanziali rispetto al passato, trattandosi di un testo compilativo e riproduttivo delle norme previgenti, solo ricondotte ad una più semplice e coordinata lettura. Circa le tipologie di contribuzione, già illustrate nei precedenti referti della Sezione, si rammenta, per mera completezza, che la contribuzione obbligatoria consta:

- di un contributo soggettivo di base, commisurato al reddito e quantificato secondo aliquote variabili per tetti reddituali, con corresponsione di un minimo obbligatorio che prescinde dal reddito prodotto, fissato in via ordinaria per il 2024 in euro 3.355;
- un contributo integrativo, pari al 4 per cento del fatturato, da versare a prescindere dal recupero effettivo in capo al cliente, parimenti dovuto a regime in misura minima prefissata, della quale è stato previsto il generalizzato esonero per il quinquennio 2018-2022. Detto esonero è applicato a tutti gli iscritti, senza distinzione alcuna, mentre la normativa previgente riservava il beneficio medesimo alle seguenti categorie: praticanti avvocati iscritti alla Cassa; avvocati nei primi cinque anni di iscrizione alla Cassa; pensionati di vecchiaia che proseguono l'attività; iscritti beneficiari dell'esonero temporaneo *ex art. 10* del regolamento di attuazione della l. n. 247 del 2012. La Cassa aveva previsto l'estensione di tale esonero anche per il 2023, ma il provvedimento non è stato approvato dai Ministeri vigilanti. L'impugnativa del diniego proposta al Tar Lazio ha avuto recentemente esito negativo. In esecuzione di tale sentenza la Cassa ne ha disposto il versamento.

Agevolazioni sono concesse agli iscritti di età inferiore ai trentacinque anni, con durata diversa in costanza di requisito ovvero in possesso del medesimo all'atto dell'iscrizione; ai titolari di pensione di vecchiaia che continuano ad esercitare la professione; ai professionisti già iscritti agli albi, ma non alla Cassa, precedentemente al 21 agosto 2014, data di entrata in vigore del Regolamento di attuazione *ex art. 21, cc. 8 e 9, l. n. 247 del 2012*.

A questi si aggiunge il contributo soggettivo modulare, che gli iscritti possono versare, in via volontaria, pari a un'ulteriore contribuzione, dall'1 al 10 per cento del reddito professionale Irpef, con la medesima destinazione e con i medesimi limiti reddituali del contributo soggettivo obbligatorio.

Il regolamento unico della previdenza applicato nel 2024 ha recepito il previgente regime delle agevolazioni e delle esenzioni, dettandone la disciplina all'art. 24, quanto alle categorie

professionali agevolate<sup>5</sup>, e all'art. 26, quanto a entità dei redditi professionali. A quest'ultimo riguardo, si richiama in particolare la contemplata riduzione pari alla metà del contributo soggettivo obbligatorio minimo annuo, con riconoscimento di un periodo ridotto di anzianità contributiva (sei mesi in luogo dell'intero anno), per i percettori di redditi inferiori ad euro 10.300, nel contempo attribuendo agli interessati la facoltà di adeguamento volontario ai minimi obbligatori di base nell'arco temporale dei primi otto anni di iscrizione alla Cassa, a fini sia di maturazione del diritto a pensione sia di quantificazione del trattamento spettante.

Le dette contribuzioni vengono versate a scadenze predeterminate che rientrano, per ciò che attiene alla componente minima obbligatoria di base ed integrativa, nell'anno coincidente con quello di produzione del reddito e di fatturazione e nell'anno successivo per la parte eccedente, versata in regime di autoliquidazione.

In particolare, i contributi minimi possono essere versati in quattro rate annue, mentre il versamento delle eccedenze dovute avviene in autoliquidazione a seguito della presentazione del modello di autodichiarazione, l'anno successivo e nei termini fissati dal Comitato dei delegati. L'abrogazione temporanea del contributo minimo integrativo di Cassa Forense non è più in vigore. Dopo essere stata applicata per alcuni anni ed estesa fino al 2023, la misura è cessata.

Le entrate contributive dedicate alle prestazioni pensionistiche constano anche del contributo minimo di base relativo a ciascuna annualità e delle integrazioni in autoliquidazione relative all'annualità precedente, separatamente esposte a conto economico, oltreché del contributo integrativo del 4 per cento sul volume d'affari dichiarato nell'anno precedente ai fini Iva. Parimenti, in apposita voce, vengono indicati gli importi dei versamenti per contribuzione volontaria modulare.

Per quanto sopra, i contributi di base e modulare in autotassazione si riferiscono ai redditi prodotti dagli iscritti nell'annualità precedente, come da apposite dichiarazioni rese al 31 dicembre (c.d. mod. 5) e, pertanto, il relativo andamento non riflette l'aumento di iscrizioni relativo all'annualità di bilancio considerata. Viceversa, la componente minima obbligatoria è posta in riscossione ed iscritta in bilancio con riguardo alle debenze relative all'esercizio di riferimento.

Si evidenzia che, accanto alle ordinarie contribuzioni soggettive degli iscritti, le entrate

---

<sup>5</sup> Agevolazioni sono concesse agli iscritti di età inferiore ai trentacinque anni, con durata diversa in costanza di requisito ovvero in possesso del medesimo all'atto dell'iscrizione; ai pensionati di vecchiaia che continuano ad esercitare la professione; ai professionisti già iscritti agli albi ma non alla Cassa, precedentemente al 21 agosto 2014, data di entrata in vigore del Regolamento di attuazione ex art 21, ottavo e nono comma, l. n. 247 del 2012.

contributive constano anche di risorse che presentano diverso titolo giuridico di acquisizione. Le medesime, pur concorrendo a finanziare la gestione previdenziale dell'Ente, non hanno natura strutturale e sono, per tipologia e provenienza, connotate da andamenti non pianificabili con la stessa puntualità.

Si tratta di risorse da sanzioni per omesso o irregolare versamento, applicate in esito alle attività di verifica, e dalle contribuzioni trasferite da altri enti previdenziali ed in particolare dall'Inps per ricongiunzioni. Ad esse si aggiungono le entrate iscritte sotto la voce "altri contributi", che raccoglie erogazioni da regolarizzazioni di iscrizioni e insolvenze, da domande di riscatto e altre ricongiunzioni, da rateazioni e sanatorie varie.

Gli iscritti alla Cassa sono tenuti, altresì, a versare contributi obbligatori per la corresponsione delle indennità di maternità, di cui si dirà più avanti nella parte dedicata alle prestazioni assistenziali.

Si riportano di seguito i dati di conto economico relativi alle diverse entrate contributive ordinarie iscritte in contabilità nell'anno 2024, comparativamente raffrontati anche con le risultanze contabili omologhe concernenti il 2023 al netto delle contribuzioni di maternità.

**Tabella 11 - Entrate contributive previdenziali (netto contributo maternità)**

|                                                                | 2023                 | 2024                 | Var. %<br>2023-2024 |
|----------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| Contributi soggettivi di base (minimi ed eccedenze) e modulare | 1.358.098.469        | 1.419.926.078        | 4,6                 |
| Contributi integrativi                                         | 778.006.944          | 697.536.362          | -10,3               |
| <b>Totale contributi previdenziali ordinari*</b>               | <b>2.136.105.413</b> | <b>2.117.462.440</b> | <b>-0,9</b>         |
| Contributi previdenziali diversi**                             | 129.350.539          | 208.841.246          | 61,5                |
| <b>Totale contributi previdenziali</b>                         | <b>2.265.455.952</b> | <b>2.326.303.686</b> | <b>2,7</b>          |
| Contributi di maternità                                        | 26.546.882           | 29.880.245           | 12,6                |
| <b>Totale ricavi e proventi contributivi</b>                   | <b>2.292.002.834</b> | <b>2.356.183.931</b> | <b>2,8</b>          |

\* Comprende tutte le voci contributive di cui alla voce A1 C.E. ad eccezione del contributo di maternità.

\*\* Comprende le seguenti voci del C.E. analitico: sanzioni amministrative, contributi da enti previdenziali, altri contributi e la voce discarichi.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

I dati indicati sono utili, ad avviso di questa Corte ed in coerenza con le rilevazioni attuariali, a dare evidenza agli equilibri effettivi della gestione pensionistica ed ai loro andamenti annui, ancorché diversi da quelli normalmente utilizzati per il calcolo del c.d. saldo previdenziale contabile, che comprendono anche la quota di contributi di maternità, in realtà a destinazione vincolata a tale comparto assistenziale, con maggiorazione apparente delle coperture destinabili al pagamento delle pensioni. La Cassa, peraltro, effettua tale calcolo rettificando le entrate contributive complessive registrate a conto economico dalle entrate da condono

previdenziale e da sanatoria, pervenendo ad un risultato meno favorevole di quello conseguibile con utilizzo delle entrate contributive nella loro interezza. A soli fini di confronto con il bilancio attuariale, poi, depura i contributi stessi anche da quelli di maternità.

In sostanza il rilevato incremento delle aliquote contributive, anche per i pensionati attivi, accompagnato dalla riduzione dei contributi minimi, anche per i pensionati attivi, tende a riequilibrare gli apporti delle classi di età verso un maggior favor per gli avvocati più giovani, i quali, peraltro, sono i destinatari e beneficiari finali effettivi degli obiettivi di sostenibilità di lungo termine. Per quanto attiene alle prestazioni pensionistiche, si riportano in sintesi, rinviando al citato “regolamento per le prestazioni previdenziali” vigente nel 2023 per maggiori dettagli, i requisiti e la disciplina del sistema di calcolo.

La Cassa corrisponde pensioni di vecchiaia, di vecchiaia contributiva, di anzianità, di inabilità e di invalidità.

*Pensione di vecchiaia:* è corrisposta alla maturazione dei requisiti di età e degli anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 2 del regolamento per le prestazioni previdenziali. È costituita da due distinte quote, una di base, calcolata secondo il criterio retributivo sulla media dei redditi professionali dichiarati dall'iscritto ai fini Irpef per tutti gli anni di iscrizione maturati fino all'anno antecedente a quello della decorrenza del trattamento pensionistico (redditi rivalutati con le modalità previste dal regolamento per le prestazioni previdenziali); una quota modulare, definita con il metodo di calcolo contributivo previsto dalla legge n. 335 del 1995 e dall'art. 6 del regolamento per le prestazioni previdenziali. Il montante contributivo individuale è costituito al 31 dicembre di ciascun anno dalla somma dei contributi facoltativi versati dall'iscritto ed è anch'esso rivalutato secondo i criteri regolamentari. I pensionati di vecchiaia, che hanno versato il contributo soggettivo modulare volontario, hanno diritto ad una prestazione contributiva calcolata sulla quota del reddito professionale dichiarato fino al tetto reddituale individuato dall'art. 2, comma 1, lettera a), del regolamento dei contributi.

È comunque prevista, su domanda dell'iscritto, un'integrazione al trattamento minimo nel caso in cui la pensione annua sia inferiore ad un importo definito dal regolamento e rivalutato annualmente.

*Pensione di anzianità:* è corrisposta, subordinatamente alla cancellazione dall'albo degli avvocati e dall'albo speciale per il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori, alla maturazione dei requisiti di età e degli anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati

dall'articolo 7 del regolamento per le prestazioni previdenziali, e calcolata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia.

*Pensione di vecchiaia contributiva:* possono far domanda gli iscritti, con più di cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione, che, pur avendo maturato l'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia, non abbiano l'anzianità prevista dall'art. 2 del regolamento per le prestazioni previdenziali. È corrisposta una pensione di vecchiaia contributiva, salvo la possibilità di proseguire nei versamenti al fine di raggiungere una maggiore anzianità o maturare prestazioni di tipo retributivo. Non possono accedere alla pensione di vecchiaia contributiva coloro che si siano avvalsi dell'istituto della ricongiunzione verso un altro ente previdenziale ovvero della totalizzazione. Non è riconosciuta la possibilità di corrispondere l'integrazione al minimo. Il calcolo della quota di base della pensione è effettuato secondo i criteri previsti dalla legge n. 335 del 1995 in rapporto al montante contributivo formato dai contributi soggettivi versati entro il tetto reddituale di euro 98.050 e dall'aliquota di calcolo del 14,5 per cento, nonché dalle somme corrisposte a titolo di riscatto e/o ricongiunzione. Per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia.

*Pensione di inabilità:* è corrisposta nel caso in cui l'iscritto non abbia, per malattia o infortunio, la capacità di esercitare la professione e abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione e che l'iscrizione sia in atto in modo continuativo dalla data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. Si fa riferimento alle modalità di calcolo della pensione di vecchiaia con la possibilità dell'integrazione al trattamento minimo. Anche in questo caso, per il calcolo della quota modulare, valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia. La pensione è corrisposta subordinatamente alla cancellazione dagli albi professionali e viene sospesa in caso di nuova iscrizione. È data facoltà alla Cassa, entro i dieci anni successivi alla concessione della pensione, di verificare la condizione di inabilità.

*Pensione di invalidità:* è corrisposta nel caso in cui l'iscritto abbia una riduzione a meno di un terzo della capacità per l'esercizio della professione per infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione, che abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa e che l'iscrizione sia in atto continuativamente da data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. La misura della quota di base della pensione è pari al 70 per cento di quella determinata per la pensione di vecchiaia e non può essere inferiore al 70 per cento della pensione annua minima per l'anno della decorrenza. La quota modulare è liquidata secondo i

criteri previsti per la pensione di vecchiaia al compimento della relativa età anagrafica o al momento della cancellazione da tutti gli albi se antecedente. Anche in questo caso, è data facoltà alla Cassa di accertare ogni tre anni la persistenza dell'invalidità, ad eccezione che per le pensioni non revisionabili. L'iscritto che abbia continuato ad esercitare l'attività e abbia maturato il diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità può chiedere la corresponsione del relativo trattamento pensionistico in sostituzione della pensione di invalidità.

Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa vengono aumentati annualmente, con atto del Consiglio di amministrazione, a partire dal secondo anno successivo a quello di decorrenza in proporzione alla variazione dell'indice annuo Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Tale meccanismo di rivalutazione è stato rivisto a partire dal 2019, in adeguamento alle regole applicate dalla generalità degli enti previdenziali privati, fissando l'indicizzazione all'anno precedente.

Nella tabella che segue sono esposti i dati sul numero dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa nel periodo 2023-2024, con analisi per tipologia.

**Tabella 12 - Numero trattamenti pensionistici in erogazione, per tipologia**

|                        | 2023          | 2024          | Variazione assoluta | Var. % 2023-2024 |
|------------------------|---------------|---------------|---------------------|------------------|
| Anzianità e vecchiaia  | 17.077        | 17.946        | 869                 | 5,1              |
| Invalidità e inabilità | 2.129         | 2.328         | 199                 | 9,3              |
| Reversibilità          | 8.120         | 8.264         | 144                 | 1,8              |
| Indirette              | 2.828         | 2.846         | 18                  | 0,6              |
| Contributive           | 2.052         | 2.198         | 146                 | 7,1              |
| Totalizzazione*        | 0             | 333           | 333                 | 100              |
| Cumulo*                | 0             | 764           | 764                 | 100              |
| <b>Totali</b>          | <b>32.206</b> | <b>34.679</b> | <b>2.473</b>        | <b>7,7</b>       |

\*Nel 2023 totalizzazione e cumulo rientravano nella quota 100.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

L'importo delle pensioni in erogazione è esaminato per categorie in nota integrativa, come rappresentato nella tabella sottostante, con evidenziazione dei totali al lordo di recuperi e sopravvenienze, così come rappresentati in bilancio antecedentemente al suo pieno adeguamento alle regole civilistiche.

**Tabella 13 - Importo pensioni erogate**

| Prestazioni pensionistiche                                                                        | 2023                 | 2024                 | Var. %<br>2023-2024 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| Pensioni agli iscritti (vecchiaia anzianità - invalidità - inabilità --indirette - reversibilità) | 1.002.870.002        | 1.087.627.299        | 8,5                 |
| Altre tipologie di pensioni agli iscritti (contributive - totalizzazione - cumulo)                | 31.002.085           | 35.262.192           | 13,7                |
| Interessi passivi su pensioni                                                                     | 718                  | 11.178               | 1456,8              |
| <b>Totale lordo recuperi e sopravvenienze (criteri bilancio 2019)</b>                             | <b>1.033.872.805</b> | <b>1.122.900.669</b> | <b>8,6</b>          |
| Recupero prestazioni                                                                              | -2.639.240           | -3.066.916           | 16,2                |
| Sopravvenienze                                                                                    | 0                    | 0                    | 0                   |
| <b>Totale prestazioni pensionistiche CE (nuovi criteri)</b>                                       | <b>1.031.233.565</b> | <b>1.119.833.752</b> | <b>8,6</b>          |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

L'importo contabilizzato a conto economico 2024, alla voce pensioni agli iscritti, ammonta a complessivi euro 1.119.833.752 a fronte di un dato del 2023 pari a euro 1.031.233.565 (+8,6 per cento).

Nelle seguenti tabelle è evidenziato l'andamento degli indici più significativi (rapporto tra: iscritti-pensionati; iscritti attivi-pensionati attivi; entrate contributive-spese per prestazioni pensionistiche) concernenti la gestione previdenziale.

**Tabella 14 - Rapporto numero iscritti e pensionati attivi/numero delle pensioni**

|                                     | 2023       | 2024         | Var. %<br>2023-2024 |
|-------------------------------------|------------|--------------|---------------------|
| Iscritti attivi A)                  | 221.536    | 216.839      | -2,1                |
| Pensioni anzianità e vecchiaia B)   | 17.077     | 17.946       | 5,1                 |
| <b>Rapporto A/B</b>                 | <b>13</b>  | <b>12,08</b> | <b>-7,1</b>         |
| Totale trattamenti pensionistici C) | 32.206     | 34.679       | 7,7                 |
| <b>Rapporto A/C</b>                 | <b>6,9</b> | <b>6,2</b>   | <b>-10,1</b>        |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

**Tabella 15 - Rapporto iscritti attivi-pensionati attivi**

|                      | 2023         | 2024         | Var. %<br>2023-2024 |
|----------------------|--------------|--------------|---------------------|
| Iscritti attivi A)   | 221.536      | 216.839      | -2,1                |
| Pensionati attivi B) | 15.410       | 16.421       | 6,6                 |
| <b>Rapporto A/B</b>  | <b>14,37</b> | <b>13,20</b> | <b>-8,1</b>         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Il fisiologico andamento tendenzialmente negativo di tale rapporto non si è, tuttavia, riflesso in un peggioramento delle entrate contributi, grazie all'ampliamento della base e della media reddituale della categoria.

**Tabella 16 - Saldo entrate contributive previdenziali - prestazioni pensionistiche**

|                               | 2023                 | 2024                 | Var. %<br>2023-2024 |
|-------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| Entrate contributive * A)     | 2.265.455.952        | 2.326.303.686        | 2,7                 |
| Prestazioni pensionistiche B) | 1.031.233.563        | 1.119.833.752        | 8,6                 |
| <b>Differenza (A-B)</b>       | <b>1.234.222.389</b> | <b>1.206.469.934</b> | <b>-2,2</b>         |
| <b>Rapporto A/B</b>           | <b>2,2</b>           | <b>2,1</b>           | <b>-4,5</b>         |

\* Comprende l'intera voce delle entrate contributive a CE, escluse quelle da contributi di maternità

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Gli indici demografici mostrano una leggera flessione data dalla contrazione degli iscritti (-2,1 per cento) con andamento di segno inverso dei trattamenti di quiescenza in erogazione, con un aumento del numero dei pensionati del 5,1 per cento.

Le entrate contributive crescono del 2,7 per cento, ma le uscite crescono dell'8,6 per cento nell'esercizio in esame.

L'indice di copertura (saldo entrate contributive/prestazioni), calcolato secondo i dati contabili, si attesta su dati stabili.

La tendenza (costo delle prestazioni che cresce percentualmente più dei contributi) è un indicatore di pressione futura sulla sostenibilità. Il sistema è attualmente sostenibile grazie alla consistente base contributiva, ma l'andamento prospettico impone un attento monitoraggio.

È bene evidenziare che per il calcolo dell'indicatore in argomento non vi sono criteri univoci, giacché, in una prospettiva di maggior rigore, per misurare il livello di auto finanziabilità dei trattamenti di quiescenza con le contribuzioni degli iscritti, anche in assenza di ricorso a investimenti in capitali di rischio, andrebbero prese in considerazione le sole entrate contributive previdenziali ordinarie, al netto di quelle componenti che possono qualificarsi come non ripetitive, in quanto legate a variabili non dipendenti dalle scelte di indirizzo della fondazione (come entrate da condoni e sanzioni).

Si evidenzia, come detto, che la Cassa, per finalità di raffronto con le previsioni attuariali che si richiamano più avanti in apposito paragrafo, calcola tale indicatore in modo ancora diverso, ovvero assumendo a riferimento le entrate contributive al netto di quelle da condoni e sanzioni, ma non di quelle relative all'intero contributo di maternità, che è nettizzato limitatamente alla componente di oneri fiscalizzati. Ciò determina un miglioramento dell'indice di cui trattasi, rispetto a quello calcolato a dati contabili come esposto nella precedente tabella n. 16.

## 5.2 Gestione assistenziale

L'erogazione di prestazioni assistenziali rappresenta l'altra componente dell'attività istituzionale che la Cassa svolge in favore degli iscritti e dei loro familiari, rientrando - come avviene in generale per le casse private e come stabilito nello specifico dall'art. 2, comma 1, lett. b) del vigente statuto - tra gli scopi istituzionali dell'Ente.

All'attività siffatta, lo stesso statuto dedica, altresì, un'altra norma, e precisamente l'art. 42, che così dispone: *"1. La Cassa forense eroga trattamenti previdenziali ed assistenziali in conformità a quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. Le erogazioni assistenziali possono essere deliberate dai Consigli dell'Ordine nei casi previsti"*.

La disciplina regolamentare in materia, innovata ed in vigore dal 2016, era contenuta in apposito "regolamento per l'erogazione dell'assistenza" (delibera del Comitato dei delegati del 24 luglio 2015, approvato con nota ministeriale del 25 settembre 2015) che, come in precedenza riferito, è improntato ad una logica di pianificazione e definizione preventiva dei costi degli interventi diversa da quella precedente, prevedendo un sistema più ampio e flessibile di sostegni economici alla categoria.

Si ricorda che la Cassa nel 2021 aveva avviato la riforma delle proprie norme in materia di assistenza, formulando una proposta di regolamentazione inviata nell'anno ai Ministeri vigilanti per l'approvazione.

A seguito di un complesso contraddittorio con i detti Ministeri, tale riforma normativa è giunta a conclusione, con una nuova delibera del Comitato dei delegati in data 21 luglio 2023 avente ad oggetto la versione finale del regolamento, approvata definitivamente dal ministero vigilante il successivo 19 settembre, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2024.

Gli stanziamenti per interventi di tipo assistenziale sono predeterminati annualmente in sede previsionale con criteri statutari che valgono a stabilirne un tetto massimo. Le risorse per l'assistenza, infatti, sono quantificate moltiplicando un importo fisso di euro 290 (oggetto di rivalutazione secondo gli indici Istat) per il numero degli iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente. Detti stanziamenti, non possono, comunque, superare il 12,5 per cento del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio approvato. Il tetto massimo di riferimento, tenuto conto dei tempi di approvazione dei diversi documenti contabili generali, è ricavato per ciascun anno dal rendiconto del penultimo esercizio precedente. La pianificazione delle diverse tipologie di prestazioni di sostegno erogabili è, in linea teorica,

affidata ad un apposito piano di riparto degli stanziamenti.

L'accesso ai diversi regimi di aiuto avviene a domanda, preceduta in alcuni casi da appositi bandi emessi dal Consiglio di amministrazione. Sono previsti e disciplinati, in questo contesto, sostegni per i professionisti che versano in situazioni specifiche, nonché sostegni alla famiglia (per familiari non autosufficienti e genitorialità), alla salute (polizze sanitarie per gravi eventi morbosi e grandi interventi chirurgici), alla professione e per spese funerarie.

Anche nel 2024, l'Ente ha dedicato particolare attenzione alle attività assistenziali e di ausilio alla categoria, già colpita in maniera significativa dalla crisi economica generata dalla pandemia.

Il dettaglio delle diverse misure attivate nell'anno è esposto, come di consueto, nella relazione sulla gestione per la parte descrittiva ed in nota integrativa quanto all'analisi dei relativi costi. Detti costi, così come iscritti a conto economico, sono riportati nella tabella seguente in aggregati rispondenti alle diverse finalizzazioni dei regimi di aiuto attivati nel 2024.

**Tabella 17 - Prestazioni assistenziali**

|                              | 2023              | 2024              | Var. %<br>2023-2024 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| In caso di bisogno           | 700.438           | 0                 | -100                |
| A sostegno della famiglia    | 9.029.500         | 14.480.000        | 60,4                |
| A sostegno della salute      | 35.212.000        | 35.300.000        | 0,2                 |
| A sostegno della professione | 19.604.431        | 24.222.375        | 23,6                |
| Per spese funerarie          | 2.931.297         | 0                 | -100                |
| Contributi straordinari      | 0                 | 500.000           | 100                 |
| <b>Totale</b>                | <b>67.477.666</b> | <b>74.502.375</b> | <b>10,4</b>         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

In merito alla composizione della spesa, si evidenziano nell'anno gli interventi in favore della famiglia (ad es. borse di studio per i figli studenti universitari e per gli orfani degli iscritti; colonie estive per figli minori; contributi per ospitalità in case di riposo o istituti di lungodegenza) che segnano un incremento del 60,4 per cento. Elevati si mantengono anche i costi per ausili di natura sanitaria, nel cui ambito rientrano i costi della polizza assicurativa che la Cassa offre a tutti gli iscritti<sup>6</sup> (+0,2 per cento). Si rileva anche un incremento degli interventi

<sup>6</sup> Con riferimento alla polizza sanitaria, la relazione sulla gestione precisa che tali garanzie, per il biennio 1° aprile 2022 – 31 marzo 2024, sono state aggiudicate in coassicurazione mediante l'espletamento di una gara europea - esperita nel 2021 - a tre società assicuratrici. Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 12 settembre 2024, ha deliberato di approvare la proposta di aggiudicazione e, per l'effetto, di disporre l'aggiudicazione del servizio triennale 1° ottobre 2024 – 30 settembre

di ausilio alla professione che nel precedente esercizio comprendevano aiuti agli studi legali per l'acquisto di strumenti informatici, rivelatisi indispensabili nel periodo della pandemia (+23,6 per cento).

Si ribadisce che l'Ente quantifica i costi in base alle domande assistenziali pervenute entro l'esercizio anche se ancora in fase di istruttoria alla chiusura del medesimo, disponendo l'accantonamento ad apposito fondo annuo dello stato patrimoniale la quota di risorse non materialmente erogate nell'anno, ma da erogare a fronte degli esiti delle bandite procedure.

### **5.3 Gestione indennità di maternità**

L'erogazione dell'indennità di maternità di cui all'abrogata legge 11 dicembre 1990, n. 379, ispirata ai principi di cui alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, ed al successivo decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (artt. 70 e seguenti), finanziata con contributi obbligatori di scopo, era disciplinata da risalenti norme regolamentari<sup>7</sup>. Le disposizioni in argomento sono state abrogate e sostituite da quelle contenute nel titolo VII (art. 17-20) del nuovo regolamento dell'assistenza approvato, come detto, definitivamente con delibera del Comitato dei delegati del 19 luglio 2023, perfezionata nell'anno con la prescritta approvazione ministeriale ed entrata in vigore dal 1° gennaio 2024.

Per la corresponsione delle indennità di maternità, erogabile anche al padre secondo quanto stabilito dalla Corte costituzionale con sentenza n. 385 del 2005, la Cassa ha istituito una contribuzione obbligatoria dedicata, ai sensi degli artt. 78 ed 83 del richiamato d.lgs. n. 151 del 2001, di misura variabile in considerazione delle esigenze di assicurare una situazione di equilibrio rispetto alle prestazioni erogate. In tale ottica, l'entità del contributo posto a carico degli iscritti, secondo quanto stabilito dal Cda con deliberazione dell'8 ottobre 2015 in recepimento delle indicazioni dei Ministeri vigilanti, è fissata annualmente dal Consiglio di amministrazione sulla base delle risultanze a consuntivo conseguite nell'esercizio precedente

---

2027 della polizza per la copertura sanitaria base e integrativa in favore degli iscritti alla Cassa e dei dipendenti alla Coassicurazione costituita da Unisalute Spa, Reale Mutua di Assicurazioni e Poste Assicura Spa (coassicuratrici delegatarie) alle specifiche tecniche riportate negli atti di gara e nell'offerta tecnica ed economiche della concorrente. A fronte di uno stanziamento iniziale di euro 30.100.000 previsto per tale istituto, gli importi liquidati per tale istituto nell'anno 2024, ammontano complessivamente al 31 dicembre u.s. a euro 28.977.257 mentre il costo dell'esercizio 2024 è pari a euro 29.047.233.

<sup>7</sup> Si tratta del regolamento adottato dal Comitato dei delegati nella seduta del 19/20 aprile 1991 e aggiornato con delibera in data 17 aprile 1998.

in tale segmento gestionale, con *“procedimento che preliminarmente consideri una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate”*.

In base alle disposizioni del nuovo regolamento, è riconosciuta un'indennità di paternità che copre i tre mesi successivi all'evento nel caso in cui la madre non ne abbia diritto, con finanziamento a carico dei fondi assistenziali ordinari.

Si precisa che, a partire dall'esercizio 2009, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione (del. n. 451 del 2008), la Cassa ricorre ai benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dalla Cassa fino alla concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'Inps per prestazioni relative all'astensione obbligatoria. Ne consegue che il contributo obbligatorio richiesto agli iscritti è destinato a coprire le indennità di maternità erogate annualmente, al netto dei benefici di fiscalizzazione contemplati dal richiamato art. 78, il cui importo resta a carico del bilancio dello Stato. Il contributo obbligatorio in argomento per l'anno 2023 e anche nel 2024, dovuto da iscritti e pensionati attivi, è stato fissato in euro 81,97 con deliberazione del Cda n. 300 del 12 maggio 2022, approvata, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della giustizia, il 18 agosto 2022.

La tabella che segue riporta in serie storica triennale i dati relativi al numero delle indennità concesse, il relativo importo complessivo e quello corrispondente alla media semplice dei trattamenti corrisposti, come calcolato sulla base delle informazioni in atti. L'indennità minima non può essere inferiore a quella stabilita dalle tabelle Inps dell'anno del parto.

**Tabella 18 - Indennità di maternità**

| Anno | Provvedimenti | Var. % | Importo Totale | Var. % | Importo Medio | Var. % |
|------|---------------|--------|----------------|--------|---------------|--------|
| 2020 | 3.883         |        | 25.903.248     |        | 6.670,93      |        |
| 2021 | 3.012         | -22,4  | 24.761.975     | -4,4   | 8.221,10      | 23,2   |
| 2022 | 2.755         | -8,5   | 22.830.368     | -7,8   | 8.286,88      | 0,8    |
| 2023 | 2.720         | -1,3   | 25.235.200     | -10,5  | 9.277,64      | 12     |
| 2024 | 2.654         | -2,4   | 22.958.111     | -9     | 8.650,38      | -6,8   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Quanto agli equilibri della gestione, si rappresenta di seguito il saldo conseguito nell'esercizio all'esame e nell'anno precedente.

**Tabella 19 - Saldo gestione indennità di maternità**

|                                | 2023              | 2024              | Var. %<br>2023-2024 |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| <b>Contributi di maternità</b> | <b>26.546.882</b> | <b>29.880.245</b> | <b>12,6</b>         |
| Notifica diretta               | 20.125.887        | 23.199.589        | 15,3                |
| Rimborsi Inps                  | 6.420.995         | 6.680.656         | 4                   |
| Sopravvenienze attive          | 0                 | 0                 | 0                   |
| <b>Indennità di maternità</b>  | <b>25.235.200</b> | <b>22.958.111</b> | <b>-9</b>           |
| <b>Saldo</b>                   | <b>1.311.682</b>  | <b>6.922.134</b>  | <b>427,7</b>        |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Come si rileva dalle tabelle, la spesa per l'indennità di maternità, presenta un minor numero di provvedimenti di ammissione a fruizione.

Gli importi dei contributi annui, che vengono posti in riscossione a scadenze predeterminate (usualmente entro il 30 settembre e, per il 2020, entro il 30 dicembre), sono registrati in contabilità secondo il principio di competenza economica, come quelli dei rimborsi attesi dallo Stato, che vengono calcolati dagli uffici competenti.

Il saldo tra gettito contributivo e oneri per indennità corrisposte nell'esercizio, si presenta in aumento e continua ad essere positivo. Non emerge in atti la destinazione impressa a tale saldo, che ad avviso della Sezione andrebbe accantonato per il conseguimento degli scopi della gestione in argomento, attesa la natura vincolata dei contributi dai quali è sostanzialmente formato.

## 5.4 Saldo della gestione previdenziale e assistenziale

Si espone di seguito il risultato della gestione istituzionale caratteristica, conseguito dalla Cassa nell'esercizio esaminato, in raffronto comparativo con i dati del 2023, a dati contabili. Tale valore esprime la differenza fra il totale delle entrate contributive iscritte in bilancio e quello delle spese per oneri previdenziali ed assistenziali e serve a misurare il grado complessivo di equilibrio delle due componenti fondamentali della gestione stessa, precisando che tra gli oneri per prestazioni istituzionali rientrano anche quelli per liquidazioni in capitale e per contributi da rimborsare, non computati nella precedente tabella n. 16.

**Tabella 20 - Saldo gestione previdenziale e assistenziale**

|                                                             | 2023                 | 2024                 | Var. %<br>2023-2024 |
|-------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| Totale entrate contributive                                 | 2.292.002.834        | 2.356.183.931        | 2,8                 |
| Totale oneri per prestazioni previdenziali e assistenziali* | 1.126.030.871        | 1.219.140.294        | 8,3                 |
| <b>Saldo</b>                                                | <b>1.165.971.963</b> | <b>1.137.043.637</b> | <b>-2,5</b>         |
| Indice di copertura                                         | 2                    | 1,9                  | -5                  |

\* Il totale comprende anche le voci del conto economico "liquidazione in capitale" e la voce "contributi da rimborsare".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

L'indice di copertura segna un lieve peggioramento fra le due annualità considerate.

I detti andamenti sono illustrati dall'Ente in nota integrativa e nell'esame degli scostamenti negativi dalle previsioni attuariali, per la cui disamina si rimanda a specifico paragrafo del presente referto.

## 6. GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEI CREDITI

### 6.1 Gli investimenti e la composizione degli *asset* patrimoniali

Circa l'attività di investimento della liquidità con produzione di utili a copertura delle rivalutazioni ed a protezione del capitale versato dagli iscritti condotta dalla Cassa, non si rilevano nell'esercizio considerato profili di novità sul piano organizzativo e gestionale.

Il saldo della gestione del patrimonio nelle sue componenti immobiliare e mobiliare registra un incremento a valori contabili che passano da euro 15.030.766.291 a euro 16.686.815.333 nel 2024, con un aumento di euro 1.656.049.042, (+11 per cento), decisamente positivo sebbene in lieve flessione rispetto al 13,3 per cento del precedente periodo 2022/2023. Emerge dalla nota integrativa (pag. 218) che sussistono plusvalenze implicite non contabilizzate maturate nel 2024 pari complessivamente ad 2,70 miliardi (contro 1,64 miliardi del 2023).

Le strategie di investimento sono decise dal Consiglio di amministrazione, con periodici aggiornamenti basati sull'analisi degli andamenti dei mercati dei capitali e condotte da apposita struttura operativa interna (Ufficio investimenti).

Si ricorda che la Fondazione, pur avendo avviato da tempi ormai risalenti un'iniziativa intesa a regolamentare principi e criteri della propria politica di investimento, tuttavia, ancora non dispone di una disciplina regolamentare di tale attività - la cui adozione, questa Corte, come nei precedenti referti, torna a sollecitare - allo stato rimessa alle scelte di indirizzo del Consiglio di amministrazione. È, tuttavia, dotata di un modello di *asset liability management* (Alm) per le analisi del rischio di *asset allocation* e per la pianificazione strategica degli investimenti, che è aggiornato periodicamente.

Tale ramo gestionale è assoggettato a controllo *ex art.* 14 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip).

L'Ente, oltre alla richiamata struttura tecnica di supporto nella attività di investimenti, è dotato anche di un servizio di *risk advisor*, affidato a soggetto esterno selezionato con gara.

Il Collegio sindacale, nel richiamare le novità di cui alla legge di bilancio 2024 circa l'adozione di una regolamentazione quadro che declini i criteri di ragionevolezza e prudenza ai quali devono ispirarsi le strategie di investimento delle casse previdenziali (art. 1, comma 311 della legge n. 197 del 2022), demandando a regolamenti interni delle singole Casse la definizione delle disposizioni attuative, evidenzia che nelle more - e pur in assenza di un formale Piano

dei rischi - la Cassa dispone di “un sistema delle procedure e dei controlli interni, anche incrociati” tra Servizio investimenti e Servizio contabilità, al fine di garantire affidabilità e che consente di “scongiurare disfunzioni e smagliature in un ramo così nevralgico e delicato della vita dell'Ente”.

Nel parere sul bilancio 2024, il Collegio sindacale afferma peraltro: *“Va ricordato che le raccomandazioni del Collegio, circa la necessità di redazione di un Piano dei rischi degli investimenti - accantonato temporaneamente in ragione degli annunci governativi di un riassetto normativo degli investimenti delle Casse Previdenziali professionali - hanno trovato rinnovata attenzione da parte del CDA e del Comitato dei Delegati, la cui specifica Commissione Bilancio e Patrimonio ha manifestato l'intenzione di procedere al relativo varo nei tempi più stretti”*.

Inoltre, il Collegio sindacale registra positivamente come la riforma statutaria *in itinere* abbia da un lato inteso istituzionalizzare il nuovo organo denominato Comitato investimenti, e, dall'altro, suggerito di implementare le informative degli organismi tecnici agli organi della Fondazione, mediante l'elaborazione di una reportistica puntuale e frequente.

La composizione del patrimonio è illustrata in dettaglio in bilancio, con analisi dell'andamento dei rendimenti ottenuti e pubblicata in estratto sul sito istituzionale dell'Ente.

Si precisa che la Cassa non gestisce direttamente beni immobili ad uso non strumentale, se non per valori e rendimenti minimi. La gran parte del patrimonio è quindi investita in titoli azionari e obbligazionari ed in fondi di investimento.

L'attività di investimento e disinvestimento che ha determinato la consistenza di portafoglio contabilizzata in bilancio al termine dell'esercizio 2024 è descritta in nota integrativa, con riferimento non solo alle linee strategiche che l'hanno improntata, ma anche alle singole operazioni di acquisto e vendita di titoli e fondi deliberate dal Consiglio di amministrazione in corso d'anno. L'Ente ha attuato molteplici e articolate operazioni, delle quali vengono indicate le sole immediate ricadute positive in termini di rendimenti e quelle negative in termini fiscali, senza esporre apprezzamenti puntuali in ordine alle connotazioni prudenziali proprie degli investimenti delle casse previdenziali.

Sul punto, non si può non richiamare l'attenzione sulle finalità istituzionali sottese alle attività di investimento di competenza, che vanno attentamente finalizzate alla copertura delle passività da debito pensionistico futuro e non possono rispondere a strategie aventi mere connotazioni speculative di breve periodo.

Di seguito, si riporta la composizione del portafoglio della Cassa a valori contabili, nella principale differenziazione fra investimenti del comparto immobiliare (*real estate*) e del comparto mobiliare, la cui varia articolazione è esposta nei paragrafi successivi.

**Tabella 21 - Composizione *asset* patrimoniali per macro-comparti**

|                 | Comparto immobiliare | Comparto mobiliare* | Totale         |
|-----------------|----------------------|---------------------|----------------|
| 2020            | 1.672.006.215        | 10.607.620.105      | 12.279.626.320 |
| 2021            | 1.762.694.709        | 11.957.730.733      | 13.720.425.442 |
| 2022            | 1.899.850.141        | 11.360.928.177      | 13.260.778.318 |
| 2023            | 2.025.305.356        | 13.005.460.935      | 15.030.766.291 |
| 2024            | 2.088.519.438        | 14.598.295.895      | 16.686.815.333 |
| Saldo 2023/2024 | 63.214.082           | 1.592.834.960       | 1.656.049.042  |
| Var.% 2023/2024 | 3,1                  | 12,2                | 11             |

\* Comprende le immobilizzazioni finanziarie, al netto di quelle immobiliari e le attività finanziarie iscritte all'attivo circolante (dati al netto dei fondi di svalutazione).

\*\* Alcuni totali sono frutto di arrotondamento.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Cassa forense

Va precisato che gli investimenti immobiliari sopra riportati attengono ad immobili in gestione indiretta e che l'Ente dispone anche di immobili in gestione diretta ad uso non strumentale, valevoli per la messa a reddito, come meglio specificato nel paragrafo seguente.

Per quanto concerne la missione e la programmazione, va evidenziato che, in assenza di una legislazione specifica e non essendo stato ancora adottato l'atteso regolamento interministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c.3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197), l'Ente si è dotato di una propria *policy* e strategia in materia di investimenti, periodicamente aggiornata, riservando alla responsabilità diretta della struttura le funzione di decisione strategica.

Per il controllo del portafoglio si è, invece, munita, ad esito di procedura di gara europea aperta, di due *advisor* esterni che effettuano rispettivamente sia la funzione di analisi e controllo *ex ante*, che *ex post*, ripetendo nella struttura interna la medesima ripartizione, con separazione dei ruoli secondo le competenze dei due servizi coinvolti: servizio Investimenti (*ex ante*) e servizio Contabilità e Patrimonio (*ex post*).

L'analisi di *Risk management ex post* viene elaborata mensilmente e condivisa con il Cda e il Collegio sindacale, unitamente all'elaborato mensile del *risk manager* interno al servizio

Contabilità e Patrimonio. Tale assetto e *policy* si propongono dichiaratamente di misurare ogni investimento in fase di proposta per cercare di conseguire gli obiettivi istituzionali sotto il profilo sia dell'equilibrio rendimento-rischio, che della sostenibilità nel tempo, contestualmente al monitoraggio in continuo dei risultati e alla verifica degli scostamenti.

L'Ente continua, peraltro, a non essere dotato di un proprio regolamento che fissi i criteri generali dell'attività di investimento patrimoniale.

Inoltre, come già osservato, permane la carenza di una specifica regolamentazione concernente situazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse anche in relazione alla titolarità di incarichi organizzativi e in fondi e strumenti partecipati, nonché a garanzia di massima specializzazione, indipendenza e autonomia degli *advisor*, dei comitati ed organismi di consulenza. Sul punto questa Corte si riserva di acquisire un quadro di situazione concernente la mappa di ricorrenza di eventuali incarichi plurimi e/o di persone correlate in posizioni infragruppo o presso soggetti legati da rapporti di *advisory* o forniture di servizi specializzati.

Dalle elaborazioni alla base della suddetta strategia emerge che la crescita significativa del patrimonio della Cassa, al ritmo di circa 1 miliardo l'anno, ha indotto il *Management* a riconsiderare l'ottimizzazione della gestione del portafoglio mobiliare per renderlo più efficace e performante verso gli adattamenti rapidi del mercato. Il progetto adottato, che ha preso avvio nel 2022, prevede che il patrimonio sia gestito da una Sgr chiamata a fungere da *Management Company* selezionata mediante gara europea.

Nell'ambito dei documenti concernenti i "Criteri generali, individuazione del livello dei rischi e formazione dell'*Asset Allocation* Strategica e Tattica" formulati dal Cda il 26 settembre 2023 e approvati dal Comitato dei delegati il 27 ottobre 2023 (come anche esposto nella "Relazione degli Amministratori del Bilancio di previsione 2024") è descritto lo stato di sviluppo del progetto di costituzione di due veicoli di investimento nella forma di Oicr di diritto italiano, con il fine di ottimizzare la gestione del patrimonio finanziario dell'Ente, affiancandoli alla gestione diretta del patrimonio. In sostanza, al fine di indurre un efficientamento gestionale ed una risistemazione del patrimonio, con la *ratio* di separare in modo più efficiente la gestione del patrimonio dall'attività caratteristica previdenziale, il predetto Comitato dei delegati, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deciso la costituzione di due veicoli di investimento multi-comparto dedicati (Sicav/Sicaf) per la gestione di valori rilevanti di parte

del patrimonio mobiliare da apportare, tenuti ad operare secondo le linee di indirizzo della *asset allocation* strategica e tattica approvate e aggiornate dallo stesso Comitato dei delegati. È stata, quindi, autorizzata la costituzione, con Cassa in qualità di socio unico, di una società di investimento a capitale variabile (“Sicav”) e di una società di investimento a capitale fisso (“Sicaf”) ai sensi delle pertinenti disposizioni di cui al decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (c.d. “Tuf”) e della relativa normativa regolamentare attuativa (ivi incluso, in particolare, il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio adottato da Banca d’Italia in data 19 gennaio 2015 nonché il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 5 marzo 2015, n. 30), entrambe multi comparto, cioè con più tipologie di *business*, ed etero-gestite.

Dopo una gara europea, Cassa forense ha attribuito un mandato ad una Sgr che, assieme al vertice dell’ente, sceglierà gli *asset* da trasferire nei due organismi.

I due veicoli sono preordinati ad operare secondo modalità di *fund hosting*, intendendosi per tale una piattaforma integrata di Oicr strutturata da un gestore autorizzato in grado di ospitare anche iniziative di gestori terzi (ovvero diversi da *management company* del veicolo dedicato), costituita da più comparti ciascuno dei quali con attività e passività specifiche e con una distinta politica di investimento, per quanto ricompresi in un’unica struttura complessa.

Inoltre, considerata la necessità di indicazione del Depositario, la procedura di selezione di quest’ultimo è stata propedeutica per poter codificare l’impegno del gestore ad avvalersi del Depositario selezionato da Cassa Forense. L’*iter* di aggiudicazione del servizio di banca depositaria di Cassa Forense si è concluso con la firma del contratto in data 18 marzo 2024 con BFF Bank Spa ed il trasferimento del *dossier* titoli presente su BNP PARIBAS è terminato entro il 31 dicembre 2024. In merito alla predetta BFF Bank sussiste un comunicato di Banca d’Italia, in cui si fa presente che, a seguito degli esiti di una ispezione sulla gestione, con provvedimento del 27 marzo 2026 il predetto Istituto ha disposto la nomina di due Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di amministrazione attualmente in carica, ai sensi dell’art. 75-bis, comma 1, del d.lgs. n. 385 del 1993 (TUB), che si sono insediati il 28 marzo 2026.

La relazione al bilancio illustra le tappe principali pianificate e sviluppate, menzionando i seguenti passaggi fondamentali:

- procedura ad evidenza pubblica di rilevanza comunitaria ai sensi dell’art. 60 del d. lgs. n. 50 del 2016 per la selezione del Gestore che è stato identificato in Fondaco LUX SA;

- approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della politica di retribuzione degli organi della Sicav e della Sicaf ovvero del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
- approvazione da parte del Consiglio di amministrazione delle “Linee guida per la nomina del Consiglio di amministrazione della Sicav e della Sicaf”;
- individuazione della *governance* della Sicav e della Sicaf con nomina ed accettazione dei ruoli di membri del Consiglio di amministrazione e dei membri del Collegio sindacale;
- approvazione da parte del Comitato dei delegati dello statuto Sicav e dello statuto Sicaf modificato alla luce della legge 5 marzo 2024, n. 21 e delle osservazioni notarili.

La politica strategica che i due Oicr dovranno seguire sarà ovviamente in linea con l’indirizzo dell’*Asset Allocation* Strategica e Tattica approvata dal Comitato dei delegati.

Alla data del 20 marzo 2025 sono stati costituiti i due veicoli con il deposito del capitale sociale pari a euro 50.000 (cinquantamila) per ciascun Oicr.

Dalla citata relazione si evince che la Man.Co. di diritto lussemburghese Fondaco LUX SA sta completando la procedura presso Banca d’Italia per accreditarsi da regime di libera prestazione di servizi a *branch* e per sottoscrivere successivamente i contratti di gestione già pubblicizzati nel bando di gara. Inoltre, Fondaco Lux si descrive come una società di gestione del risparmio con sede in Lussemburgo, fondata nel 2008 e controllata al 100 per cento da Fondaco SGR. Tramite la gestione di fondi e sicav UCITS e AIF, fornisce soluzioni di investimento innovative e dichiara di essere dotata di un Consiglio di amministrazione indipendente, composto da professionisti residenti in Lussemburgo con notevole esperienza nel settore finanziario.

Va inoltre menzionata la costituzione dell’associazione ASSODIRE, dal gennaio 2020, con altri due importanti Fondi pensione di categoria: Inarcassa e Enpam. L’associazione ha deliberato nel 2023 l’ingresso di Fondo Poste, importante fondo complementare, nel dichiarato intento di promuovere possibili sinergie che gli operatori del mondo previdenziale possono perseguire e di come siano significativi i punti in comune che ispirano le scelte gestionali nell’interesse degli iscritti. L’associazione ha lo scopo di perseguire una partecipazione attiva degli azionisti mediante l’esercizio dei diritti di voto nelle assemblee delle società in cui si detengono partecipazioni e il monitoraggio sui temi che di volta in volta vengono individuati con attenzione alle tematiche ambientali, sociali e di buon governo.

### **6.1.1 Patrimonio immobiliare e investimenti indiretti in beni immobili**

Posto quanto sopra in termini generali, va detto che la Cassa non effettua direttamente investimenti in beni immobili, avendo optato fin dal 2014 per il conferimento dei propri cespiti ad un fondo di investimento immobiliare chiuso (denominato Cicerone), al cui patrimonio partecipa anche con risorse liquide e che a partire dal 2020 è stato trasformato da fondo mono-comparto a fondo multi-comparto, come meglio illustrato più avanti.

È utile rammentare che nella seduta tenutasi in data 23 gennaio 2020, il Cda dell'Ente ha deliberato l'approvazione del nuovo regolamento che recepisce il passaggio da struttura mono comparto a multi-comparto nelle modalità di seguito esposte:

- Fondo Cicerone - Comparto Uno, il cui patrimonio potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Paesi appartenenti all'Unione europea e/o Svizzera e/o Regno Unito. Al momento il Fondo Cicerone-Comparto Uno detiene le quote del Comparto Due e del Comparto Tre;
- Fondo Cicerone - Comparto Due, il cui patrimonio potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso residenziale localizzati in Italia;
- Fondo Cicerone - Comparto Tre, il cui patrimonio potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Italia.

Nella composizione del patrimonio dell'Ente, i beni immobili in gestione diretta - contabilizzati in bilancio al costo di acquisto ed al netto di ammortamenti<sup>8</sup> e migliorie capitalizzabili fra le immobilizzazioni materiali secondo i principi contabili civilistici, diversamente da quanto avveniva in passato - presentano importi evidenziati di per sé a bilancio di entità molto più contenuta di quella degli investimenti immobiliari indiretti, nonché tendenzialmente statica.

I pertinenti dati di consistenza del 2024 sono esposti nelle tabelle sottostanti in raffronto comparativo con quelli del precedente esercizio.

---

<sup>8</sup> Gli immobili di cui trattasi sono tutti ammortizzati a quote annue costanti del 3 per cento, secondo i coefficienti indicati nel decreto Mef 31 dicembre 1988. In precedenza, gli ammortamenti venivano rappresentati separatamente a conto, redatto a sezioni contrapposte, in deroga alle disposizioni del d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, che ne prevede la detrazione direttamente dal calcolo del valore del bene.

**Tabella 22 - Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore al costo)**

|                                                                   | 2023              | 2024              |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>Valore contabile al costo fabbricati in gestione diretta *</b> | <b>53.086.008</b> | <b>53.086.008</b> |
| Di cui                                                            |                   |                   |
| Immobili ad uso strumentale                                       | 49.731.729        | 49.731.729        |
| <b>% sul totale</b>                                               | <b>93,68</b>      | <b>93,68</b>      |
| Immobili a reddito                                                | 3.354.279         | 3.354.279         |
| <b>% sul totale</b>                                               | <b>6,32</b>       | <b>6,32</b>       |

\* Valore al lordo degli ammortamenti. Il valore contabile al netto degli ammortamenti - iscritti a conto economico per euro 1.131.751,62 in ragione di anno - è rispettivamente pari a euro 15.258.595 nel 2023 e a euro 14.126.843 nel 2024 (anno in cui il fondo di ammortamento ha raggiunto la consistenza di euro 38.959.164).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

**Tabella 23 - Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore contabile al netto degli ammortamenti)**

|                                                                               | 2023              | 2024              |
|-------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>Valore contabile netto ammortamenti dei fabbricati in gestione diretta</b> | <b>15.258.595</b> | <b>14.126.843</b> |
| Di cui                                                                        |                   |                   |
| Immobili ad uso strumentale                                                   | 14.100.665        | 13.060.725        |
| <b>% sul totale</b>                                                           | <b>92,41</b>      | <b>92,45</b>      |
| Immobili a reddito                                                            | 1.157.930         | 1.066.118         |
| <b>% sul totale</b>                                                           | <b>7,59</b>       | <b>7,55</b>       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Il valore al costo dei beni in questione non ha subito alcuna variazione tra i due esercizi considerati, giacché non sono state perfezionate nuove procedure di acquisto e neppure effettuate dismissioni. Quanto al valore contabile, lo stesso sconta la quota di ammortamento annuo, anch'essa rimasta invariata.

Gli altri immobili non strumentali in gestione diretta, valorizzati al costo in euro 806.869, al lordo degli ammortamenti, ed in euro 433.605 al netto dei medesimi, producono ricavi da canoni di locazione di poco superiori a 100 mila euro annui<sup>9</sup>.

I fabbricati di proprietà della Cassa adibiti ad utilizzo strumentale ospitano uffici e strutture tecniche, con situazione invariata nel 2024.

Si evince da quanto sopra esposto, che il patrimonio immobiliare messo a reddito è composto dei pochi cespiti in gestione diretta con finalità non strumentali e dalla assai più cospicua massa di quelli che sono gestiti indirettamente, come forme di investimenti consentiti.

<sup>9</sup> I beni di proprietà in gestione diretta non utilizzati per finalità strumentali consistono in alcuni locali commerciali siti nello stabile che ospita la sede storica della Cassa in Roma e in un cespite di cui non è specificata la vocazione d'uso sito in Napoli.

**Tabella 24 - Investimenti immobiliari in gestione diretta ed indiretta**

|                                            | 2023                  | 2024                  | Var. %<br>2023-2024 |
|--------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|
| Fabbricati a reddito                       | 1.157.930             | 1.066.118             | -7,9                |
| Fondi e certificati immobiliari            | 2.025.305.356         | 2.088.519.438         | 3,1                 |
| <i>di cui Fondo Cicerone</i>               | 1.323.237.698         | 1.323.237.698         | 0                   |
| <b>Totale investimenti immobiliari (A)</b> | <b>2.026.463.286</b>  | <b>2.089.585.556</b>  | <b>3,1</b>          |
| <b>Totale Attivo (B)</b>                   | <b>18.272.890.889</b> | <b>20.222.945.402</b> | <b>10,7</b>         |
| Incidenza % A/B                            | <b>11,09</b>          | <b>10,33</b>          | -6,9                |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Nello specifico il saldo della gestione del patrimonio nella sua componente immobiliare registra un incremento a valori contabili che passano da euro 2.025.305.356 nel 2023 a euro 2.088.519.438 nel 2024, con un aumento di euro 63.214.082 (+3,1 per cento). Per quanto detto, gli andamenti del valore contabile di tale componente della gestione patrimoniale, riflettono da un lato una significativa riduzione di redditività dei fabbricati, dall'altro variazioni sostanziali in aumento di operazioni di acquisto e dismissione di quote di fondi e di certificati immobiliari, contabilizzate in apposita voce dello stato patrimoniale fra le immobilizzazioni finanziarie.

In sostanza, le rendite immobiliari, derivanti dall'impiego dei beni immobili non strumentali, hanno importi limitati e pressoché stabili, che evidenziano l'assenza di evoluzione della sottostante situazione gestionale, che questa Corte ritiene meriti maggiore attenzione ed efficienza.

Stante quanto già citato, al predetto fine di efficientare anche la gestione della componente immobiliare e di migliorare la differenziazione del rischio di impiego<sup>10</sup>, è stata decisa la trasformazione del Fondo Cicerone da Fondo a struttura mono comparto a fondo multi-comparto, con la nascita dei nuovi Comparti Due e Tre, portato a compimento nel 2022 nelle modalità in precedenza esposte, nei quali sono confluiti gli immobili siti in Italia posseduti dall'originario Fondo Cicerone.

<sup>10</sup> Come già illustrato nel precedente referto in estrema sintesi, la modifica del fondo mira alla differenziazione degli investimenti in tre comparti, ristrutturandone il patrimonio. La struttura del fondo Cicerone al termine del 2021 consta di un Comparto 1, caratterizzato come fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso interamente di proprietà della Cassa e operante nell'acquisto di immobili ad uso diverso da quello residenziale all'estero, e di un Comparto 2, partecipato dal Comparto 1 e dedicato all'acquisto di immobili ad uso residenziale allocati in Italia. Il Comparto 3, che rappresenta la fase finale dell'operazione di ristrutturazione, è a sua volta partecipato direttamente dai fondi 1 e 2 e quindi indirettamente dalla Cassa ed è finalizzato parimenti all'acquisto di immobili non residenziali ma allocati in territorio italiano.

La nuova struttura prevede che il Comparto Uno detenga, in qualità di unico investitore, la totalità delle quote emesse dai Comparti Due (8.196 quote) e dal Comparto Tre (10.334 quote) e la Cicerone RE Holding BV, ovvero la controllata che detiene l'intero portafoglio immobiliare, sita al di fuori dell'Italia. I due nuovi comparti hanno iniziato la propria attività rispettivamente ad aprile 2020 (Comparto Due) e ad ottobre 2020 (Comparto Tre).

Nella relazione della Cassa si dà rilievo al fatto che il Fondo Cicerone è stato fondamentalmente adeguato a perseguire una finalità sociale pur perseguendo una politica di sviluppo imprenditoriale, in quanto il portafoglio residenziale apportato dalla Cassa è stato conferito in un comparto per una riqualificazione e sviluppo progettuale in linea con l'evoluzione del mercato residenziale internazionale di housing sociale.

Emerge che nel 2024 la gestione estera del Comparto Uno, a seguito della decisione di definire una strategia Esg (*Environmental, Social, Governance*)<sup>11</sup> sul portafoglio ed una volta ricevuti i *report* delle analisi di *audit* Nzc (*Net Zero Carbon*) commissionate per gli *asset*, si è concentrata sulla definizione di piani d'azione in linea con i risultati ottenuti e sulla gara di appalto per il consulente per la sostenibilità.

L'attività di sviluppo del portafoglio residenziale del Comparto Due continua nel suo piano di ammodernamento: proseguono sia le attività di progettazione per gli immobili per i quali sono previsti interventi di rinnovamento che quelle di commercializzazione per le unità residenziali riqualificate.

La gestione del Comparto Tre è rivolta alla valorizzazione degli immobili in portafoglio nei diversi ambiti: manutentivo, di *restyling* e di commercializzazione.

A marzo 2025 il Fondo Cicerone ha riaperto il periodo di sottoscrizione e ha raggiunto l'ammontare massimo di euro 1.400.000.000, previsto dall'art. 11 del Regolamento del Fondo. L'ultimo investimento è un immobile dichiaratamente iconico improntato alla qualità e alla sostenibilità e situato in via Principe Amedeo 5 a Milano, nel cuore del *Central Business District*, con una superficie di oltre 10.000 mq. e si sviluppa su cinque piani fuori terra, con un piano interrato adibito a magazzino. Interamente locato a due *tenant* di primario *standing* è stato ristrutturato nel 2019 e vanta elevati *standard* di sostenibilità ambientale ed energetica.

---

<sup>11</sup> Piano strutturato per integrare i criteri di sostenibilità ambientale, equità sociale e trasparenza gestionale nelle decisioni aziendali. Il suo scopo è generare valore a lungo termine, mitigare i rischi e migliorare la reputazione sul mercato.

La maggior parte dei valori iscritti in questa voce dello stato patrimoniale, fra le immobilizzazioni finanziarie, è riferita al citato fondo Cicerone, che da solo è valorizzato in misura di euro 1.323.237.698, singolarmente invariata.

In proposito alla suddetta *governance* degli investimenti immobiliari l'Ente ha presentato ai Ministeri vigilanti, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento 2024-2026 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'attività di *scouting* di nuovi *asset* della *Holding* si è concentrata sul mercato immobiliare tedesco e su quello spagnolo e la gestione sta valutando l'opportunità di esplorare nuove tipologie immobiliari al fine di includere nelle classi *target* del portafoglio anche nuovi settori, in particolar modo quelli che si sono dimostrati resistenti alle turbolenze di mercato.

Il Comparto Due detiene il portafoglio residenziale precedentemente posseduto dal Fondo Cicerone e si propone di valorizzare e trasformare gli immobili per adattarli a funzioni di residenzialità alternativa e renderli maggiormente in linea con un mercato sempre più esigente.

Il portafoglio immobiliare detenuto dal Comparto Tre è, invece, composto unicamente da immobili a destinazione d'uso strumentale.

### **6.1.2 Investimenti mobiliari**

L'Ente ha un articolato portafoglio di valori mobiliari, diversi dai fondi *real estate*, sia liquidi sia illiquidi, come tali rispettivamente iscritti in bilancio all'attivo circolante e fra le immobilizzazioni finanziarie.

Nello specifico il saldo della gestione del patrimonio nella sua componente mobiliare e finanziaria registra un incremento a valori contabili che passano da euro 13.005.460.935, nel 2023 a euro 14.598.295.895,2 nel 2024 con un aumento di euro 1.592.834.960,2 (+12,24 per cento).

**Tabella 25 – Analisi della redditività del patrimonio (esclusa la liquidità)**

| Descrizione                            | Valori mobiliari          | Riprese di valore            | Svalutazioni             | Valore al 31.12.2024     |
|----------------------------------------|---------------------------|------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| <b>Totale patrimonio mobiliare</b>     | <b>16.618.707.973,02</b>  | <b>136.011.836,13</b>        | <b>67.904.475,66</b>     | <b>16.686.815.333,49</b> |
| <b>Immobilizzazioni</b>                | <b>6.410.984.383,59</b>   | <b>30.058.140,03</b>         | <b>17.607.355,75</b>     | <b>6.423.435.167,87</b>  |
| Titoli di Stato                        | 839.627.963,47            | 0                            | 0                        | 839.627.963,47           |
| Azioni                                 | 1.321.747.336,20          | 30.058.140,03                | 0                        | 1.351.805.476,23         |
| Partecipazioni societarie              | 511.234.592,04            | 0                            | 0                        | 511.234.592,04           |
| <i>Private equity</i>                  | 1.357.588.255,20          | 0                            | 5.811.039,21             | 1.351.777.215,99         |
| Fondi <i>private debt</i>              | 260.292.520,02            | 0                            | 0                        | 260.292.520,02           |
| Altri fondi                            | 20.177.961,83             | 0                            | 0                        | 20.177.961,83            |
| <b>Fondi e certificati immobiliari</b> | <b>2.100.315.754,83</b>   | <b>0</b>                     | <b>11.796.316,54</b>     | <b>2.088.519.438,29</b>  |
| <b>Circolante</b>                      | <b>10.207.723.589,43</b>  | <b>105.953.696,10</b>        | <b>50.297.119,91</b>     | <b>10.263.380.165,62</b> |
| BTP                                    | 1.563.662.720,96          | 0                            | 0                        | 1.563.662.720,96         |
| Altro (diritti)                        | 0,00                      | 0                            | 0                        | 0                        |
| Titoli di Stato in valuta              | 643.867.637,04            | 0                            | 0                        | 643.867.637,04           |
| Azioni                                 | 264.891.041,84            | 8.291.125,52                 | 9.833.005,64             | 263.349.161,72           |
| EFT e fondi azionari                   | 3.520.296.632,10          | 30.828.471,85                | 33.325.186,09            | 3.517.799.917,86         |
| Fondi obbligazionari                   | 3.655.251.615,02          | 50.187.484,49                | 4.709.661,01             | 3.700.729.438,50         |
| Obbligazioni <i>corporate</i>          | 2,00                      | 0                            | 0                        | 2                        |
| Fondi convertibili                     | 340.457.710,98            | 16.646.614                   | 0                        | 357.104.325,22           |
| <b>RENDIMENTI</b>                      | <b>Dividendi/proventi</b> | <b>Interessi attivi</b>      | <b>Plusvalenze</b>       | <b>Minusvalenze</b>      |
| Gestione diretta                       | 428.773.505,03            | 130.742.252,25               | 352.681.583,54           | 2.060.728,39             |
| <b>INDICATORI DI REDDITIVITÀ</b>       | <b>Lordi</b>              | <b>Netti da minusvalenze</b> |                          |                          |
| Gestione diretta                       | 912.197.340,82            | 5,47%                        | 910.136.612,43           | 5,45%                    |
| <b>VALORE DEL PATRIMONIO 2024</b>      | <b>16.686.815.333,49</b>  |                              | <b>16.686.815.333,49</b> |                          |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa Forense

Se ne riporta di seguito la sintesi secondo i valori contabili, così come quantificati a stato patrimoniale, con indicazione separata delle disponibilità liquide in dotazione al termine di ciascun esercizio e del fondo costituito a salvaguardia delle oscillazioni di valore dei titoli stessi. Secondo le regole civilistiche alle quali è improntato, a partire dal 2020, il bilancio della Cassa, gli investimenti immobilizzati sono iscritti nello stato patrimoniale tra le partecipazioni alla voce *d-bis*) “altre imprese”, che espone in specifiche sotto voci l’entità dei fondi investiti in base alla ripartizione in *asset class*, sostanzialmente coincidenti con la macro-voce in argomento, nonché fra gli “altri titoli” (voce 3). Gli investimenti del primo gruppo comprendono unicamente le partecipazioni non totalitarie e quelle in fondi comuni detenute a titolo di investimento e per le quali il sottoscrittore delle quote, anche in forma totalitaria, non ha alcun potere di determinare le politiche gestionali, che sono esercitate da società di gestione del risparmio. Quanto agli “altri titoli”, si tratta di titoli di Stato ed azionari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Tutti gli altri investimenti sono valorizzati nell’ambito dell’attivo circolante, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, con valutazione al minor importo fra costo e valore di mercato.

**Tabella 26 - Attività finanziarie mobiliari patrimonializzate**

|                                                        | 2023                  | 2024                  | Var.%<br>2023-2024 |
|--------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------|
| <b>Attività finanziarie immobilizzate (*)</b>          | <b>4.059.109.574</b>  | <b>4.334.915.730</b>  | <b>6,8</b>         |
| <i>Private equity</i>                                  | 1.065.929.178         | 1.351.777.216         | 26,8               |
| Fondi <i>private debt</i>                              | 173.639.458           | 260.292.521           | 49,9               |
| Partecipazioni societarie                              | 511.234.592           | 511.234.592           | 0,0                |
| Altri fondi (Fondi comuni)                             | 23.077.962            | 20.177.962            | -12,6              |
| Azioni                                                 | 1.181.980.913         | 1.351.805.476         | 14,4               |
| Titoli di Stato                                        | 1.103.247.471         | 839.627.963           | -23,9              |
| <b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>          | <b>8.946.351.361</b>  | <b>10.263.380.165</b> | <b>14,7</b>        |
| Fondi obbligazionari                                   | 3.155.409.569         | 3.700.729.439         | 17,3               |
| Obbligazioni e fondi convertibili                      | 340.457.711           | 357.104.325           | 4,9                |
| Fondi ed ETF                                           | 3.464.838.771         | 3.517.799.919         | 1,5                |
| Corporate                                              | 2                     | 2                     | 0,0                |
| Titoli a reddito fisso                                 | 1.655.061.405         | 2.205.101.089         | 33,2               |
| Altro (diritti)                                        | 114.550               | 219.296.229           | 191,431            |
| Azioni                                                 | 330.469.353           | 263.349.162           | -20,3              |
| <b>Totale investimenti mobiliari patrimonializzati</b> | <b>13.005.460.935</b> | <b>14.598.295.895</b> | <b>12,2</b>        |
| <b>Disponibilità liquide</b>                           | <b>499.475.516</b>    | <b>726.271.809</b>    | <b>45,4</b>        |
| Depositi bancari                                       | 298.657.058           | 726.223.913           | 143,2              |
| C/C postali                                            | 200.813.791           | 42.325                | -100,0             |
| Denaro                                                 | 4.667                 | 5.571                 | 19,4               |
| <b>Totale investimenti e liquidità</b>                 | <b>13.504.936.451</b> | <b>15.324.567.704</b> | <b>13,5</b>        |
| Fondo oscillazione titoli                              | -59.143.376           | -50.297.119           | -15,0              |

(\*) Comprende le immobilizzazioni classificate tra le partecipazioni in altre imprese (nettizzate dell'apposito fondo svalutazione), con esclusione di quelle in certificati e in fondi immobiliari, e la voce "altri titoli".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa Forense

Il quadro di sintesi emergente dal bilancio mostra un andamento in crescita degli investimenti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, che riguarda tutte le voci, ma in particolare le quote societarie e i fondi "*private debt*". Anche le attività finanziarie iscritte all'attivo circolante presentano un andamento incrementale, passando da euro 8.946.351.361 del 2023 ad euro 10.263.380.165 nell'esercizio in esame. Lo stesso interessa principalmente, in linea con la tendenza già emersa nell'esercizio precedente, gli investimenti in fondi obbligazionari e quelli in Etf (*Exchange traded funds*).

Le oscillazioni rilevabili con riguardo alle disponibilità liquide non evidenziano in sé profili evidenti di anomalia.

Nello specifico, il saldo della gestione del solo patrimonio mobiliare registra un incremento a valori contabili che passano da euro 13.005.460.935 a euro 14.598.295.895, con un aumento di euro 1.592.834.960 (+12,2 per cento), correlato ad una *performance* positiva del +9,3 per cento (+3,4 per cento rispetto al *benchmark* strategico) a fronte di un 5,45 per cento di "rendimento contabile". La relazione sulla gestione precisa che si tratta di due grandezze non comparabili per la disomogeneità dei valori presi a riferimento oltre che per le formule impiegate, tenuto

conto che dal punto di vista economico infatti non incidono, ad esempio, le plusvalenze implicite maturate nel 2024 complessivamente pari a circa 2,70 mld, così come pesano negativamente le esposizioni di 4,95 miliardi in fondi ad accumulazione (contro i 2,63 miliardi di fondi a distribuzione) che non distribuiscono proventi.

Anche se in precedenza cennato, si ritiene qui utile sottolineare che per la gestione del proprio patrimonio, in specie di natura finanziaria, Cassa Forense utilizza il modello di *Asset Liability Management* (Alm), che è sottostante all'elaborazione dell'*asset allocation* strategica, che consente di verificare ogni anno l'allineamento dei pesi delle singole *asset class* con l'*asset allocation* obiettivo elaborata in funzione del *funding ratio* con la crescita garantita del saldo previdenziale a popolazione aperta a 30 anni.

Lo sviluppo dell'Alm si riflette nell'*asset allocation* annualmente formulata dal Cda ed approvata dal Comitato dei delegati (con proiezione triennale), nonché sottoposta ad analisi preventiva e successiva da selezionati *advisor*: in fase *ex ante* da parte dell'Advisor demandato dalla funzione proponente gli investimenti (per la quale è risultata aggiudicataria primaria società specializzata di supporto all'Ufficio Investimenti); in modalità *ex post* monitorata mensilmente da parte del *risk advisor* esterno (per il triennio 2022-2024 si è aggiudicata la funzione diversa società specializzata) e dalla funzione interna di *risk management ex-post* presso il servizio Contabilità e Patrimonio.

Per quanto concerne la *governance* operativa dei suddetti investimenti mobiliari e la gestione del rischio, in data 26 settembre 2023 è stato formulato dal Cda, e successivamente approvato dal Cdd in data 27 ottobre 2023, il documento autonomo "Criteri generali, individuazione del livello dei rischi e formazione dell'AAS e AAT 2024-2026", all'interno del quale vengono definite in maniera puntuale l'*Asset Allocation* Strategica e Tattica vigenti per il 2024 (il precedente era del 27 ottobre 2022), con conseguente elaborazione, da parte del predetto Consiglio di amministrazione, del documento relativo alla politica di investimento recante la programmazione degli obiettivi da raggiungere, le modalità di attuazione, con i criteri di investimento per l'anno a venire, corredata delle indicazioni di carattere finanziario, illustrative delle previsioni di sviluppo delle singole classi di investimento e del livello di rischio atteso considerato accettabile per ciascuna di esse.

Il grado di rischio del patrimonio della Fondazione è tenuto sotto osservazione, anche con il contributo del Comitato investimenti, ed il Servizio investimenti fissa nel 2,6 per cento la

stima della perdita massima del patrimonio ad un mese (circa 455 milioni), in sensibile riduzione rispetto al dato di inizio anno, pari al 5,1 per cento.

Tale ciclo risulta sottoposto a verifiche da parte del Collegio sindacale, il quale rileva che la distribuzione per *asset class*, riportata nella Relazione sulla gestione, vede per il 2024 la liquidità al 5 per cento, l'obbligazionario al 40,9 per cento, l'azionario al 27,2 per cento, gli alternativi liquidi al 4,7 per cento, gli alternativi illiquidi all'11,4 per cento, gli immobiliari al 10,8 per cento.

Dai documenti acquisiti in fase istruttoria, su cui si invitano i competenti Organismi di vigilanza e controllo ad un attento monitoraggio, dall'analisi Alm del 14 settembre 2022 risulta che *"Cassa forense è in fase di accumulo, con una liquidità investibile in aumento da oggi fino al 2027, di 6 miliardi e mezzo di euro. La componente dei Fondi chiusi (Alternativi Illiquidi e Immobiliari) - considerando gli impegni ancora da richiamare e il reinvestimento degli investimenti in scadenza nelle stesse classi di attivo - è stimato aumentare dai 2,9 miliardi attuali a 4,4 miliardi alla fine del 2027, ovvero il 19 per cento circa del Patrimonio della Cassa"*.

L'*Asset Allocation* Strategica proposta per il triennio 2023-2025 rispetto a quella dell'anno precedente prevede:

- una riduzione del peso dell'Immobiliare (-2 per cento);
- un incremento del peso degli Alternativi Illiquidi (+1,5 per cento), ripartito sulle classi *Private Equity* (+1 per cento) ed *Infrastrutture* (+0,5 per cento);
- un incremento del peso dell'azionario (+1 per cento), con parziale rimodulazione del peso delle *asset class* in favore dell'*Azionario Globale ex-Europa* (+1,5 per cento) e contestuale lieve riduzione del peso dell'*Azionario Europa* (-0,5 per cento);
- una riduzione del peso dell'Obbligazionario (-1 per cento), ed in particolare della classe Governativo EMU, tasso Fisso (-1,5 per cento), con un lieve incremento del peso del Governativo *Inflation Linked* (+0,5 per cento);
- una lieve rimodulazione del peso dei *bond* societari in favore della classe *Bond Societario IG Euro* (+0,5 per cento);
- una lieve rimodulazione del peso dei *bond* alto rendimento in favore della classe *Bond Societari HY* (+0,5 per cento);
- un lieve incremento del peso degli Alternativi Liquidi (+0,5 per cento).

Dalla revisione 2023 del modello Alm (*asset liability management*) dell'anno precedente, l'analisi integrata dell'attivo e del passivo evidenzia che la Cassa manterrebbe un saldo previdenziale (entrate contributive al netto delle uscite per prestazioni previdenziali) positivo per i prossimi 19 anni a riprova della fase di accumulo in atto (anche nel 2022 il saldo previdenziale rimaneva positivo per 19 anni). Secondo tale analisi, nel 2042 le prestazioni pensionistiche supereranno le entrate per contributi e si registrerà un saldo previdenziale negativo che contribuirà ad una discesa del patrimonio Alm che, comunque, ipotizzando un rendimento reale netto pari all'1 per cento, rimarrà sempre positivo e superiore ai 50 miliardi al termine del periodo di analisi (40 miliardi nel 2022).

In tale contesto revisionato (2023) dell'analisi ALM, viene stimato che Cassa forense è in fase di accumulo, con una liquidità investibile in crescita fino al valore di circa 7,2 miliardi previsto per il 2028, con la componente dei Fondi chiusi (Alternativi Illiquidi e Immobiliari), in aumento dai 3,4 miliardi attuali a 4,9, ovvero il 21 per cento circa del patrimonio della Cassa.

L'*Asset Allocation* strategica proposta per il triennio 2024-2026 rispetto a quella dell'anno precedente prevede:

- la riduzione del peso dell'obbligazionario complessivo (-1 per cento), con l'incremento del peso dei *Bond Societari Investment Grade* (+0,5 per cento), e la riduzione del peso dell'Obbligazionario emergente (-1 per cento) e Societario *High Yield* (-0,5 per cento);
- una rimodulazione significativa dell'obbligazionario governativo EMU in favore del tasso fisso (+7,5 per cento), con ridimensionamento dell'*Inflation Linked* (-7 per cento);
- un incremento del peso dell'Azionario Europa (+1,5 per cento) con contestuale riduzione dell'Azionario Globale *ex-Europa* (-1,5 per cento);
- la riduzione del peso degli Alternativi Liquidi (-1 per cento) in favore degli Alternativi Illiquidi, ed in particolare dei *Private Debt* (+1 per cento); l'incremento dell'1 per cento del peso dell'Immobiliare.

Dall'*asset allocation* elaborata al 31 dicembre 2024 a valori di mercato consuntivi rispetto alle attese dell'*asset* strategica e tattica, in termini di *macro asset class* durante l'anno si prende atto che durante l'anno il valore del patrimonio finanziario della Cassa è cresciuto di oltre 2,7 miliardi, con un contestuale riposizionamento delle attività all'interno del patrimonio della Cassa: a fronte di una riduzione dell'azionario (-0,5 per cento), dell'obbligazionario (-0,4 per cento) e dell'immobiliare (-1,4 per cento) è aumentato il peso degli investimenti alternativi

liquidi (+0,6 per cento), degli alternativi illiquidi (+0,7 per cento) oltre che della liquidità (+0,9 per cento). In riferimento alla macro-classe Obbligazionario, nel corso del 2024 è stata effettuata una riallocazione delle risorse dalla classe Governativo *Emu inflation linked* alle altre classi obbligazionarie. Nel corso dell'anno il peso dell'Azionario è diminuito complessivamente dello 0,5 per cento, per effetto della riallocazione parziale delle risorse tra la classe europea ex-Italia (-1,9 per cento) e quella Italiana (+1,6 per cento), in attuazione di una politica di investimento in primarie realtà aziendali italiane, secondo una dichiarata logica volta a contemperare sia l'esigenza di contribuire al Sistema Paese, sia di tutela del risparmio previdenziale attraverso la garanzia di un giusto compromesso tra rischio e rendimento. Ne sono un esempio il rendimento di alcune rilevanti partecipazioni dell'Ente, tra cui CDP Reti che nel 2024 ha registrato un dividendo di circa 14 milioni e di Banca d'Italia con un dividendo medio superiore ai 16 milioni.

Relativamente agli Alternativi Liquidi ed Illiquidi si registrano rispettivamente l'incremento del peso delle *Strategie Alternative* Liquide (+0,6 per cento), e l'aumento del peso della classe Infrastrutture (+0,5 per cento).

In riferimento alla macro-classe Immobiliare non si rilevano particolari variazioni nella composizione al netto della riduzione del peso in virtù della crescita di valore del patrimonio. In termini di rilevazione degli scostamenti tra l'*asset allocation* strategica e gli investimenti effettuati, dai dati esposti nella relazione sulla gestione emerge come il patrimonio dell'Ente risulti essere tatticamente:

- sottopesato nei confronti della classe *Bond Governativo Emu Inflation linked* in favore della classe *Bond Governativo Globale ex-Emu*;
- sottopesato nei confronti della *Azionario Globale ex-Emu* in favore della classe Azionario Europa, con particolare riferimento all'Azionario Italia.

La rischiosità viene valutata sia rispetto al *target* di rischio (RAS) che nei confronti del portafoglio *benchmark* (Bmk) definiti dall'*asset allocation* strategica. Nel corso dell'anno la rischiosità del patrimonio, espressa in termini di perdita massima a 1 anno con un intervallo di confidenza del 95 per cento, è diminuita attestandosi a fine anno ad un valore inferiore a quello target. Il VaR 95 per cento a un anno del patrimonio a fine anno è pari al 5,4 per cento, inferiore sia al *target* strategico (6,9 per cento) che al portafoglio *benchmark* (6,1).

Il rischio tasso di interesse risulta essere in linea sia con il *target* strategico che con il portafoglio *benchmark*, mentre il rischio credito risulta essere leggermente più elevato del parametro strategico in virtù della sovraesposizione all'obbligazionario governativo italiano. L'esposizione valutaria netta ex-Euro è superiore sia a quella del *benchmark* che al *target* strategico, mentre la componente illiquida del portafoglio risulta essere inferiore.

Al 31 dicembre 2024 la stima della perdita massima del patrimonio a 1 mese, con una probabilità del 99 per cento, risulta essere pari al 3,3 per cento, equivalente a circa 671,8 milioni, con un aumento rispetto al 2,6 per cento di inizio anno.

Per tutto il 2024 la rischiosità del patrimonio della Cassa, espressa in termini di VaR 99 per cento mensile, si è mantenuta costantemente al di sotto della rischiosità del portafoglio *benchmark*, mentre la volatilità dei rendimenti del patrimonio è risultata essere superiore a quella dei rendimenti del portafoglio *benchmark*.

Il grado di rischiosità del patrimonio della Fondazione è tenuto sotto osservazione, anche con il contributo del Comitato investimenti, ed il Servizio investimenti fissa nel 2,6 per cento la stima della perdita massima del patrimonio ad un mese (circa 455 milioni), in sensibile riduzione rispetto al dato di inizio anno, pari al 5,1 per cento.

Riguardo quanto precede, data l'entità degli investimenti finanziari, l'adozione di soluzioni di strumenti di eterogestione, nonché la delicatezza e rilevanza della funzione statutaria della Cassa, si ritiene di raccomandare agli organi deliberativi e di controllo interno di voler assicurare una costante ed oculata supervisione circa i livelli di rischio prescelti; la misura e verifica dei risultati conseguiti e degli scostamenti rispetto alle stime e previsioni adottate; nonché alla congruità delle bande di oscillazione previamente individuate.

Vale qui ricordare che la crescita significativa del patrimonio della Cassa al ritmo di circa 1 miliardo l'anno ha indotto il *Management* a riconsiderare l'ottimizzazione della gestione del portafoglio mobiliare per renderlo più efficace e performante verso gli adattamenti rapidi del mercato. Il progetto prevede che il patrimonio venga gestito da una Sgr che fungerà da *Management Company*. Ed in tal senso, il Comitato dei delegati su proposta del Consiglio di amministrazione ha scelto di affiancare alla gestione diretta la costituzione di due veicoli di investimento - nella forma di Oicr di diritto italiano - multi-comparto dedicati (Sicav/Sicaf) per la gestione di parte del patrimonio mobiliare, secondo le linee di indirizzo della *asset allocation* strategica e tattica approvate dal Comitato dei delegati. La riorganizzazione si

propone un efficientamento gestionale ed una risistemazione del patrimonio, con la *ratio* di separare il patrimonio dell'attività caratteristica previdenziale, mediante la costituzione e l'operatività di due organismi di investimento collettivo: una Sicaf, società di investimento a capitale fisso e una Sicav, a capitale variabile. La Sicaf avrà una dotazione di 1 miliardo, la Sicav di 3 miliardi. Entrambe saranno di diritto italiano, multi-comparto, cioè con più tipologie di *business*. Dopo una gara europea, Cassa forense ha attribuito un mandato ad una Sgr che, assieme al vertice dell'ente, sceglierà gli *asset* da trasferire nei due organismi.

### **6.1.3 Partecipazioni societarie**

Nell'ambito delle partecipazioni societarie si evidenzia che l'Ente possiede anche partecipazioni in quote nominative al capitale di Banca d'Italia, considerate non esposte alla ordinaria rischiosità del mercato ed ai vincoli di stabilità a questi sottostanti in quanto la Banca è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali, nonché quote di Cdp Reti Spa che gestisce investimenti partecipativi in Snam, Italgas e Terna a sostegno dello sviluppo delle infrastrutture strategiche nei settori del gas e dell'energia elettrica. Dette partecipazioni, iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale 2024, sono quantificate, rispettivamente, in euro 370.000.000 e euro 140.000.000 come nell'esercizio 2023 e non registrano alcun incremento di valore.

La Cassa possiede, inoltre, azioni della società F2i SGR Spa, gestore del maggiore fondo di investimento italiano per le infrastrutture, per un valore nell'esercizio di euro 1.234.592,04, e rispetto all'esercizio 2023 non registra alcun incremento di valore.

## **6.2 Gestione dei crediti**

Altre componenti patrimoniali, la cui gestione rileva ai fini della tenuta dei conti degli enti previdenziali è costituita dall'esposizione creditoria, che interessa in prevalenza i crediti contributivi, soggetti a riscossione coattiva ove non versati spontaneamente dagli iscritti.

L'Ente classifica i crediti fra le immobilizzazioni finanziarie oppure nell'ambito dell'attivo circolante, prescindendo dal criterio dell'esigibilità, ma tenendo conto delle scadenze contrattuali e delle valutazioni in ordine alla regolare capacità di adempimento dei singoli creditori. Non si rinvergono in atti elementi ulteriori di distinzione.

In ogni caso, i crediti in argomento sono assoggettati a svalutazione in base al maggior rischio

di mancato realizzo.

Secondo quanto evidenziato in atti, la verifica di sussistenza e quella del rischio di realizzo è effettuata capillarmente. In particolare, l'Ente ha svalutato i crediti verso le concessionarie in percentuali diverse in rapporto alla vetustà del ruolo di iscrizione.

Per completezza, vale ricordare che, contrariamente a quanto avvenuto nelle precedenti "rottamazioni" delle cartelle, il legislatore ha specificatamente previsto che gli enti impositori potessero decidere se aderire o meno al provvedimento agevolativo, adesione che, per Cassa Forense, è stata deliberata dal Comitato dei delegati in data 27 gennaio 2023. Ciò ha consentito a tutti gli avvocati di poter "rottamare" i ruoli dal 2000 al 2021, ancorché ricompresi nelle precedenti misure agevolative non definite. Per l'effetto, i professionisti interessati alla c.d. "rottamazione-quater", si sono visti azzerare le somme dovute a titolo di interessi, di sanzioni, di mora e di aggio, provvedendo al solo pagamento (anche in forma rateale) delle somme dovute a titolo di capitale e di quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e di notificazione delle cartelle dei pagamenti.

Nella tabella che segue sono riportati i crediti illiquidi, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie.

**Tabella 27 - Crediti - immobilizzazioni finanziarie (netto fondi di svalutazione)**

|                                 | 2023               | 2024               | Var. %<br>2023-2024 |
|---------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| Verso personale dipendente      | 4.035.117          | 3.107.415          | -23                 |
| Verso iscritti e concessionarie | 743.459.624        | 925.353.293        | 24,5                |
| Verso altri                     | 45.064             | 45.066             | 0                   |
| <b>Totale</b>                   | <b>747.539.805</b> | <b>928.505.774</b> | <b>24,2</b>         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Dette partite crescono passando da euro 747.539.805 del 2023 ad euro 928.505.774 del 2024.

La voce di maggior consistenza è rappresentata dai crediti verso concessionarie, che segna valori particolarmente elevati (euro 925.353.293 nel 2024) anche al netto dei fondi di svalutazione (euro 475.684.007 nel 2024). Questi ultimi sono particolarmente cospicui e comportanti un abbattimento considerevole dell'attività iscritta a stato patrimoniale.

Nel corso del 2024, la Cassa ha proseguito nell'attività di accertamento autonomo dei crediti risalenti, sulla base di un apposito progetto biennale straordinario deliberato dal Cda in data 8 luglio 2021, secondo quanto in atti "finalizzato alla verifica sulla regolarità degli adempimenti

contributivi connessi agli anni 2015-2018, con l'obiettivo di accelerare l'attività di recupero crediti nei confronti degli iscritti, per portare a regime le procedure sanzionatorie contributive". Si tratta di un'attività che ha dato luogo a procedure di regolarizzazione per importi consistenti.

La Cassa rimarca l'importanza di questa attività svolta anche per i crediti affidati ai concessionari per la riscossione mediante ruoli ordinari e straordinari, in quanto la stessa permette di neutralizzare i rischi di inerzia delle concessionarie. Va precisato che, ai sensi dell'art. 66 della l. n. 247 del 31 dicembre 2012, la prescrizione quinquennale, di cui alla legge n. 335 dell'8 agosto 1995, non è applicabile alla Cassa forense. Il termine prescrizione resta, pertanto, fissato in 10 anni, ai sensi dell'art. 19 della l. n. 576 del 20 settembre 1980.

In relazione alle evidenti difficoltà esistenti nella riscossione dei crediti verso gli iscritti, anche per la rilevante consistenza di quelli risalenti nel tempo, già richiamate nelle precedenti relazioni, questa Sezione ritiene che l'Ente debba perseverare con costanza nelle varie attività intraprese per migliorare i risultati sino ad ora raggiunti, prestando la dovuta e diligente attenzione al fine di evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

Tra le poste a credito immobilizzate figurano anche i crediti verso i dipendenti, corrispondenti a prestiti erogati a titolo di agevolazioni contemplate dalla contrattazione integrativa aziendale e dall'annesso disciplinare dei benefici assistenziali per il personale. Detti prestiti sono quantificati al valore nominale per la componente in corso dal 2020, data l'irrilevanza degli scostamenti che si sarebbero ottenuti in virtù del criterio del costo ammortizzato, applicato solo sulle operazioni successive, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. e al principio contabile Oic 15, punto 33.

Nella tabella che segue sono riportati i crediti iscritti nell'attivo circolante, alla voce CII dello stato patrimoniale, anch'essi svalutati in base al rischio di mancato realizzo.

**Tabella 28 - Crediti - attivo circolante**

|                        | 2023                 | 2024                 | Var. %<br>2023-2024 |
|------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| Crediti verso iscritti | 1.654.813.510        | 1.493.739.075        | -9,7                |
| Crediti tributari      | 8.799.563            | 7.968.970            | -9,4                |
| Crediti verso altri    | 283.235.843          | 350.451.259          | 23,7                |
| <b>Totale</b>          | <b>1.946.848.916</b> | <b>1.852.159.303</b> | <b>-4,9</b>         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Gli stessi si attestano parimenti su valori meno alti rispetto a quelli dell'esercizio 2023, con

prevalenza della componente rappresentata da crediti di natura contributiva nei confronti degli iscritti, in relazione a quanto dovuto a titolo di contribuzione minima ed in autotassazione. Sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza, che l'Ente indica nella sussistenza delle "condizioni per il loro riconoscimento" nei confronti del terzo debitore. È proseguita nell'anno l'attività volta a contrastare il fenomeno dell'omesso invio del modello di liquidazione dei contributi in autotassazione con verifiche periodiche (a cadenza semestrale) nei confronti dei professionisti che sono stati già segnalati ai Consigli dell'Ordine in passato per analoghe omissioni e con solleciti reiterati generalizzati.

Analoga iniziativa a fini disciplinari è stata assunta nei confronti dei pensionati attivi, con risultati considerati positivi. Segnalazioni ai Consigli dell'Ordine, a fini deontologici e disciplinari, sono state, poi, mosse nei confronti dei pensionati attivi con situazioni di morosità superiori ai 5 mila euro.

La componente dei crediti tributari include i crediti residui verso lo Stato, tra i quali figurano quelli relativi ai contributi di maternità (euro 6.680.656) e quelli inerenti al recupero dei versamenti effettuati relativamente agli anni 2012 e 2013 (euro 1.068.238) ai sensi del d.l. 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. *spending review*) peraltro oggetto di integrale svalutazione in ossequio alle indicazioni di questa Sezione.

In relazione ai crediti verso lo Stato, si rileva peraltro l'incremento del fondo di svalutazione, che nel 2024 raggiunge l'importo di euro 2.238.656 nel 2024 (euro 1.068.238 nel 2023).

La Cassa, pur senza rinunciare alla pretesa restitutoria, ha prudentemente deciso di accantonare l'importo nel relativo fondo di svalutazione.

A seguito di richiesta istruttoria, l'Ente ha precisato che il Tribunale di Roma, con l'ordinanza *ex art. 702-bis c.p.c.* resa in data 14 marzo 2023, ha accolto il ricorso della Cassa volto ad accertare il diritto dell'ente alla ripetizione dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato per gli anni 2012 e 2013 a titolo di *spending review*, pari a complessivi euro 1.068.238.

Avverso la suindicata pronuncia, tuttavia, il Ministero dell'economia ha interposto appello, il quale è attualmente pendente innanzi alla Corte di appello di Roma, con udienza fissata per il 9 settembre 2026.

## **7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE**

### **7.1. Il bilancio 2024**

La rappresentazione della gestione contabile dell'annualità 2024 è improntata alle norme del Codice civile e ai principi contabili Oic.

Il bilancio di previsione è stato proposto dal Cda ed approvato dal Comitato dei delegati il successivo, 27 ottobre 2023 nei termini regolamentari.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Comitato dei delegati in data 29 aprile 2025, cui è seguita l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti (Mef in data 26 settembre 2025 e Ministero del lavoro in data 18 febbraio 2026), con la formulazione di sole raccomandazioni prospettiche relative alla razionalizzazione della spesa di funzionamento e all'importanza dell'attività di monitoraggio costante dei crediti verso gli iscritti.

Il documento si compone, in conformità alla legge, di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, nonché di un rendiconto finanziario e della relazione sulla gestione.

In adeguamento alle disposizioni del d.lgs. n. 91 del 2011 in materia di armonizzazione dei bilanci degli enti inclusi nel consolidato pubblico, il rendiconto è integrato dalla documentazione richiesta per gli enti in contabilità civilistica dal d.m. 27 marzo 2013, constando dei seguenti allegati: consuntivo in termini di cassa secondo la codifica Siope, conto economico riclassificato secondo gli schemi armonizzati e piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, come da linee guida di cui al d.p.c.m. 18 settembre 2012.

Sono allegate al medesimo la relazione del Collegio sindacale e la certificazione positiva resa dalla società incaricata della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, richiamato dall'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103.

Il parere del Collegio sindacale ha approvato il bilancio consuntivo in data 11 aprile 2025 e attesta l'assenza di errori significativi e tali da poter inficiare l'attendibilità del bilancio ed è complessivamente favorevole, con articolate analisi degli andamenti della gestione negli aspetti maggiormente sensibili, basate sull'attività di verifica svolta nell'anno nell'ambito dei propri compiti, che abbracciano il controllo della regolarità contabile della gestione, intesa come corretta rilevazione dei fatti di gestione e quello della rispondenza dei dati di bilancio alle scritture contabili in dotazione, nonché alle valutazioni di buon andamento.

In materia di norme di contenimento della spesa pubblica, si evidenzia che la Cassa, quale ente previdenziale privato, non è tenuta - secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 183, della

legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) e confermato dall'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 che ha espressamente esonerato le casse previdenziali private dagli obblighi di versamento di risparmi al bilancio dello Stato - all'applicazione delle norme di contenimento della spesa previste a carico della generalità degli altri soggetti inclusi nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, fatta eccezione per il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia di personale. Queste ultime consistono nel divieto di monetizzazione delle ferie non godute e nella fissazione del tetto del buono pasto giornaliero (rispettivamente art. 5, commi 7 e 8, del d.l. n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012) e risultano entrambe rispettate dalla Cassa.

## **7.2 Conto economico**

La tabella che segue espone i dati del conto economico dell'Ente, nelle macro-voci che lo compongono, secondo lo schema e le regole di cui agli artt. 2425 e ss. del codice civile e con richiamo ai principi contabili Oic, come illustrato in apertura della nota integrativa con specificazione delle modalità di contabilizzazione delle singole voci aggregate.

In particolare, si sottolinea che l'articolo 2425 c.c., come modificato dall'art. 6, c. 6, del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, elimina la esposizione delle risultanze della gestione straordinaria in apposita macrocategoria, contemplandone la riclassificazione nelle voci di costo e di ricavo da cui originano, con illustrazione in nota integrativa quali voci eccezionali.

**Tabella 29 - Conto economico**

|                                                              | 2023                 | 2024                 | Variazione assoluta | Var. % 2023-2024 |
|--------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|------------------|
| <b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>                            |                      |                      |                     |                  |
| 1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale            | 2.292.002.834        | 2.356.183.931        | 64.181.097          | 2,8              |
| 5) Altri ricavi e proventi                                   | 16.199.555           | 12.621.872           | 3.577.683           | -22,1            |
| Canoni di locazione                                          | 97.715               | 99.259               | 1.544               | 1,6              |
| <b>Totale valore della produzione (A)</b>                    | <b>2.308.300.104</b> | <b>2.368.905.062</b> | <b>60.604.958</b>   | <b>2,6</b>       |
| <b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>                             |                      |                      |                     |                  |
| <b>6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b> | <b>115.975</b>       | <b>109.007</b>       | <b>6.968</b>        | <b>-6</b>        |
| <b>7) Per servizi</b>                                        | <b>1.145.772.525</b> | <b>1.238.669.088</b> | <b>92.896.563</b>   | <b>8,1</b>       |
| <i>Di cui: per prestazioni istituzionali</i>                 | <i>1.126.030.871</i> | <i>1.219.140.294</i> | <i>93.109.423</i>   | <i>8,3</i>       |
| <b>8) Godimento di beni di terzi</b>                         | <b>645.516</b>       | <b>616.413</b>       | <b>29.103</b>       | <b>-4,5</b>      |
| <b>9) Costo del Personale</b>                                |                      |                      |                     |                  |
| a) salari e stipendi                                         | 15.406.956           | 15.505.345           | 98.389              | 0,6              |
| b) oneri sociali                                             | 4.483.682            | 4.436.140            | 47.542              | -1,1             |
| c) trattamento di fine rapporto                              | 429.767              | 424.762              | 5.005               | -1,2             |
| d) trattamento di quiescenza e simili                        | 1.523.743            | 1.503.306            | 20.437              | -1,3             |
| e) altri costi                                               | 1.279.533            | 1.364.618            | 85.085              | 6,6              |
| <b>Totale costi del personale</b>                            | <b>23.123.681</b>    | <b>23.234.171</b>    | <b>110.490</b>      | <b>0,5</b>       |
| <b>10) Ammortamenti e svalutazioni</b>                       |                      |                      |                     |                  |
| a) ammortamento delle immob.ni immateriali                   | 2.448.814            | 3.072.449            | 623.635             | 25,5             |
| b) ammortamento delle immob.ni materiali                     | 2.026.869            | 2.668.880            | 642.011             | 31,7             |
| d) svalutazioni dei crediti attivo circ. liq.                | 5.010.156            | 17.421.251           | 12.411.095          | 247,7            |
| <b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>                    | <b>9.485.839</b>     | <b>23.162.580</b>    | <b>13.676.741</b>   | <b>144,2</b>     |
| <b>12) Accantonamenti per rischi</b>                         | <b>16.067.162</b>    | <b>18.313.446</b>    | <b>2.246.284</b>    | <b>14,0</b>      |
| <b>13) Altri accantonamenti</b>                              | <b>190.656.855</b>   | <b>67.509.052</b>    | <b>123.147.803</b>  | <b>-64,6</b>     |
| <b>14) Oneri diversi di gestione</b>                         | <b>58.840.689</b>    | <b>133.090.454</b>   | <b>74.249.765</b>   | <b>126,2</b>     |
| <b>Totale costi della produzione (B)</b>                     | <b>1.444.708.242</b> | <b>1.504.704.211</b> | <b>59.995.969</b>   | <b>4,2</b>       |
| <b>Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)</b>       | <b>863.591.862</b>   | <b>864.200.851</b>   | <b>608.989</b>      | <b>0,1</b>       |
| <b>C) Proventi e oneri finanziari</b>                        |                      |                      |                     |                  |
| 15) Proventi da partecipazioni                               | 95.758.821           | 143.369.145          | 47.610.324          | 49,7             |
| 16) Altri proventi finanziari                                | 451.468.050          | 833.507.176          | 382.039.126         | 84,6             |
| 17) Interessi e altri oneri finanziari                       | -2.537.578           | -4.500.203           | -1.962.625          | -77,3            |
| 17-bis) Utili e perdite su cambi                             | -7.173               | -23.837              | -31.010             | -232,3           |
| <b>Totale proventi e oneri finanziari C)</b>                 | <b>544.682.120</b>   | <b>972.399.955</b>   | <b>427.717.835</b>  | <b>78,5</b>      |
| <b>D) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie</b>       | <b>25.027.549</b>    | <b>46.626.182</b>    | <b>21.598.633</b>   | <b>86,3</b>      |
| <b>18) Rivalutazioni</b>                                     | <b>132.340.814</b>   | <b>136.011.836</b>   | <b>3.671.022</b>    | <b>2,8</b>       |
| <b>19) Svalutazioni</b>                                      | <b>107.313.265</b>   | <b>89.385.654</b>    | <b>-17.927.611</b>  | <b>-64,6</b>     |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>                         | <b>1.433.301.531</b> | <b>1.883.226.988</b> | <b>449.925.457</b>  | <b>31,4</b>      |
| <b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio</b>                | <b>26.613.055</b>    | <b>24.329.040</b>    | <b>-2.284.015</b>   | <b>-8,6</b>      |
| <b>21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>                       | <b>1.406.688.476</b> | <b>1.858.897.948</b> | <b>452.209.472</b>  | <b>32,1</b>      |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

I dati mostrano un *trend* e un risultato d'esercizio positivi.

Il bilancio consuntivo del 2024 consolida i risultati positivi registrati nell'esercizio precedente con un avanzo economico pari a euro 1.858.897.948 rispetto a euro 1.406.688.476 del 2023 ed un patrimonio netto dell'Ente di euro 19.492.971.350 contro euro 17.629.361.900 del 2023: l'avanzo economico è superiore nella misura del 32,1 per cento, mentre il patrimonio netto

aumenta del 10,6 per cento.

Nell'analisi della struttura di conto economico si evidenzia un delta tra "Ricavi e Costi della Produzione" sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, ovvero 864,2 milioni contro gli 863,6 milioni del 2023 mentre risulta in crescita la gestione finanziaria passata da 544,7 milioni a 972,4 milioni con un delta di 427,7 milioni (+78,5 per cento) a cui si aggiunge un delta di 21,6 milioni sulle rettifiche di valore.

Il conseguimento dell'utile è legato al miglioramento degli equilibri della gestione caratteristica, connotata da una ripresa delle riscossioni contributive pur a fronte della riduzione del numero degli iscritti, nonché al netto miglioramento della gestione patrimoniale rispetto ai dati dell'esercizio 2023.

Le variazioni delle grandezze che concorrono a determinare le dimensioni annue della gestione trovano illustrazione nella nota integrativa e sono state asseverate dal Collegio sindacale agli esiti delle attività di verifica di competenza, come da richiamato parere al bilancio.

Dall'analisi dei dati risulta che la ricchezza complessivamente prodotta dagli avvocati iscritti alla Cassa per l'anno 2023 ammonta a circa 10.490 milioni con un incremento rispetto all'anno precedente di circa 520 milioni e un tasso di crescita medio annuo del 5,6 per cento; tale fenomeno è in linea di continuità di quanto osservato nell'anno passato.

Tale dato, dopo la sostanziale stasi del 2019, aveva mostrato nel 2020 una contrazione del 4,1 per cento quale conseguenza degli effetti negativi legati agli avvenimenti pandemici; la ripresa nel triennio 2021-2023 è il frutto non solo del recupero di quanto perso ma anche di una crescita del reddito medio per professionista di quasi 2.300 euro nel 2022 e 3.000 euro nel 2023 con un tasso di incremento medio rispettivamente del 5,3 per cento e 6,8 per cento. L'aumento ha effetti positivi anche sull'evoluzione del reddito medio rivalutato che si attesta ai medesimi importi in media dichiarati prima del 2013.

Dall'analisi della distribuzione territoriale del reddito medio dichiarato dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense emerge una forte dicotomia tra Nord e Sud: le regioni del Nord dichiarano redditi professionali superiori al valore medio nazionale (pari, nel 2023, a euro 47.678), mentre le regioni del centro-sud, fatta eccezione esclusivamente per il Lazio, mostrano importi inferiori a tale valore medio. In tutte le regioni si rileva un aumento del reddito medio professionale dichiarato rispetto all'esercizio precedente: i tassi di crescita più elevati si

registrano in regioni molto piccole quali valle d'Aosta, Umbria e Molise, mentre aumenti più contenuti riguardano la Lombardia, e l'Emilia-Romagna (al di sotto del 5 per cento).

Dai seguenti dati per area geografica donne uomini totale:

- Nord euro 41.468 euro 91.267 euro 65.708;
- Centro euro 33.152 euro 70.924 euro 52.826;
- Sud e Isole euro 19.331 euro 37.082 euro 29.421;
- Nazionale euro 31.115 euro 62.456 euro 47.678;

emerge la consistente differenza di situazione reddituale, con il massimo reddito della Lombardia (euro 48.285 euro 116.727 euro 81.115) e il più basso della Calabria (euro 17.020 euro 30.379 euro 24.203).

Inoltre, un altro elemento di valutazione che pare influire sugli scenari previdenziali è fornito dal fatto che anche l'anno 2023 conferma che il reddito medio delle donne avvocato è inferiore di circa il 50 per cento rispetto a quello dei colleghi uomini, nonostante il fenomeno della forte femminilizzazione che ha caratterizzato sempre più, negli ultimi decenni, la professione forense, sebbene l'aumento del reddito professionale Irpef 2023 rispetto all'anno 2022 è stata più elevato per le donne che hanno avuto un incremento medio di circa l'8,8 per cento, mentre per gli uomini del 5,5 per cento.

Le entrate contributive fisiologicamente continuano a rappresentare, in valore assoluto, la fonte prevalente di finanziamento della gestione istituzionale. L'analisi delle rispettive componenti - come effettuata in dettaglio dalla Cassa - mostra un andamento in crescita di alcune delle componenti principali della contribuzione. I contributi soggettivi passano da euro 1.358.098.469 nel 2023 a euro 1.419.926.078 nell'esercizio in esame (+4,6 per cento), mentre i contributi integrativi passano da euro 778.006.944 nel 2023 a euro 697.536.362 nel 2024 (-10,3 per cento). Anche l'accertamento del contributo soggettivo minimo, che per circa la metà degli avvocati segna l'unico obbligo contributivo stante la ridotta entità del reddito, segna un aumento, attestandosi a euro 660.854.615 (+3,9 per cento) rispetto al 2023 in cui era di euro 635.968.982. Nella relazione sulla gestione, si pone in evidenza come l'entità dei contributi si sia mantenuta elevata.

Nell'esercizio 2024, come sopra detto, sono risultati in aumento i contributi obbligatori per maternità passati da euro 26.546.882 nel 2023 a euro 29.880.245 nell'esercizio 2024 (+12,6 per cento). Dall'analisi esposta in nota integrativa, sono risultati in aumento i contributi da altri

enti previdenziali per pratiche di ricongiunzione da euro 13.145.598 del 2023 a euro 25.336.297 nel 2024 (+92,7 per cento). In decremento risulta, poi, la voce promiscua “altri contributi” nella quale rientrano recuperi contributivi a vario titolo perfezionati (recuperi insolvenze, riscatti e ricongiunzioni, contribuzioni da controlli incrociati ecc.) che passa da euro 69.841.369 nel 2023 a euro 68.276.877 nel 2024.

Tra i costi, si segnala la costante crescita della componente relativa alle prestazioni istituzionali che si attesta in complessivi euro 1.219.140.294, con un aumento pari all’8,3 per cento rispetto al dato del 2023 (pari ad euro 1.126.030.871) che incorpora gli oneri per pensioni agli iscritti e indennità di maternità già analizzati in appositi paragrafi quanto ad andamenti specifici.

In decremento risultano i costi di funzionamento (pari complessivamente a euro 19.528.794, a fronte di un dato del 2023 pari a 19.741.652) che comprendono spese non ripartibili, in ragione dell’incidenza, tra le diverse aree istituzionali.

La tabella che segue espone i valori delle svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie dell’esercizio in esame a confronto con l’esercizio 2023.

**Tabella 30 - Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie**

| Descrizione                                                   | 2023               | 2024               | Var. %<br>2023-2024 |
|---------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie non partecipate    | 17.668.515         | 30.058.140         | 70,1                |
| Rivalutazione titoli del circolante diversi da partecipazioni | 114.672.299        | 105.953.696        | -7,6                |
| <b>Totale rivalutazioni</b>                                   | <b>132.340.814</b> | <b>136.011.836</b> | <b>2,8</b>          |
| Svalutazione di partecipazioni                                | 30.705.530         | 17.607.356         | -42,7               |
| Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie non partecipate  | 17.464.359         | 21.481.178         | 23,0                |
| Svalutazione di titoli iscritti nell’attivo circolante        | 59.143.376         | 50.297.120         | -15,0               |
| <b>Totale svalutazioni</b>                                    | <b>107.313.265</b> | <b>89.385.654</b>  | <b>-16,7</b>        |
| <b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>           | <b>25.027.548</b>  | <b>46.626.182</b>  | <b>86,3</b>         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

La voce svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie non partecipate si riferisce integralmente all’accantonamento al Fondo svalutazione crediti immobilizzati.

In continuità con il passato esercizio, si è data applicazione al decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 ed al comma 99 dell’Oic 20, in base al quale le modificazioni previste dall’articolo 2426, comma 1, n. 8 c.c. (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. In virtù di ciò l’applicazione del criterio del costo ammortizzato avverrebbe con riferimento ai titoli di debito acquistati a decorrere dal 1° gennaio 2021 salvo quanto previsto

dal principio Oic 20 par. 39 relativamente alla non applicazione del criterio del costo ammortizzato qualora gli effetti fossero irrilevanti rispetto al valore determinato al costo medio ponderato.

La tabella che segue espone analiticamente i detti andamenti, in comparazione con i dati del 2023.

**Tabella 31 - Costi di funzionamento**

| COSTI                              | 2023              | 2024              | Var. %<br>2023-2024 |
|------------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| Materiali sussidiario e di consumo | 115.985           | 109.008           | -6,0                |
| Servizi                            | 11.101.644        | 10.032.806        | -9,6                |
| Godimenti beni di terzi            | 645.515           | 616.413           | -4,5                |
| Personale                          | 23.123.680        | 23.234.172        | 0,5                 |
| Oneri diversi di gestione          | 114.257           | 117.337           | 2,7                 |
| <b>Costi di funzionamento</b>      | <b>35.101.081</b> | <b>34.109.736</b> | <b>-2,8</b>         |

Fonte: rielaborazione Corte dei conti

Si precisa che i dati iscritti a conto economico sono coerenti con le disposte nettizzazioni dei valori delle immobilizzazioni materiali, immateriali e dei crediti dell'attivo circolante iscritti a stato patrimoniale. Il registrato andamento si deve prevalentemente all'incremento delle svalutazioni di questi ultimi. Gli accantonamenti a fondo rischi seguono una tendenza fisiologica rispetto a quelli dell'anno precedente. I risultati della gestione finanziaria documentano complessivi utili in aumento, come di seguito esposto in dettaglio.

**Tabella 32 - Proventi e oneri finanziari**

|                                              | 2023               | 2024               | Var.<br>assoluta   | Var.%<br>2023-2024 |
|----------------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| 15) Proventi da partecipazioni               | 95.758.821         | 143.369.145        | 47.610.324         | 49,7               |
| 16) Altri proventi finanziari                | 451.468.050        | 833.507.176        | 382.039.126        | 84,6               |
| 17) Interessi e altri oneri finanziari       | -2.537.578         | -4.500.203         | -1.962.625         | -77,3              |
| 17-bis) Utili e perdite su cambi             | -7.173             | -23.837            | -31.010            | -232,3             |
| <b>Totale proventi e oneri finanziari C)</b> | <b>544.628.120</b> | <b>972.399.955</b> | <b>427.717.835</b> | <b>78,5</b>        |

Fonte: rielaborazione Corte dei conti

## 7.3 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale di Cassa forense, superando l'impostazione a sezioni contrapposte, presenta le poste attive al netto dei valori delle poste rettificative e di ammortamento.

**Tabella 33 - Stato Patrimoniale**

|                                                    | 2023                  | 2024                  | Variazione assoluta  | Var. % 2023-2024 |
|----------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|------------------|
| <b>ATTIVO</b>                                      |                       |                       |                      |                  |
| A) CREDITI verso soci per versamenti ancora dovuti |                       |                       |                      |                  |
| B) IMMOBILIZZAZIONI                                |                       |                       |                      |                  |
| I - Immobilizzazioni immateriali                   | 3.219.255             | 2.066.688             | -1.152.567           | -35,8            |
| II - Immobilizzazioni materiali                    | 20.033.730            | 18.897.290            | -1.136.440           | -5,7             |
| III - Immobilizzazioni finanziarie                 | 6.831.996.048         | 7.351.982.258         | 519.986.210          | 7,6              |
| <b>Totale immobilizzazioni B)</b>                  | <b>6.855.249.033</b>  | <b>7.372.946.236</b>  | <b>517.697.203</b>   | <b>7,6</b>       |
| C) ATTIVO CIRCOLANTE                               |                       |                       |                      |                  |
| II) Crediti                                        |                       |                       |                      |                  |
| Totale dei crediti                                 | 1.946.848.916         | 1.852.159.302         | -94.689.614          | -4,9             |
| III) Attività fin. che non costituiscono imm.ni    |                       |                       |                      |                  |
| Totale Att. Fin. che non costituiscono imm.ni      | 8.946.351.362         | 10.263.380.162        | 1.317.028.800        | 14,7             |
| IV) Disponibilità liquide                          |                       |                       |                      |                  |
| Totale disponibilità liquide                       | 499.475.516           | 726.271.809           | 226.796.293          | 45,4             |
| <b>Totale attivo circolante C)</b>                 | <b>11.392.675.794</b> | <b>12.841.811.273</b> | <b>1.449.135.479</b> | <b>12,7</b>      |
| D) RATEI E RISCONTI ATTIVI                         |                       |                       |                      |                  |
| Totale ratei e risconti D)                         | 24.966.062            | 8.187.893             | -16.778.169          | -67,2            |
| <b>TOTALE ATTIVO</b>                               | <b>18.272.890.889</b> | <b>20.222.945.402</b> | <b>1.950.054.513</b> | <b>10,7</b>      |
| <b>PASSIVO</b>                                     |                       |                       |                      |                  |
| A) PATRIMONIO NETTO                                |                       |                       |                      |                  |
| IV - Riserva legale                                | 5.169.360.000         | 5.614.447.000         | 445.087.000          | 8,6              |
| VI - Altre riserve distintamente indicate:         | 544.705.235           | 544.705.229           | -6                   | 0,0              |
| 1-Riserva contributo modulare obbligatorio         | 140.911.311           | 140.911.311           | 0                    | 0,0              |
| 2-Riserva da deroga ex art. 2423 c.c.              | 403.793.924           | 403.793.924           | 0                    | 0,0              |
| Differenza di arrotondamento all'unità di euro     | -9                    | -6                    | 3                    | -33,3            |
| VIII - Utili (perdite) portati a nuovo             | 10.508.608.198        | 11.474.921.173        | 966.312.975          | 9,2              |
| IX - Utile (perdita) dell'esercizio                | 1.406.688.476         | 1.858.897.948         | 452.209.472          | 32,1             |
| <b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>                     | <b>17.629.361.900</b> | <b>19.492.971.350</b> | <b>1.863.609.450</b> | <b>10,6</b>      |
| B) FONDO RISCHI E ONERI                            | 558.101.033           | 647.808.867           | 89.707.834           | 16,1             |
| C) TFR                                             | 2.706.473             | 2.572.355             | -134.118             | -5,0             |
| D) DEBITI                                          | 78.229.980            | 74.636.664            | -3.593.316           | -4,6             |
| E) RATEI E RISCONTI PASSIVI                        | 4.491.503             | 4.956.166             | 464.663              | 10,3             |
| <b>TOTALE PASSIVO</b>                              | <b>18.272.890.889</b> | <b>20.222.945.402</b> | <b>1.950.054.513</b> | <b>10,7</b>      |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La consistenza dell'attivo patrimoniale è in crescita da euro 18.272.890.889 nel 2023 a euro 20.222.945.402 nel 2024, in ragione dell'utile prodotto dalla gestione, con una variazione incrementale del 10,6 per cento.

La consistenza delle singole poste riflette coerentemente gli andamenti della gestione annua analizzati nel corpo del presente referto per singoli segmenti della gestione operativa ed a conto economico per le altre voci.

Giova, peraltro, esaminare la situazione debitoria e proporre di seguito un *focus*, sull'entità dei fondi di accantonamento immobilizzati a fine esercizio, che l'Ente espone a bilancio in conformità

alle disposizioni di cui all'art. 2427, comma 1, n. 7-bis c.c., cioè tenendo conto di incrementi e decrementi dell'annualità. La situazione debitoria, iscritta al passivo dello stato patrimoniale alla voce D) e relative sotto voci, al termine dell'esercizio registra i valori riportati nella tabella che segue.

**Tabella 34 - Debiti**

|                                | 2023              | 2024              | Variazione assoluta | Variazione % 2023-2024 |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|------------------------|
| Debiti verso banche            | 3.146.444         | 3.823.220         | 676.777             | 21,5                   |
| Debiti verso fornitori         | 7.771.599         | 5.022.483         | -2.749.116          | -35,4                  |
| Debiti tributari               | 52.291.460        | 52.304.960        | 13.499              | 0,0                    |
| Debiti previdenziali           | 809.723           | 637.032           | -172.691            | -21,3                  |
| Altri debiti                   | 14.210.754        | 12.848.969        | -1.361.785          | -9,6                   |
| <i>Di cui:</i>                 |                   |                   |                     |                        |
| <i>Debiti verso dipendenti</i> | 3.174.723         | 3.215.289         | 40.567              | 1,3                    |
| <i>Debiti verso iscritti*</i>  | 4.354.886         | 2.535.815         | -1.819.072          | -41,8                  |
| <i>Debiti verso pensionati</i> | 1.071.039         | 1.368.436         | 297.397             | 27,8                   |
| Vari                           | 5.610.106         | 5.729.429         | 119.323             | 2,1                    |
| <b>Totale debiti</b>           | <b>78.229.980</b> | <b>74.636.664</b> | <b>-3.593.316</b>   | <b>-4,6</b>            |

\* Comprensivi di quelli per assistenza.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Cassa forense

L'Ente precisa che i debiti sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale, in quanto sono stati considerati irrilevanti gli effetti dell'attualizzazione, derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato. Si tratta di passività che vengono registrate in bilancio secondo il criterio della competenza economica, aventi scadenze non superiori ai cinque anni e non assistiti da garanzie reali.

La composizione di tali passività appare pressoché omogenea rispetto all'esercizio precedente con variazioni delle singole voci che riflettono quelle complessive.

Il fondo per rischi ed oneri iscritto tra le passività patrimoniali ammonta ad euro 647.808.867, in aumento del 16,1 per cento rispetto al 2023, la seguente tabella ne riporta il dettaglio.

**Tabella 35 - Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri**

|                                                                                               | 2023               | 2024               | Var.%<br>2023-2024 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Fondo oneri e rischi diversi (socc. conten. pensioni. + prestazioni assistenziali da erogare) | 162.977.378        | 156.067.610        | -4,2               |
| Fondo spese liti in corso                                                                     | 18.230.378         | 22.389.775         | 22,8               |
| Fondo supplemento pensioni                                                                    | 2.700.000          | 2.000.000          | -25,9              |
| Fondi pensioni teoricamente maturate salvo verifica effettività                               | 177.304.355        | 235.219.522        | 32,7               |
| Fondo acc. to contributo modulare facoltativo                                                 | 70.572.161         | 78.607.255         | 11,4               |
| Fondi svariati                                                                                | 1.764.847          | 1.919.392          | 8,8                |
| Fondo prestazione contributiva pensionati di vecchiaia                                        | 56.190.546         | 67.423.577         | 20,0               |
| Fondo speciale assistenza catastrofi e calamità naturali                                      | 20.000.000         | 20.000.000         | 0,0                |
| Fondo ordinario assistenza                                                                    | 10.000.000         | 10.000.000         | 0,0                |
| Fondi domande assistenza 2016-2020/2021/2022/2023/2024                                        | 38.361.368         | 54.181.736         | 41,2               |
| Fondo per prepensionamento                                                                    | 0                  | 0                  | 0,0                |
| <b>Totale fondi rischi ed oneri</b>                                                           | <b>558.101.033</b> | <b>647.808.867</b> | <b>16,1</b>        |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Cassa forense

I fondi si riferiscono in prevalenza ad accantonamenti riferiti all'erogazione di trattamenti pensionistici già maturati e liquidabili, sebbene non ancora liquidati perché aventi decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo o nelle more della presentazione della domanda da parte degli aventi titolo, nonché a fondi per l'erogazione di prestazioni assistenziali.

La gestione contabile dei trattamenti pensionistici già maturati e liquidabili, ancorché non liquidati avviene attraverso il "Fondo pensioni teoricamente maturate salvo verifica effettività" collocato nell'ambito del passivo sezione Fondi per rischi ed oneri "Altri".

Il valore esposto in bilancio nel 2024 è stato pari a euro 235.219.522 ed esprime l'importo stimato delle pensioni "teoricamente" maturate (iscritti alla Cassa in stato di attività pur avendo raggiunto i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia), ma non ancora liquidate in quanto non è stata inoltrata la relativa domanda/istanza all'Ente da parte dei professionisti. Il Fondo viene adeguato a fine anno sulla base del ricalcolo di quanto sopra.

Il fondo rischi ed oneri diversi è in massima parte costituito da risorse intese a sterilizzare i rischi da soccombenza in liti in corso secondo valutazioni effettuate dall'Area legale interna caso per caso; l'altro accantonamento relativo ai contenziosi pendenti ospita, invece, le spese legali ipotizzate per l'affidamento di incarichi a legali esterni.

Come già indicato nei precedenti referti, la Cassa ragguaglia la riserva legale a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere in ciascun esercizio. Per il 2024, anno in cui le pensioni

erogate sono state pari a euro 1.119.833.753, l'Ente ha regolarmente adeguato la riserva in questione, con un pertinente aumento dell'accantonamento complessivo da euro 5.169.360.000 ad un totale di euro 5.614.447.000. Nella relazione sulla gestione viene evidenziato che al termine dell'esercizio il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 10,6 per cento, attestandosi nell'esercizio in esame a euro 19.492.971.350.

**Tabella 36 - Altri Accantonamenti**

|                                                                  | 2023               | 2024              | Var <sup>o</sup> %2023-2024 |
|------------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------|-----------------------------|
| Accantonamento per supplemento pensioni                          | 692.969            | 1.246.272         | 79,8                        |
| Accantonamento per rischi e oneri                                | 150.180.721        | 134.871           | -99,9                       |
| Accantonamento per pens. Teor. maturate salvo verifica effettiva | 31.679.574         | 57.915.167        | 82,8                        |
| Accantonamento per contributo modulare                           | 7.938.304          | 8.035.094         | 1,2                         |
| Accantonamento per riserva rischio modulare                      | 165.287            | 177.648           | 7,5                         |
| <b>Totale Altri accantonamenti</b>                               | <b>190.656.855</b> | <b>67.509.052</b> | <b>-64,6</b>                |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Cassa forense

L'accantonamento di euro 1.246.272 ha consentito di ripristinare il fondo al valore ritenuto congruo al fine di garantire la copertura del pagamento dei supplementi su pensioni (da annuali a quadriennali), maturati ma non ancora liquidati. Per effetto dell'art. 62 del nuovo regolamento unico della previdenza forense, recante "Disposizioni transitorie relative ai supplementi di pensione" alle pensioni con decorrenza successiva al 1° gennaio 2021 non saranno liquidati supplementi.

L'utilizzo dell'accantonamento per rischi e oneri nel corso del 2024 è stato di euro 7.044.638, riconducibili principalmente a sentenze sfavorevoli per ricalcoli pensionistici (6,9 milioni) mentre l'incremento di euro 134.871 è dovuto all'accantonamento prudenziale voluto dal Cda per le cause in materia di assistenza e al regolamento ex art. 113 del codice degli appalti.

Il valore di euro 57.915.167 esposto rileva l'importo stimato delle pensioni "teoricamente" maturate (iscritti alla Cassa in stato di attività pur avendo raggiunto i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia), ma non ancora liquidate in quanto non è stata inoltrata la relativa domanda all'Ente da parte dei professionisti. Alla data del 31 dicembre 2024 si è proceduto a adeguare il Fondo di euro 57.915.166, sulla base delle posizioni dei professionisti per i quali, pur avendo maturato nel 2024 i requisiti anagrafici e di anzianità previsti dal Titolo V del nuovo regolamento unico della previdenza forense, non è ancora pervenuta la relativa istanza.

Il fondo per contributo modulare indica i volumi “incassati” a titolo di contribuzione volontaria di cui all’art. 20 del nuovo regolamento unico della previdenza forense. L’istituto conferisce facoltà all’iscritto o al pensionato di invalidità di versare una percentuale compresa tra l’1 e il 10 per cento del reddito professionale netto ai fini Irpef (fino al tetto reddituale fissato dall’art. 17, comma 1 e 2) destinata al montante individuale nominale su cui si determina la quota modulare del trattamento pensionistico. Al 31 dicembre 2024 si è provveduto a adeguare il fondo in oggetto fino all’importo di complessivi euro 8.035.094.

Il fondo di riserva rischio modulare è destinato a garantire la copertura della rivalutazione minima del montante contributivo modulare, di cui al comma 1 dell’art. 49 del regolamento unico della previdenza forense (già art. 6 regolamento prestazioni previdenziali). L’adeguamento del fondo al 31 dicembre 2024 ha comportato un accantonamento di euro 177.648.

La tabella seguente mostra il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale negli ultimi sei anni.

**Tabella 37 - Indici di copertura**

| Anno | A                | B              | A/B  |
|------|------------------|----------------|------|
|      | Patrimonio netto | Riserva legale |      |
| 2019 | 12.831.994.991   | 4.308.404.000  | 2,97 |
| 2020 | 13.832.072.947   | 4.374.006.000  | 3,16 |
| 2021 | 15.217.081.429   | 4.473.890.000  | 3,40 |
| 2022 | 16.222.673.423   | 4.670.448.000  | 3,47 |
| 2023 | 17.629.361.900   | 5.169.360.000  | 3,41 |
| 2024 | 19.492.971.350   | 5.614.447.000  | 3,47 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Cassa Forense

Si rileva, inoltre, che nella relazione al bilancio vengono singolarmente descritti, quali Operazioni Fuori Bilancio, gli Impegni, le Garanzie e le Passività potenziali *ex art. 2427, n. 9 c.c.*, distintamente indicati e non risultanti dallo Stato Patrimoniale in essere al 31 dicembre 2024, per un totale di euro 1.713.344.301, così ripartiti:

- Impegni 1.701.489.607,15;
- Garanzie diverse 0,00;
- Rischi diversi 11.854.693,85.

Nel dettaglio, gli impegni attengono agli impegni connessi alla sottoscrizione di quote di Fondi Comuni di Investimento non ancora richiamati.

In sede di approfondimento istruttorio la Cassa specifica che *“si tratta di Impegni sotto la linea: la voce evidenzia i fondi per i quali l'ente ha assunto un impegno formale di sottoscrizione. I relativi flussi in uscita sono legati al periodo di investimento (fase di commitment), che tipicamente si articola in 5 anni. La stima delle capital call (richieste di versamento) destinate a gravare sull'esercizio in corso viene gestita e coperta tramite le giacenze di liquidità dell'ente. A tal fine, sulla base dell'andamento delle strategie dei fondi chiusi, l'Ufficio Investimenti indica una pianificazione di massima della liquidità necessaria da mantenere disponibile sul conto corrente bancario. A titolo di riferimento, per l'esercizio 2024, tale stima è stata quantificata in 315 milioni di euro su base semestrale”*.

In merito, la Sezione, nel prendere atto di quanto riferito dall'Ente, raccomanda la massima prudenza ed accuratezza classificatoria in ordine a tali passività, ed evidenzia le possibili criticità che - sul piano finanziario - potrebbero discendere dalle richieste di versamento, riservandosi di procedere ad ulteriori approfondimenti in merito alle stesse.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione con delibera del 20 febbraio 2025 ha disposto la cancellazione dell'importo di euro 100.709,10, iscritto sotto la linea per ipoteche su beni di terzi, riferito a mutui estinti da oltre un decennio relativamente a personale non più in forza presso l'Ente.

La voce Rischi diversi, dichiaratamente rischi complessivamente stimati e non ricompresi nelle voci di bilancio accolgono:

- Euro 4.854.694,85 riguardanti il rischio derivante dall'eventuale contenzioso da parte della Montepaschi Serit in riferimento alla propria istanza di definizione automatica delle domande di rimborso dei contributi iscritti nei ruoli esattoriali di cui la Cassa non riconosce la pretesa.
- Euro 6.999.999,00 quale valore iniziale dell'investimento nel Certificate Pall Mall Technology, oggetto di svalutazione nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 per perdita durevole come da delibera assunta dal Cda in data 29 aprile 2015 che viene considerato in ogni caso oggetto di attenzione per l'attivazione di eventuali forme di recupero.

## **7.4 Rendiconto finanziario**

Il rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità, costituisce parte integrante del nuovo bilancio dell'Ente, come previsto dall' art. 2423 c.c., modificato dal citato d.lgs. n. 139 del 2015.

Secondo l'Oic 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi)<sup>12</sup>.

### Tabella 38 - Rendiconto finanziario

#### A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa

|                                                             | 2023                 | 2024                 | Var. %<br>2023-2024 |
|-------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| Incassi per contributi dovuti dagli avvocati                | 2.015.577.920        | 2.247.312.726        | 11,5                |
| Rimborso stato per esonero parziale di cui al d.m. 17/05/21 | 68.401.496           | 0,00                 | -100                |
| Rimborso Inps bonus pensionati di cui al dl. 17/05/22       | 0,00                 | 2.086.200            | 100                 |
| Incassi per canoni e indennità di occupazione               | 92.115               | 101.473              | 10,2                |
| Altri incassi                                               | 27.959.040           | 36.590.042           | 30,9                |
| Pagamenti a fornitori per acquisti                          | -136.877             | -119.442             | -12,7               |
| Pagamenti a fornitori per servizi                           | -22.427.777          | -22.367.585          | 0,3                 |
| Pagamenti al personale                                      | -24.575.340          | -23.492.431          | 4,4                 |
| Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali     | -1.124.155.850       | -1.190.932.979       | 5,9                 |
| Imposte rimborsate                                          | 257.754              | 2.354                | -99,1               |
| Imposte sul reddito pagate                                  | -21.940.691          | -22.950.538          | -4,6                |
| Altri oneri tributari                                       | -45.482.883          | -117.114.376         | -157,5              |
| Interessi diversi pagati                                    | -14.445              | -32.174              | -122,7              |
| Interessi diversi incassati                                 | 100.707.647          | 147.499.772          | 46,5                |
| Altri oneri finanziari                                      | -1.410.409           | -2.065.608           | -46,5               |
| Altri proventi mobiliari                                    | 141.747.858          | 214.169.821          | 51,1                |
| Dividendi incassati                                         | 155.292.954          | 207.544.646          | 33,6                |
| <b>Flussi finanziari dalla attività operativa (A)</b>       | <b>1.269.892.512</b> | <b>1.476.231.901</b> | <b>16,2</b>         |

#### B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

|                                                                    | 2023           | 2024           | Var%<br>2023-2024 |
|--------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|-------------------|
| <b>Immobilizzazioni materiali</b>                                  |                |                |                   |
| Investimenti                                                       | -863.955       | -4.376.831     | -406,6            |
| <b>Immobilizzazioni immateriali</b>                                |                |                |                   |
| Investimenti                                                       | -509.748       | -1.709.945     | -235,4            |
| <b>Immobilizzazioni finanziarie</b>                                |                |                |                   |
| Investimenti                                                       | -773.895.531   | -1.133.654.329 | -46,5             |
| Disinvestimenti                                                    | 299.915.140    | 408.783.093    | 36,3              |
| Erogazione prestiti ai dipendenti                                  | -89.800        | -51.611        | -42,5             |
| Rimborso prestiti ai dipendenti                                    | 759.415        | 165.709        | -78,2             |
| <b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b> |                |                |                   |
| (Investimenti)                                                     | -1.620.391.680 | -1.262.612.063 | 22,1              |

<sup>12</sup> Si vedano le circolari del Mef nn. 35 del 22 agosto 2013 e 13 del 24 marzo 2015.

|                                                                               |                       |                       |               |
|-------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|---------------|
| Disinvestimenti                                                               | 449.442.888           | 818.619.157           | 82,1          |
| <i>Time deposit</i> in uscita                                                 | -675.000.000          | -1.650.000.000        | -144,4        |
| <i>Time deposit</i> in entrata                                                | 550.000.000           | 1.575.000.000         | 186,4         |
| Rimborso reddito ultima istanza di Stato                                      | 1.050                 | 0                     | -100          |
| Rimborso reddito ultima istanza da beneficiari                                | 5.900                 | 0                     | -100          |
| Erogaz. <i>bonus una tantum</i> per conto dello Stato d.l.50/22 e d.l. 144/22 | -2.200                | 0                     | 100           |
| Erogazione <i>bonus una tantum</i> da beneficiari                             | 5.900                 | 0                     | 100           |
| Rimborso <i>bonus una tantum</i> da Stato                                     | 1.862.400             | 0                     | 100           |
| <b>Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)</b>                    | <b>-1.768.766.121</b> | <b>-1.249.836.819</b> | <b>29,3</b>   |
| <b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>                  | <b>0</b>              | <b>401.210</b>        | <b>100</b>    |
| <b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide</b>                    | <b>-498.873.610</b>   | <b>226.796.292</b>    | <b>-145,5</b> |
| <b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>                                    | <b>998.327.427</b>    | <b>499.475.516</b>    | <b>-50</b>    |
| <b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>                                   | <b>499.475.516</b>    | <b>726.271.808</b>    | <b>45,4</b>   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il rendiconto finanziario descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio, secondo lo schema a tre sezioni (attività operativa, di investimento e di finanziamento) conformemente all'Oic 10. Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale, senza tenere conto degli elementi non monetari (ad es. accantonamenti e rivalutazioni). Lo stesso registra flussi positivi e coerenti con i dati di bilancio, tanto nella sezione operativa tanto in quella di investimento. Non vi sono risorse liquide prodotte da finanziamento, non avendo effettuato la Cassa operazioni di indebitamento.

La gestione operativa ha prodotto flussi in crescita, con una variazione positiva del 16,2 per cento rispetto al dato omologo del 2023.

Si registra un significativo incremento delle disponibilità liquide che passano da euro 499.475.516 a euro 726.271.808 dell'esercizio 2024 (+45,4 per cento) determinata principalmente dall'attività di investimento.

## 8. BILANCIO TECNICO

Il bilancio tecnico detiene un'importanza centrale per gli enti previdenziali, in quanto consente di verificare l'equilibrio strutturale fra le risorse finanziarie e l'erogazione delle prestazioni attese sulla base delle regole vigenti e delle dinamiche demografiche e macroeconomiche assunte come scenario.

L'equilibrio strutturale, infatti, è condizione indispensabile ad assicurare la funzione di protezione sociale, costituzionalmente garantita, su un orizzonte temporale di medio e lungo periodo. L'obbligo di adozione del bilancio tecnico è sancito dall'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, che ne prevede l'aggiornamento con periodicità triennale, recepito dal regolamento di contabilità della Cassa che ne sottolinea la centralità.

L'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, estendendo a cinquant'anni l'arco temporale delle previsioni tecnico-attuariali.

La relazione che accompagna il bilancio tecnico ne illustra i risultati al 31 dicembre 2023, ed è redatto ai fini dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. La norma prevede una periodicità di sviluppo del bilancio tecnico su base almeno triennale, da redigere secondo le linee guida del decreto Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 29 novembre 2007 e secondo le indicazioni formulate nella nota del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 7 agosto 2024 che riporta i parametri *standard* di valutazione adottati a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Con particolare riferimento al presente bilancio tecnico si sottolinea che per lo sviluppo della numerosità degli iscritti contribuenti e per i tassi di crescita reale di redditi sono state utilizzate ipotesi diverse rispetto a quelle dell'occupazione complessiva e della produttività previste nella suddetta nota ministeriale.

Nel rispetto della cadenza triennale di legge, la Cassa ha aggiornato il proprio bilancio tecnico nel 2025 con una base dati al 31 dicembre 2023, con proiezioni relative al quindicennio 2024 – 2038, sulla base delle linee operative e dei criteri determinati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali<sup>13</sup>. Nonostante le differenze di elaborazione dati tra “bilancio consuntivo e

---

<sup>13</sup> Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le linee operative e ha determinato i criteri per la redazione dei bilanci tecnici con note del 23 luglio 2015 e del 15 settembre 2015.

bilancio attuariale” le grandezze principali confermano il *trend* positivo dell’ente pur osservando la crescita dello 0,93 per cento degli oneri pensionistici rispetto al bilancio tecnico con base dati 2022 ed un lieve decremento del Patrimonio netto del 2,2 per cento rispetto alla stessa base dati.

Lo scostamento delle entrate contributive, malgrado lo sfasamento temporale, è legato al fatto che nel bilancio tecnico si tiene conto esclusivamente delle entrate contributive da soggettivo e da integrativo. Va ricordato che le differenze che si sintetizzano nelle entrate da rendimento patrimoniale e nel Patrimonio netto sono legate alla logica di proiezione dei rendimenti indicata dai Ministeri pari all’inflazione più 1 per cento.

Nell’ultimo bilancio tecnico si è tenuto conto delle novità normative introdotte dalla riforma al Regolamento unico della previdenza forense approvato dai Ministeri vigilanti con nota del 27 settembre 2024, entrato in vigore dal 1° gennaio 2025.

Tali dati sono stati aggiornati a decorrere dal 31 dicembre 2025, con la redazione di un nuovo documento a valenza triennale particolarmente improntato all’esigenza di dare conto degli scenari economici delineatesi a seguito della pandemia.

Con riguardo alle variabili strategiche utili a valutare le condizioni di sostenibilità economico-finanziario la Cassa sul periodo di proiezione di 50 anni ha evidenziato quanto segue:

- graduale peggioramento del saldo previdenziale fino all’anno 2059, con un punto di *break-even* nell’anno 2044. A partire dall’anno 2060 graduale miglioramento dello stesso fino al 2073, anno in cui il saldo previdenziale torna positivo;
- graduale peggioramento del saldo totale fino all’anno 2060, con un punto di *break-even* nell’anno 2055. A partire dall’anno 2061 graduale miglioramento dello stesso fino al 2064, anno in cui il saldo previdenziale torna positivo, mantenendosi tale ed in *trend* crescente fino al 50° anno di proiezione;
- graduale peggioramento del livello di copertura del patrimonio rispetto alla riserva legale che passa da 3,37 a 2,03 nel 2063. A partire dall’anno 2064 graduale miglioramento dello stesso che mantiene un *trend* in crescita fino ad attestarsi su un valore di 2,64 al termine dei 50 anni di proiezione.

Nel rammentare che il bilancio tecnico, in continuità con l’omologo bilancio tecnico presentato ai Ministeri vigilanti in sede di riforma, è stato redatto sulla base di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie coerenti con quelle utilizzate ai fini della riforma, si ritiene utile

precisare che, ove nella proiezione di bilancio tecnico al 31 dicembre 2023, si tenesse conto sull'anno di proiezione 2024 del patrimonio contabilizzato a bilancio civilistico e pari a euro 19.492.971 (+3,16 per cento rispetto al valore di proiezione pari a migliaia di euro 18.895.323), il punto di *break-even* del saldo totale di gestione migliorerebbe di un anno, passando dal 2055 al 2056.

Questa Corte raccomanda al Collegio sindacale di vigilare sugli effetti e sull'andamento dei dati contenuti nel bilancio tecnico.

## 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense è ente con soggettività di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega in tal senso conferita dall'art. 1, comma 32, della l. 24 dicembre 1993, n. 537 ed in ossequio ai criteri fissati, nello specifico, dal successivo comma 33, lettera a), n. 4.

Sono organi della Cassa il Presidente (coadiuvato da un Vicepresidente), il Comitato dei delegati, organo elettivo, rappresentativo degli iscritti, il Consiglio di amministrazione, e, al proprio interno, la Giunta esecutiva, e il Collegio dei sindaci. In data 13 gennaio 2023 si è insediato il nuovo Comitato dei delegati e a metà maggio si è avuto il rinnovo delle cariche di cinque Consiglieri di amministrazione, eletti nella seduta del Comitato dei delegati del 28 aprile 2023, per un quadriennio.

La Cassa è deputata a gestire, in via esclusiva e secondo il disposto dell'art. 21, commi 8-10 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (recante la *“Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense”*), i trattamenti pensionistici in favore della categoria professionale degli avvocati del libero foro, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata in autonomia dall'Ente, nel quadro delle norme primarie concernenti il particolare ordine professionale. Gestisce, altresì, prestazioni assistenziali in favore degli iscritti e dei loro congiunti, anch'esse oggetto di regolazione autonoma. Rientra, infine, tra gli scopi istituzionali dell'Ente la gestione di forme di previdenza integrativa e complementare.

Nell'esercizio 2024 si registra il consolidamento della fase di ritorno ad ordinarietà nell'acquisizione delle entrate contributive avviatasi nell'esercizio precedente, in gran parte esauriti gli effetti delle norme agevolative (esoneri contributivi e dilazioni nel versamento di contributi in scadenza) emanate nel periodo pandemico per fronteggiare i disagi economici e sociali, al fine di attenuare gli effetti negativi sui redditi di lavoratori autonomi e dei professionisti.

Rispetto al quadro normativo, deve rammentarsi che negli ultimi anni gli enti previdenziali sono stati interessati dalle disposizioni delle recenti leggi di bilancio relative alla previsione ed estensione delle cosiddette misure di sostegno e incentivazione fiscale, tra cui le diverse edizioni della cd. rottamazione, stralcio ed annullamento automatico e della nuova definizione

agevolata dei carichi fiscali, in sé destinate ad incidere sull'andamento e sui risultati della riscossione dei debiti contributivi. Norme tendenzialmente suscettibili di influire sui dati dimensionali delle entrate ordinarie iscritte a bilancio, modificandone gli andamenti, nonché sull'entità delle risorse derivanti dalle procedure di riscossione coattiva avviate dalla Cassa presso i concessionari alla riscossione per il recupero dei versamenti pretermessi.

Stante, tuttavia, la facoltà data a determinati enti creditori, tra cui si annovera la stessa Cassa forense, di non applicare le disposizioni sul saldo e stralcio di cui al comma 227 dell'art. 1 della l. n. 197 del 2022, il Comitato dei delegati con la delibera n. 8 del 2023, su indicazione del Consiglio di amministrazione (delibera del 19 gennaio 2023 n. 36), ha deciso di non applicare le norme sullo stralcio automatico, limitatamente alle sanzioni civili e interessi di cui all'art. 1, commi 222-228, della citata legge n. 197 del 2022.

Il medesimo Comitato dei delegati con la delibera n. 9 del 19 gennaio 2023, su indicazione del Consiglio di amministrazione, ha invece approvato l'adesione alle norme sulla definizione agevolata delle somme iscritte a ruolo dal 2000 al 2021, nella considerazione che tale misura comunque consente agli enti aderenti di ottenere il pagamento delle somme dovute a titolo di sola quota capitale e di spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. Ma anche per i probabili effetti di deflazione del relativo contenzioso, stante la prevista estinzione del giudizio, ancorché subordinata all'effettivo perfezionamento della definizione dell'adempimento, nonché alla produzione, nello stesso giudizio, della documentazione attestante i pagamenti effettuati, salvo prosecuzione dell'attività di recupero. In tema di contrasto alle omissioni contributive, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di reinternalizzare parte della riscossione coattiva sia nei confronti delle omissioni dei pensionati attivi, sia di quelle maggiormente rilevanti degli iscritti, registrandosi, comunque, un apprezzabile miglioramento del livello del monte crediti contributivi verso gli iscritti, che passa da euro 1.654.813.510 del 2023 a euro 1.493.739.073 del 2024, in decremento del 9,7 per cento. Nella stessa prospettiva ha dato l'avvio, nella seconda metà del 2023, alla Camera di conciliazione, con funzione di deflazionare il contenzioso attraverso un accordo conciliativo per ridurre l'entità delle sanzioni; nonché attuazione alle ulteriori novità normative introdotte dalla già menzionata legge di bilancio 2023, che attengono alla tempistica delle comunicazioni di insolvenza e ai discarichi per inesigibilità dei ruoli da parte degli agenti della riscossione.

Per quanto concerne la missione e la programmazione, va evidenziato che, in assenza di una legislazione specifica e non essendo stato ancora adottato l'atteso regolamento interministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c. 3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197), l'Ente si è dotato di una propria *policy* e strategia in materia di investimenti, periodicamente aggiornata, riservando alla responsabilità diretta della struttura la funzione di decisione strategica.

Per il controllo del portafoglio si è, invece, munita, ad esito di procedura di gara europea aperta, di due *advisor* esterni che effettuano rispettivamente sia la funzione di analisi e controllo *ex ante*, che *ex post*, ripetendo nella struttura interna la medesima ripartizione, con separazione dei ruoli secondo le competenze dei due servizi coinvolti: servizio Investimenti (*ex ante*) e servizio Contabilità e Patrimonio (*ex post*).

L'analisi di *Risk management ex post* viene elaborata mensilmente e condivisa con il Cda e il Collegio sindacale, unitamente all'elaborato mensile del *risk manager* interno al servizio Contabilità e Patrimonio. Tale assetto e *policy* si propongono dichiaratamente di misurare ogni investimento in fase di proposta per cercare di conseguire gli obiettivi istituzionali sotto il profilo sia dell'equilibrio rendimento-rischio, che della sostenibilità nel tempo, contestualmente al monitoraggio in continuo dei risultati e alla verifica degli scostamenti.

L'Ente continua, peraltro, a non essere dotato di un proprio regolamento che fissi i criteri generali dell'attività di investimento patrimoniale.

Dalle elaborazioni alla base della suddetta strategia, acquisite in sede istruttoria, emerge che la crescita significativa del patrimonio della Cassa, al ritmo di circa 1 miliardo l'anno, ha indotto il Management a riconsiderare l'ottimizzazione della gestione del portafoglio mobiliare per renderlo più efficace e performante verso gli adattamenti rapidi del mercato. Il progetto adottato, che ha preso avvio nel 2022, prevede che il patrimonio sia gestito da una Sgr chiamata a fungere da *Management Company* selezionata mediante gara europea.

Nell'ambito dei documenti concernenti i "Criteri generali, individuazione del livello dei rischi e formazione dell'*Asset Allocation* Strategica e Tattica" formulati dal Cda il 26 settembre 2023 e approvati dal Comitato dei delegati il 27 ottobre 2023 (come anche esposto nella "Relazione degli Amministratori del Bilancio di previsione 2024") è descritto lo stato di sviluppo del

progetto di costituzione di due veicoli di investimento nella forma di Oicr di diritto italiano, con il fine di ottimizzare la gestione del patrimonio finanziario dell'Ente, affiancandoli alla gestione diretta del patrimonio. In sostanza, al fine di indurre un efficientamento gestionale ed una risistemazione del patrimonio, con la *ratio* di separare in modo più efficiente la gestione del patrimonio dall'attività caratteristica previdenziale, il predetto Comitato dei delegati, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deciso la costituzione di due veicoli di investimento multi-comparto dedicati (Sicav/Sicaf) per la gestione di valori rilevanti di parte del patrimonio mobiliare da apportare, tenuti ad operare secondo le linee di indirizzo della *asset allocation* strategica e tattica approvate e aggiornate dallo stesso Comitato dei delegati. È stata, quindi, autorizzata la costituzione, con Cassa in qualità di socio unico, di una società di investimento a capitale variabile ("Sicav") e di una società di investimento a capitale fisso ("Sicaf") ai sensi delle pertinenti disposizioni di cui al decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (meglio noto come "TUF") e della relativa normativa regolamentare attuativa (ivi incluso, in particolare, il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio adottato da Banca d'Italia in data 19 gennaio 2015 nonché il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 marzo 2015, n. 30), entrambe multi comparto, cioè con più tipologie di *business*, ed etero-gestite. Dopo una gara europea, Cassa forense ha attribuito un mandato ad una Sgr che, assieme al vertice dell'ente, sceglierà gli *asset* da trasferire nei due organismi.

I due veicoli sono preordinati ad operare secondo modalità di *fund hosting*, intendendosi per tale una piattaforma integrata di Oicr strutturata da un gestore autorizzato in grado di ospitare anche iniziative di gestori terzi (ovvero diversi da *management company* del veicolo dedicato), costituita da più comparti ciascuno dei quali con attività e passività specifiche e con una distinta politica di investimento, per quanto ricompresi in un'unica struttura complessa.

Inoltre, considerata la necessità di indicazione del Depositario la procedura di selezione di quest'ultimo è stata propedeutica per poter codificare l'impegno del gestore ad avvalersi del Depositario selezionato da Cassa Forense. L'*iter* di aggiudicazione del servizio di banca depositaria di Cassa Forense si è concluso con la firma del contratto in data 18 marzo 2024 con BFF Bank Spa ed il trasferimento del dossier titoli presente su BNP PARIBAS è terminato entro il 31 dicembre 2024.

Alla data del 20 marzo 2025 sono stati costituiti i due veicoli con il deposito del capitale sociale pari a euro 50.000,00 (cinquantamila) per ciascun Oicr.

A corredo dell'attività finanziaria va ricordata la costituzione dell'associazione ASSODIRE, da gennaio 2020, con altri due importanti Fondi pensione di categoria: Inarcassa e Enpam. L'associazione ha deliberato nel 2023 l'ingresso di Fondo Poste, importante fondo complementare, nel dichiarato intento di promuovere possibili sinergie che gli operatori del mondo previdenziale possono perseguire e di come siano significativi i punti in comune che ispirano le scelte gestionali nell'interesse degli iscritti. L'associazione ha lo scopo di perseguire una partecipazione attiva degli azionisti mediante l'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee delle società in cui si detengono partecipazioni e il monitoraggio sui temi che di volta in volta vengono individuati con attenzione alle tematiche ambientali, sociali e di buon governo.

Al fine, invece, di efficientare anche la gestione della componente immobiliare risulta implementata la trasformazione del Fondo Cicerone da Fondo mono comparto a fondo multi-comparto, che ha visto la nascita dei nuovi Comparti Due e Tre, nei quali sono confluiti gli immobili siti in Italia posseduti dall'originario Fondo Cicerone.

Nella relazione della Cassa si dà rilievo al fatto che il Fondo Cicerone è stato fundamentalmente adeguato ad operare una finalità sociale pur perseguendo una politica di sviluppo imprenditoriale, in quanto il portafoglio residenziale apportato dalla Cassa è stato conferito in un comparto per una riqualificazione e sviluppo progettuale in linea con l'evoluzione del mercato residenziale internazionale di *housing* sociale.

Emerge che nel 2024 la gestione estera del Comparto Uno, a seguito della decisione di definire una strategia ESG (*Environmental, Social, Governance*) sul portafoglio ed una volta ricevuti i report delle analisi di audit Nzc (Net Zero Carbon) commissionate per gli *asset*, si è concentrata nel corso dell'anno sulla definizione di piani d'azione in linea con i risultati ottenuti e sulla gara di appalto per il consulente per la sostenibilità.

L'attività di sviluppo del portafoglio residenziale del Comparto Due continua nel suo piano di ammodernamento: proseguono sia le attività di progettazione per gli immobili per i quali sono previsti interventi di rinnovamento che quelle di commercializzazione per le unità residenziali riqualificate.

La gestione del Comparto Tre è rivolta alla valorizzazione degli immobili in portafoglio nei diversi ambiti: manutentivo, di *restyling* e di commercializzazione.

A marzo 2025 il Fondo Cicerone ha riaperto il periodo di sottoscrizione e ha raggiunto l'ammontare massimo di euro 1.400.000.000, previsto dall'art. 11 del Regolamento del Fondo.

In proposito alla suddetta *governance* degli investimenti immobiliari l'Ente ha presentato ai Ministeri vigilanti, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento 2024-2026 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Sotto il profilo delle modifiche statutarie, si rappresenta che la Cassa, nel 2022, ha posto mano ad una nuova revisione dello statuto, concernente aspetti legati alla *governance* degli investimenti, nonché taluni temperamenti tanto sul fronte dei contributi, quanto su quello delle prestazioni, dichiaratamente preordinati ad un rafforzamento della tutela degli equilibri della gestione. Modifica, quest'ultima, che allo stato non risulta perfezionata, stante la non ancora pervenuta approvazione da parte del Ministero del lavoro.

Dopo il regolamento concernente gli aspetti previdenziali delle società tra avvocati entrato in vigore nel 2022, si è, inoltre, concluso anche il lungo e complesso *iter* della riforma previdenziale, che apporta modifiche sostanziali a partire dal 1° gennaio 2025, per effetto dell'introduzione di un nuovo sistema pensionistico di tipo integralmente contributivo (pieno) per i nuovi iscritti e di carattere misto "*pro rata*" per i professionisti già iscritti in precedenza. Il nuovo regolamento unico della previdenza forense è stato emanato, a seguito di interlocuzioni con i Ministeri vigilanti, con delibera del Comitato dei delegati n. 13 del 23 maggio 2024 e ha ricevuto la prescritta approvazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 27 settembre 2024.

Nel contesto delle riforme del regime previdenziale è stato, inoltre, introdotto l'istituto della quota di pensione modulare, consistente in una quota di pensione di vecchiaia aggiuntiva, finanziata da contribuzioni volontarie e calcolata secondo il sistema contributivo, e disciplinato il diritto alla pensione minima, conseguibile con integrazioni volontarie legate al reddito.

L'obiettivo di tali significative modifiche al regime previdenziale è quello di affrontare con decisione alcune criticità emerse dal bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020, che denotava alcune problematiche di lungo periodo riferite alla sostenibilità del sistema previdenziale e alla necessità di una migliore disciplina della spesa assistenziale.

È stato, inoltre, approvato ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2024 il nuovo regolamento dell'assistenza, volto a razionalizzare le prestazioni e a legarne l'accesso alla regolarità contributiva, per la fruizione della quasi totalità delle prestazioni, con l'obiettivo di aumentare il tasso di rispetto dell'obbligo contributivo da parte degli iscritti. Lo stesso ha introdotto novità

rilevanti orientate sia ad aumentare la platea di coloro che possono vedersi riconoscere le prestazioni, ma anche a riconoscerle a coloro che assolvono correttamente ai loro obblighi dichiarativi e contributivi.

Si rileva, invece, come ancora permanga la carenza di una specifica regolamentazione concernente situazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse anche in relazione alla titolarità di incarichi organizzativi e in fondi e strumenti partecipati, nonché a garanzia di massima specializzazione, indipendenza e autonomia degli *advisor*, dei comitati e degli organismi di consulenza.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Comitato dei delegati in data 29 aprile 2025, cui è seguita l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti (Mef in data 26 settembre 2025 e Ministero del lavoro in data 18 febbraio 2026), con la formulazione di sole raccomandazioni prospettiche relative alla razionalizzazione della spesa di funzionamento e all'importanza dell'attività di monitoraggio costante dei crediti verso gli iscritti.

Il suddetto bilancio espone risultati positivi, con un avanzo d'amministrazione pari a euro 1.858.897.948, in incremento di misura pari al 32,1 per cento (lo scorso anno era cresciuto di circa il 39 per cento), che porta il patrimonio netto dell'Ente ad euro 19.492.971.350, in aumento del 10,6 per cento e rappresenta, come nel passato biennio, 17 volte circa l'importo delle pensioni in essere negli anni di riferimento.

I dati mostrano, pertanto, un *trend* e un risultato d'esercizio positivi.

Nell'analisi della struttura di conto economico si evidenzia un delta tra "Ricavi e Costi della Produzione" sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio ovvero 864,2 milioni contro gli 863,5 milioni, mentre risulta in crescita la gestione finanziaria passata da 544,6 milioni a 972,3 milioni con un delta di 427,7 milioni (+78,53 per cento), e corrisponde quasi integralmente all'incremento dei proventi finanziari, a cui si aggiunge un delta di 21,5 milioni sulle rettifiche di valore.

Il conseguimento dell'utile è sostanzialmente dovuto sia ad un migliorato equilibrio prospettico della gestione caratteristica, connotata da una ripresa delle riscossioni contributive pur a fronte della riduzione del numero degli iscritti, sia al positivo andamento ed ai significativi risultati della gestione finanziaria che, affrontate le turbolenze sui mercati, ha ripreso a contribuire all'equilibrio di Cassa forense.

Si rafforza anche il fondo per rischi ed oneri, iscritto tra le passività patrimoniali per fronteggiare eventuali situazioni negative, che ammonta a euro 647.808.867, in aumento del 16,1 per cento rispetto al 2023.

Il risultato della complessiva gestione istituzionale caratteristica presenta una variazione negativa del 2,5 per cento, passando euro 1.165.971.963 nel 2023 a euro 1.137.043.637 nell'esercizio in esame.

Il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 art. 1 comma 4 lettera c prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2024, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a euro 1.122.900.669, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di euro 5.614.447.000.

Il saldo della sola gestione previdenziale passa da euro 1.234.222.389 nel 2023 a euro 1.206.469.934 nel 2024, registrando una diminuzione del 2,2 per cento.

Le entrate contributive aumentano da euro 2.265.455.952 del 2023 a euro 2.326.303.686 dell'esercizio 2024 (+2,7 per cento). Sono esclusi dal calcolo i contributi per maternità/paternità pari a euro 26.546.882 nel 2023 ed euro 29.880.245 nel 2024, che comunque aumentano del 12,6 per cento.

Sulla buona tenuta delle entrate ha comunque inciso l'accertamento del contributo integrativo minimo, la cui composizione, sospesa nel periodo pandemico 2018-2022, è invece ripresa nell'esercizio in esame.

Soprattutto gli oneri per le prestazioni pensionistiche incrementano da euro 1.031.233.565 nel 2023 a euro 1.119.833.752 nel 2024, riportando un aumento dell'8,6 per cento.

Il numero dei trattamenti previdenziali erogato è passato da 32.206 del 2023 a 34.679 del 2024, in aumento del 7,67 per cento.

Si rileva, in sostanza, una sostanziale tenuta delle entrate accertate (+2,7 per cento), nonostante il calo degli iscritti alla data del 31 dicembre 2023, il cui numero si attesta a 233.260 rispetto ai 236.946 del 2023, in diminuzione dell'1,6 per cento, secondo una tendenza di lieve graduale decremento sin dal 2021, dovuto oltre che alla riduzione delle nuove iscrizioni (da 6.393 del 2023 a 5.772 del 2024), anche al significativo incremento delle cancellazioni/sospensioni dagli albi forensi (da 8.043 del 2023 a 8.175 del 2024). L'incidenza media di 4 avvocati ogni mille abitanti si denota di livello piuttosto alto rispetto agli altri Paesi Ue, sebbene, come detto, il numero complessivo degli iscritti, costantemente in crescita sino al 2019, anno caratterizzato

dall'insorgenza della crisi pandemica, si conferma in tendenziale flessione anche nel 2024, secondo un'inversione di tendenza iniziata nell'anno 2021.

Sul piano dell'analisi demografica e statistica della categoria, i dati infra esposti fanno emergere, innanzitutto, una prevalenza del genere femminile per entrambi i flussi di entrata e di uscita e, come anticipato, una flessione del numero di nuovi iscritti a cui si associa una importante crescita del numero di cancellazioni che passa da 1.373 del 2010 a 8.175 nel 2024. Negli ultimi quattro anni ad un numero costante di nuove cancellazioni di circa 8.000 unità si associa una contrazione del numero di nuove iscrizioni legato alla progressiva riduzione dei praticanti e di coloro che supera l'esame di stato.

L'andamento dei dati di flusso ha fatto sì che il tasso medio annuo di crescita degli avvocati italiani nel quinquennio che ha preceduto l'anno 2021, abbia mostrato valori estremamente contenuti e comunque inferiori al 2 per cento (0 per cento nell'ultimo anno); per il periodo successivo si rileva una contrazione in media dell'1,2 per cento. Al momento non ci sono elementi che possano riportare ad una situazione di crescita con i livelli simili a quelli registrati negli anni '90 dell'8-10 per cento. Tale andamento va comunque contestualizzato nell'analogo andamento del numero della popolazione residente che ha mostrato nel medesimo periodo tassi di crescita in costante diminuzione.

Il grosso afflusso di giovani nuovi professionisti dell'Avvocatura osservato negli anni antecedenti l'approvazione della nuova legge professionale che, a partire dall'anno 2014, ha previsto la contestualità dell'iscrizione agli Albi Forensi con l'iscrizione alla propria cassa di previdenza, ha comunque prodotto un aumento dell'incidenza di avvocati sulla popolazione italiana che, invece, ha mostrato un progressivo rafforzamento: si è passati da circa 1 avvocato ogni mille abitanti del 1995 a 4,1 avvocati ogni mille abitanti nel 2018-2022 sostanzialmente confermata dal dato 2024 pari a 4 avvocati ogni mille abitanti (dato praticamente stabile da circa dieci anni).

La media di circa quattro avvocati ogni mille abitanti, pur essendo piuttosto alta rispetto agli altri paesi Ue, si caratterizza per una distribuzione regionale del dato che evidenzia realtà molto differenti, che vede punte del 6,4 per la Calabria, 5,9 per la Campania e 5,7 per il Lazio a fronte dell'1,4 per la Valle d'Aosta, dell'1,7 per il Trentino-Alto Adige.

Nonostante un miglior incremento del reddito delle donne rispetto agli uomini, permane il *gender pay gap* in misura rilevante. L'incidenza della rappresentanza femminile nella

professione forense per l'anno 2024 ricalca quella del passato esercizio ed è pari al 47 per cento, confermando comunque un fenomeno di stabilità degli ultimi anni.

Circoscrivendo l'analisi ai soli iscritti non pensionati e analizzando la distribuzione territoriale degli iscritti alla Cassa al 31 dicembre 2024, emerge che comunque in molte regioni del centro-nord il numero di donne avvocato ha superato il numero dei colleghi uomini (nella macro-zona del Nord le donne sono in numero superiore rispetto agli uomini).

Insieme all'analisi demografica assume una notevole importanza l'analisi dello scenario reddituale degli avvocati. Tale indicatore è importante non solo dal punto di vista previdenziale, ma è utile per individuare il livello di sviluppo economico della professione e la sua affermazione sul mercato.

Alla riduzione degli iscritti ha fatto, infatti, da contrappeso il consolidamento della ripresa dei redditi della categoria nel periodo *post-covid*, legata sia al recupero della perdita del periodo pandemico, sia all'incremento del reddito medio per professionista, con conseguente incremento della base imponibile e, quindi, di tenuta della contribuzione accertata. Si sono, infatti, consolidati i segnali di rialzo del reddito medio dichiarato dalla categoria, che passa da euro 44.654 del 2023 a euro 47.658 del 2024, in aumento del 6,8 per cento.

Ben più rilevante il saldo della gestione complessiva del patrimonio, comprensiva sia della sua componente immobiliare che di quella prevalente di natura finanziaria, che registra un incremento a valori contabili che passano da euro 15.030.766.290 a euro 16.686.815.333, con un aumento pari all'11 per cento.

Nello specifico, il saldo della gestione del solo patrimonio mobiliare registra un incremento a valori contabili che passano da euro 13.005.460.935 a euro 14.598.295.895, con un aumento di euro 1.592.834.960 (+12,2 per cento), correlato ad una *performance* finanziaria positiva del +9,3 per cento (+3,4 per cento rispetto al *benchmark* strategico) a fronte di un 5,45 per cento di "rendimento contabile". Vale sottolineare che si tratta dichiaratamente di due grandezze non comparabili per la disomogeneità dei valori presi a riferimento oltre che per le formule impiegate, tenuto conto che dal punto di vista economico infatti non incidono, ad esempio, le plusvalenze implicite maturate nel 2024 complessivamente pari a circa 2,70 mld, così come pesano negativamente le esposizioni di 4,95 miliardi in fondi ad accumulazione (contro i 2,63 miliardi di fondi a distribuzione) che non distribuiscono proventi.

Come già citato, per la gestione del proprio patrimonio Cassa Forense utilizza il modello di *Asset Liability Management* (Alm), che è sottostante all'elaborazione dell'*asset allocation* strategica, che consente di verificare ogni anno l'allineamento dei pesi delle singole *asset class* con l'*asset allocation* obiettivo elaborata in funzione del *funding ratio* con la crescita garantita del saldo previdenziale a popolazione aperta a 30 anni.

Lo sviluppo dell'Alm si riflette nell'*Asset Allocation* annualmente formulata dal Cda ed approvata dal Comitato dei delegati (con proiezione triennale), nonché sottoposta ad analisi preventiva e successiva da selezionati *advisor*: in fase *ex ante* da parte dell'*Advisor* mandato della funzione proponente gli investimenti (per la quale è risultata aggiudicataria primaria società specializzata di supporto all'Ufficio Investimenti); in modalità *ex post* monitorata mensilmente da parte del *risk advisor* esterno (per il triennio 2022-2024 si è aggiudicata la funzione diversa società specializzata) e dalla funzione interna di *risk management ex-post* presso il servizio Contabilità e Patrimonio.

Per quanto concerne la *governance* operativa dei suddetti investimenti mobiliari e la gestione del rischio, come detto, in data 26 settembre 2023 è stato formulato dal Cda, e successivamente approvato dal Cdd in data 27 ottobre 2023, il documento autonomo "Criteri generali, individuazione del livello dei rischi e formazione dell'AAS e AAT 2024-2026", all'interno del quale vengono definite in maniera puntuale l'*Asset Allocation* Strategica e Tattica vigenti per il 2024 (il precedente del 27 ottobre 2022), con conseguente elaborazione, da parte del predetto Consiglio di amministrazione, del documento relativo alla politica di investimento recante la programmazione degli obiettivi da raggiungere, le modalità di attuazione, con i criteri di investimento per l'anno a venire, corredata delle indicazioni di carattere finanziario, illustrative delle previsioni di sviluppo delle singole classi di investimento e del livello di rischio atteso considerato accettabile per ciascuna di esse.

Il grado di rischiosità del patrimonio della Fondazione è tenuto sotto osservazione, anche con il contributo del Comitato investimenti, ed il Servizio investimenti fissava nel 3,3 per cento la stima della perdita massima del patrimonio ad un mese, in aumento rispetto al 2,7 per cento di inizio anno.

Tale ciclo risulta sottoposto a verifiche da parte del Collegio dei revisori, il quale rileva che la distribuzione per *asset class*, riportata nella Relazione sulla gestione, vede per il 2024 la liquidità

al 5 per cento, l'obbligazionario al 40,9 per cento, l'azionario al 27,2, gli alternativi liquidi al 4,7, gli alternativi illiquidi all'11,4, gli immobiliari al 10,8.

Dai documenti ed elaborazioni acquisite in fase istruttoria, su cui si invitano i competenti Organismi di vigilanza e controllo ad un attento monitoraggio, dall'analisi Alm revisionata per il triennio 2023 - 2025 del modello Alm (*asset liability management*) dell'anno precedente, di più immediato riferimento per l'esercizio in esame, l'analisi integrata dell'attivo e del passivo evidenzia che la Cassa manterrebbe un saldo previdenziale (entrate contributive al netto delle uscite per prestazioni previdenziali) positivo per i prossimi 19 anni a riprova della fase di accumulo in atto (anche nel 2022 il saldo previdenziale rimaneva positivo per 19 anni). Secondo tale analisi, nel 2042 le prestazioni pensionistiche supereranno le entrate per contributi e si registrerà un saldo previdenziale negativo che contribuirà ad una discesa del patrimonio Alm che, comunque, ipotizzando un rendimento reale netto pari all'1 per cento, rimarrà sempre positivo e superiore ai 50 miliardi di euro al termine del periodo di analisi (40 miliardi nel 2022).

In tale contesto revisionato (2023) dell'analisi Alm, viene stimato che Cassa forense è in fase di accumulo, con una liquidità investibile in crescita fino al valore di circa 7,2 miliardi di euro previsto per il 2028, con la componente dei Fondi chiusi (Alternativi Illiquidi e Immobiliari), in aumento dai 3,4 miliardi attuali a 4,9, ovvero il 21 per cento circa del patrimonio della Cassa. Dall'*asset allocation* elaborata al 31 dicembre 2024 a valori di mercato consuntivi rispetto alle attese dell'asset strategica e tattica, in termini di macro *asset class* durante l'anno si prende atto di un dichiarato riposizionamento delle attività all'interno del patrimonio della Cassa: a fronte di una riduzione dell'azionario (-0,5 per cento), dell'obbligazionario (-0,4 per cento) e dell'immobiliare (-1,4 per cento) è aumentato il peso degli investimenti alternativi liquidi (+0,6 per cento), degli alternativi illiquidi (+0,7 per cento) oltre che della liquidità (+0,9 per cento). Per quanto concerne, invece, la gestione del patrimonio immobiliare, nello specifico il saldo della gestione registra un incremento a valori contabili che passano da euro 2.025.305.356 a 2.088.519.438, con un aumento di euro 63.214.082 (+3,1 per cento).

La maggior parte dei valori iscritti in questa voce dello stato patrimoniale, fra le immobilizzazioni finanziarie, è riferita al citato fondo Cicerone, che da solo è valorizzato in misura singolarmente invariata di euro 1.323.237.698. La gestione del fondo, che dal 2022 è

interamente in titolarità della Cassa, è affidata ad una società di gestione del risparmio dichiaratamente selezionata con gara.

Riguardo quanto precede nel suo complesso, data l'entità degli investimenti finanziari, l'adozione di soluzioni di strumenti di etero gestione, nonché la delicatezza e rilevanza della funzione statutaria della Cassa, si ritiene di raccomandare agli organi deliberativi e di controllo interno di voler assicurare una costante ed oculata supervisione circa i livelli di rischio prescelti; la misura e verifica dei risultati conseguiti e degli scostamenti rispetto alle stime e previsioni adottate; nonché alla congruità delle bande di oscillazione previamente individuate.

In proposito alla suddetta *governance* degli investimenti immobiliari l'Ente ha presentato ai Ministeri vigilanti, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento 2024-2026 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'Ente ha, inoltre, proseguito nell'aggiornamento dei propri assetti di *governance* e di controllo interno, incluso il Modello *ex d.lgs.* 8 giugno 2001, n. 231. In proposito, si ritiene, comunque, di raccomandare una sempre maggiore integrazione tra le informative gestionali e gli organi di governo.

I costi complessivi degli organi statutari, che ammontano ad euro 4.196.440 rispetto 3.980.599 del 2023, con un incremento del 5,4 per cento rispetto al dato del precedente esercizio (euro 3.744.039), necessitano di una più coerente rappresentazione unitaria, specificativa ed integrativa della misura degli emolumenti e delle indennità di carica, per una loro più compiuta comprensione e valutazione.

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2024 è pari a n. 266 unità, sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio, determinata da 5 assunzioni a tempo indeterminato e 5 cessazioni (di cui 2 per dimissioni, 1 licenziamento, 1 per pensionamento e 1 per decesso).

I costi di funzionamento dell'Ente, diminuiti da euro 35.101.081 del 2023 a euro 34.109.736 nel 2024, sono stati inferiori rispetto al 2023 del 2,8 per cento.

Nel 2023 l'Ente ha destinato oltre 74,5 milioni al *welfare*. L'importo più rilevante è stato dedicato alla tutela della salute degli iscritti per 35,3 milioni, di cui 31,1 milioni per la polizza sanitaria, 24,2 milioni a sostegno della professione e 14,4 milioni a sostegno della famiglia.

La gestione operativa ha prodotto flussi in crescita, con una variazione positiva del 16,2 per cento rispetto al dato omologo del 2023.

Si registra un significativo incremento delle disponibilità liquide che passano da euro 499.475.516 a euro 726.271.808 dell'esercizio 2024 (+45,4 per cento) determinata principalmente dall'attività di investimento.

Si è inoltre attivato il Pdua (la Piattaforma digitale unica dell'Avvocatura) quale strumento ricognitivo ed informativo per la sempre più complessa operatività del mondo forense.

Per quanto concerne il bilancio tecnico attuariale, si osserva che le proiezioni a lungo periodo confermano la sostenibilità del sistema, seppur evidenziando alcune criticità prospettiche che la riforma contributiva appena introdotta si propone di affrontare, in merito alle quali questa Corte raccomanda al Collegio sindacale di vigilare riguardo i riflessi ed effettivi benefici sull'andamento dei dati.

Si osserva, infatti, che nel rispetto della cadenza triennale di legge, la Cassa ha aggiornato il proprio bilancio tecnico del 2018 con una base dati al 26 maggio 2025, con proiezioni relative al cinquantennio 2024 - 2073, tenendo conto delle novità normative introdotte dalla menzionata riforma del Regolamento unico della previdenza forense, approvato dai Ministeri vigilanti con nota del 27 settembre 2024, ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2025.

I dati sono stati aggiornati a decorrere dal 31 dicembre 2025, con la redazione di un nuovo documento a valenza triennale particolarmente improntato all'esigenza di dare conto degli scenari economici delineatesi a seguito della pandemia.

Con riguardo alle variabili strategiche utili a valutare le condizioni di sostenibilità economico-finanziario la Cassa sul periodo di proiezione di 50 anni si evidenzia:

- un graduale peggioramento del saldo previdenziale fino all'anno 2059, con un punto di *break-even* nell'anno 2044. A partire dall'anno 2060 graduale miglioramento dello stesso fino al 2073, anno in cui il saldo previdenziale torna positivo;
- un graduale peggioramento del saldo totale fino all'anno 2060, con un punto di *break-even* nell'anno 2055. A partire dall'anno 2061 graduale miglioramento dello stesso fino al 2064, anno in cui il saldo previdenziale torna positivo, mantenendosi tale ed in *trend* crescente fino al 50° anno di proiezione;
- un graduale peggioramento del livello di copertura del patrimonio rispetto alla riserva legale che passa da 3,37 a 2,03 nel 2063. A partire dall'anno 2064 graduale miglioramento

dello stesso che mantiene un *trend* in crescita fino ad attestarsi su un valore di 2,64 al termine dei 50 anni di proiezione.

La Sezione raccomanda la massima prudenza ed accuratezza classificatoria in ordine alle passività potenziali ed evidenzia le possibili criticità che - sul piano finanziario - potrebbero discendere dalle richieste di versamento, riservandosi di procedere ad ulteriori approfondimenti in merito alle stesse.

La Cassa forense, nel complesso, ha dimostrato di operare con attenzione alla sostenibilità del sistema, affrontando le criticità demografiche e di scenario attraverso importanti riforme strutturali. Permane, tuttavia, l'esigenza di verificare in continuo l'efficacia di tali riforme al fine di garantire la positività dei saldi previdenziali e gestionali nel tempo, nonché la sostenibilità e l'equilibrio economico-finanziario di lungo periodo, a fronte di un quadro demografico che appare destinato a mutare in senso non favorevole.

Conclusivamente questa Corte, nel confermare la positività dei risultati conseguiti, ritiene opportuno ribadire alcune raccomandazioni volte a consolidare la gestione futura:

- prudenza negli investimenti: mantenere un approccio improntato alla massima attenzione nella gestione del cospicuo patrimonio, conciliando gli obiettivi di rendimento con la necessaria mitigazione del rischio, in coerenza con la funzione istituzionale di garanzia delle prestazioni future;
- riguardo quanto precede, data l'entità degli investimenti finanziari, l'adozione di soluzioni di strumenti di eterogestione, nonché la delicatezza e rilevanza della funzione statutaria della Cassa, di voler assicurare una costante ed oculata supervisione circa i livelli di rischio prescelti; la misura e verifica dei risultati conseguiti e degli scostamenti rispetto alle stime e previsioni adottate; nonché alla congruità delle bande di oscillazione previamente individuate nell'*asset allocation* strategica e tattica;- monitoraggio dei crediti: proseguire con attenzione nelle attività di recupero dei crediti contributivi e nell'ottimizzazione delle procedure;
- contenimento della spesa: perseverare nelle politiche di razionalizzazione e contenimento della spesa corrente, ivi compresi i costi di funzionamento e per gli organi;
- pieno sviluppo della regolamentazione: completare l'adeguamento del quadro regolamentare interno, con particolare riguardo alla disciplina degli investimenti, delle partecipazioni in strumenti finanziari, delle situazioni di inconferibilità, incompatibilità,

conflitto di interessi e tempi di rotazione degli incarichi, nonché a garanzia di massima specializzazione, indipendenza e autonomia degli *advisor*, dei comitati e degli organismi di consulenza, funzionale ad una gestione patrimoniale oculata e prudente, in grado di accrescere le garanzie di continuità e solidità dell'Ente a tutela dei diritti degli iscritti;

- vigilanza sul bilancio tecnico: anche il Collegio sindacale è invitato a rafforzare la vigilanza sugli scostamenti tra dati consuntivi e previsioni del bilancio tecnico attuariale, strumento cruciale per la verifica della sostenibilità di lungo periodo.

La Corte si riserva di acquisire un quadro di situazione concernente la mappa di ricorrenza di eventuali incarichi plurimi e/o di persone correlate in posizioni infragruppo o presso soggetti legati da rapporti di *advisory* o forniture di servizi specializzati.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

